

**COMUNE DI EMPOLI**

**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**29 DICEMBRE 2015 ORE 18,30**

**APPELLO ORE 18,50**

**Sono presenti n. 20** Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Gracci Francesco.

**Sono assenti n. 5** Consiglieri: Torrini Valentina, Mannina Miranda, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Marconcini Samuela.

Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.

**SCRUTATORI: Ramazzotti Rossano, Balducci Niccolò, Cinotti Francesco.**

-----

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Non ci sono comunicazioni.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, buonasera a tutti. Ci rivediamo dopo la pausa natalizia e prima della pausa per la fine anno. Questo è l'ultimo Consiglio dell'anno, quindi, vediamo di chiudere in bellezza, come si suole dire. Quindi, rinnovo il benvenuto a tutti, e lascio la parola al Segretario per l'appello. Bene, allora il numero c'è. Innanzi tutto nomino scrutatori: Ramazzotti, Balducci, Cinotti. Allora, al punto 1 non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e nemmeno da parte del sottoscritto, quindi, passiamo al punto n.2.

---

**PUNTO N. 2 – PRESENTAZIONE, DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ESERCIZIO FINANZIARIO 2016-2017 E 2018.**

**Relazione sull'argomento l'Assessore Andrea Taddei.**

Quindi, si tratta di una situazione nuova anche per il Consiglio, perché è la prima volta che viene portato, presentato e discusso in Consiglio un documento di questo tipo. Quindi, giusto per informazione procedurale, procederei assimilandolo ad una discussione sul Bilancio e quindi, di fare la presentazione da parte del Sindaco o dell'Assessore delegato. Poi, dopo la presentazione se ci sono, eventualmente, domande a chiarimento, e di partire con la discussione delle eventuali osservazioni che pervengono, e poi, alla fine, la discussione finale e la votazione finale del documento. Al momento non ho ricevuto nessuna osservazione, al DUP, nessun emendamento, diciamo così, richiesto e quindi, nel caso venissero presentati durante la presente discussione, vi chiedo di portarmeli, così vengono poi fotocopiati e distribuiti a tutti come emendamenti normali. Quindi, direi di iniziare innanzi tutto, con la presentazione. La presentazione chi la fa? La fa l'Assessore Taddei, prego.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Grazie Presidente. Buonasera. Buonasera a tutti i Consiglieri. Vado a presentarvi per la prima volta in questo Consiglio il Documento Unico di Programmazione che è uno degli elementi che fanno parte di quella che è stata e che a partire dal 2015 la riforma contabile, riforma armonizzata contabile. Questo documento, diciamo, che prosegue sulla falsa riga di quello che era la relazione previsionale e programmatica che rappresentava un allegato al Bilancio di previsione e che però viene, con la nuova normativa rafforzata, reso più uno strumento effettivo di programmazione e estremamente vincolante per quello che sarà il Bilancio che sarà collegato al Documento Unico di Programmazione, proprio perché ogni elemento di variazione del Bilancio, dovrà tassativamente passare per una verifica del DUP e una volta modificato

e portato in Consiglio il DUP, sarà possibile apportare modifiche al Bilancio stesso. Ha il pregio, sicuramente, di aumentare la trasparenza di quello che sono le poste di Bilancio e di far tendere l'Ente ad una programmazione sempre più capillare e dettagliata, che non riguarda solo un anno o il triennio, ma per quanto riguarda la parte strategica, addirittura tutto il quinquennio e quindi, tutto il mandato. Nella parte operativa, invece, nell'altra, nella seconda parte la durata è di tre anni, proprio perché è speculare a quella che è il Bilancio previsionale che, come sapete, consta di tre annualità: 2016, 2017 e 2018, in questo caso. A fianco di questa rivoluzione della riforma della contabilità abbiamo, da poco appreso come vi sia stato con una Legge di stabilità 2016 il superamento del Patto di Stabilità interno, e l'adozione del pareggio di Bilancio, già recepito in costituzione all'art. 81 e poi, data attuazione con la Legge 243 del 2012. Anche questo è uno degli elementi fondamentali e cardini anche di questo Documento Unico di Programmazione che vi andiamo a sottoporre. Perché? Perché grazie all'abolizione di quelli che erano i vincoli di cassa, perlomeno, del 2016 e sottoposti solamente a un pareggio, a un saldo finale di competenza, questo permetterà, darà la possibilità di andare a sbloccare tutta una serie di opere che nel passato l'Amministrazione aveva programmato e per le quali aveva accantonato delle risorse, ma che a causa proprio del Patto di Stabilità interno, soprattutto per la parte appunto, di cassa nella parte conto capitale, aveva avuto l'opportunità di dare adito. Il nuovo saldo cos'ha permesso di fare? E lo spiego adesso e poi lo riprenderò anche quando ripasserò al Piano delle opere triennali che, è un allegato di Bilancio, ma che è all'interno anche del DUP, perché, giustamente, è un elemento di programmazione. Ovvero, nel lasso di tempo e quindi, nell'ultima parte del 2015 dalla bozza della Legge di stabilità, dove già si prevedeva questo elemento fino al 31/12/2015 l'aver potuto utilizzare l'avanzo di avanzo di Amministrazione per finanziarie opere pluriennali, come per esempio parallela alla Firenze-Pisa-Livorno, ecc., ha permesso di accantonare questi soldi dal fondo pluriennale vincolato, e quindi, dare la possibilità negli anni successivi di pagare senza problemi, quindi, senza sfiorare vincoli di finanza pubblica, gli stati di avanzamento di queste opere pluriennali. Oltre a questo, deve esser notato come vi è stata un'ulteriore razionalizzazione della spesa e quindi, tagli di spesa corrente che sono aggirati anche questi intorno a 1.100.000, 1.200.000, è stato un ulteriore sforzo di razionalizzazione delle risorse e dell'ottimizzazione di quella che è la spesa per i servizi, cercando di mantenere costante il livello di WELFARE erogato alla cittadinanza, e al contempo, anche, di non andare ad aumentare e dall'anno prossimo non sarà più possibile dal lato dei tributi, le aliquote tributarie e neanche, in questo caso, le tariffe di alcuni servizi. Questo è stato possibile anche grazie al lavoro che è stato svolto dal lato dell'evasione, questo progetto che ormai è partito più di un anno fa, sta permettendo di implementare e di utilizzare al meglio quelle che sono le fonti dati Comunali, Regionali, e di Agenzia delle Entrate, e che, ad oggi, dovrebbe chiudere con un accertamento di evasione intorno... poco superiore al milione, per il 2015, la programmazione del DUP e quello che ci aspettiamo e che, questo livello di recupero sia mantenuto anche per gli anni avvenire, basandosi, ovviamente, prioritariamente sulla fatti specie delle evasioni più grandi, e su alcune tipologie immobiliari un po' fantasmi, come la categoria F. Passando nel dettaglio a quello che è il DUP, troverete oltre alla parte strategica, dove si dà il contesto, dove, inizialmente si fa il quadro di quella che è l'economia italiana, ma anche Regionale, che lentamente sta segnando dei segnali positivi dal lato della produttività e dei consumi interni, anche se ancora molto debole, soprattutto i consumi delle famiglie, tuttavia, una situazione dell'occupazione che, lentamente, sta migliorando, ma che lascia ancora una situazione di difficoltà, sia per il comparto industriale, ma anche per quello che è il reddito disponibile delle famiglie che stime ISTAT a livello italiano dovrebbe vedere dopo molti anni il segno positivo, ma che ha visto fino ad adesso una contrazione sia dei risparmi, sia del reddito disponibile delle famiglie stesse. Quelli che sono indirizzi strategici del mandato dell'Amministrazione, che sono sostanzialmente cinque, ovvero: Empoli è un Comune facile, aperto e trasparente, quindi, una parte dove, sostanzialmente, ci si propone di andare a migliorare quella che è la semplificazione burocratica, attraverso la dematerializzazione dei documenti, attraverso l'implementazione di internet e di quelli che sono dei sistemi, diciamo più smart per quanto riguarda i parcheggi, la mobilità, l'illuminazione, ma anche quella che è la semplificazione dell'impresa nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, nonché, come dicevamo prima, fa parte sempre di questo indirizzo strategico, quello di andare a migliorare il recupero evasione e tutta la politica fiscale del Comune. Il secondo obiettivo strategico Empoli Città Sicura e Pulita, invece, è tutto un macro settore che comprende obiettivi che riguardano la sicurezza, che riguardano la mobilità sostenibile, le piste ciclabili, che riguardano la tenuta e lo sfruttamento del verde pubblico e degli spazi verdi della Città, anche attraverso il miglioramento, la ristrutturazione e la miglior fruizione di spazi, attraverso, appunto, organizzazione di eventi e di riqualificazioni. Nel terzo Empoli Città Dinamica Città futura, invece, diciamo che la parte più importante riguarda le opere e i lavori pubblici che poi andremo nel dettaglio a vedere, ne fanno parte la costruzione della strada di circonvallazione a sud della Città e sottopasso di Via Pratignone, la realizzazione della nuova strada 429, lo svincolo di Empoli est e il polo tecnologico, solo per citare la parte più relativa alla viabilità. Oltre a questo, abbiamo poi il quarto Empoli per la Cultura e lo Sport, e quindi tutti quegli obiettivi che riguardano il mantenimento dell'alto WELFARE che abbiamo nei nostri asili e per tutta quella parte di istruzione, non Comunale, ma di competenza Statale, ma dove il Comune fa la sua parte e supporta, attraverso l'affiancamento di insegnanti di sostegno OSA, l'accompagnamento sugli scuolabus, il contributo delle farmacie, ai livelli di istruzione dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Da un punto di vista infrastrutturale, è stato iniziato il percorso che inizierà alla demolizione e la costruzione della scuola dell'infanzia

Pascoli, grazie sia a un cospicuo finanziamento dello Stato, di circa 2.000.000 e per una parte, invece, per un mutuo che sarà contratto dal Comune di Empoli. Successivamente abbiamo poi, fanno parte di questo macro obiettivo, la valorizzazione del patrimonio artistico, il recupero degli spazi pubblici e il recupero del tessuto associativo che opera in campo artistico, oltre poi, alla ristrutturazione della nostra Biblioteca Comunale. Infine, Empoli Città Solidale, ricomprende tutti quegli obiettivi sociali, in realtà essendo funzione sociale a cui vengono ricompresi anche parte... buona parte dell'asilo, inteso come servizio sociale e non la parte, invece, non più educativa che riguarda, ad esempio, il trasporto, i cimiteri e tutto quello che riguarda l'aiuto a persone in difficoltà, a sostegno in favore di anziani, disabili, atti a favorire gli interventi di povertà e l'esclusione sociale, e garantire il diritto anche alla vita indipendente per persone svantaggiate. Questi grandi indirizzi strategici che, diciamo, raccolgono tutti i punti del mandato, con il DUP vengono poi disaggregati in indirizzi... in obiettivi, scusate, strategici e qui avviene poi il collegamento con quello che sarà il Bilancio di previsione del 2016 e quindi, collegare ogni obiettivo strategico che trovate a pag. 61, e che è ricompreso in questi grandi cinque punti, con le emissioni di spesa, e con le azioni volte a portare a termine quest'obiettivo. Qui arriviamo alla seconda parte che è la parte operativa, dove vengono, sostanzialmente, disaggregati questi obiettivi e collegati ad un ipotetico Bilancio, alla bozza di Bilancio di previsione 2016. Ovviamente questo deve essere approvato, ma necessariamente il DUP proprio perché deve dare anche da un punto di vista numerico nella spesa il collegamento tra obiettivi e quanto da un punto di vista finanziario si pensa di spendere corrente, conto capitale o per mutui, necessita, appunto, di andare anche ad avere già un'idea di quelle che possono essere le spese volte a conseguire i risultati del DUP. All'interno di ogni linea di azione troverete l'Assessore di riferimento e il Dirigente di riferimento, e per quali anni questi obiettivi saranno perseguiti. Nella missione 1 che riguarda i servizi istituzionali generali e di gestione, ritroviamo obiettivi riguardanti la trasparenza, la razionalizzazione della spesa, la lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione e dell'implementazione della nuova contabilità, l'implementazione dell'ufficio tecnico e dell'anagrafe, in quest'ultimo caso l'implementazione dell'anagrafe unica Nazionale. Sulla giustizia, invece, troverete come obiettivo quello di riportare definitivamente il Giudice di Pace ad Empoli. Per quanto riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza che, come sapete è elemento, Polizia Municipale, passata competenza in capo all'Unione, ma che esprime, comunque, degli obiettivi tra il quale Mille Occhi sulla Città e quindi, la condivisione di dati e un aiuto solidale tra Pubblica Amministrazione e Forze dell'Ordine e Governo... scusate, Stato Centrale. Nella missione invece istruzione e diritto allo studio potete trovare la costruzione della Pascoli. L'Università quindi, il continuare a mantenere ad Empoli le facoltà dell'Università di Firenze, in particolare che sono sostanzialmente urbanistica e chimica, alcuni corsi di urbanistica e chimica. L'innovazione all'istruzione attraverso progetti, il cosiddetto pacchetto scuola, quindi, il Senza Zaino o il miglioramento del Centro Zerosei, il suo potenziamento. Il diritto allo studio, i contributi come, appunto, come dicevamo, alle farmacie, e tutto quello che può essere un'agevolazione allo studio anche, appunto, ovviamente monetario.

**Alle ore 19 entra Faraoni – presenti 21**

**Esce Cinotti – presenti 20**

Nella missione 5 che è la tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, troverete il perseguimento e la creazione della Fondazione della cultura, una Fondazione di partecipazione, quindi, che vedrà il Comune affiancato da soggetti privati che contribuiranno al sostentamento e alle attività di questa fondazione esprimerà negli anni, elementi di innovazione come il concorso all'Art Bonus, o il Crow Funding per alcune opere del territorio del Comune di Empoli, alle e troverete anche, ovviamente, la ristrutturazione della Biblioteca. Per quanto riguarda le politiche giovanili sport e tempo libero, ci saranno sia a supporto alle strutture e ai vari sport e alle varie Associazioni sportive che il nostro territorio esprime, oltre poi, ad esempio, al Centro Giovani di Avane. Al turismo, vedrete come obiettivi quello del miglioramento del marketing, e anche di quelle che saranno delle opportunità importanti nel 2019, ovvero, come l'anniversario della nascita di Leonardo e l'anno, l'anniversario della Fondazione della Città. Nella missione 8 assetto del territorio ed edilizia abitativa, invece, ritroviamo quella che è la preparazione del Comune al Piano strutturale e al nuovo Piano urbanistico, anche alla luce di quella che è stata l'importante e profonda riforma urbanistica che è stata voluta dalla Regione Toscana, e anche quello che è il riuso del suolo e nonché, appunto, quelle che sono tutta quella serie di incentivi per le ristrutturazioni, dalla COSAP per i ponteggi, fino alle SCIA. La missione 9 sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente. Anche in questo caso sono tutti obiettivi che riguardano la qualità dell'area e dell'ambiente, nonché il mantenimento, appunto, di parchi e aree verdi, e di prevenzione, anche, del territorio di problematiche connesse al territorio e a tutto quello che è elemento idrogeologico. Missione 10 trasporti e diritto alla mobilità. Qui troviamo sia le opere che vi citavo prima, della parallela della 429, ma anche la mobilità sostenibile come tutto il bici plain e quella che sarà poi la ciclopista dell'Arno. Nella missione 11 del soccorso civile anche se delegato all'Unione, gli obiettivi Comuni sono quelli di esprimere una cultura della prevenzione. Nella missione 12 molto importante, è quella dei servizi, dei diritti sociali, politiche sociali e famiglia, anche questa sebbene devoluta all'Unione

dei Comuni dell'Empolese Valdelsa, vi sono comunque degli obiettivi e dei finanziamenti, riguardanti gli anziani, ad esempio Casa Arrighi, tutto quello che è il progetto di indipendenza dalle famiglie di alcuni soggetti maggiormente svantaggiati, e politiche riguardanti anche la casa e il supporto alle famiglie in stato di difficoltà. La missione 13 tutela della salute, anche in questo caso non trovate niente, ma da un punto di vista finanziario ci sono obiettivi che, ovviamente, concordano con quella che è l'azione dell'ASL e della Società della Salute, sul nostro territorio. La missione 14 sviluppo economico e competitività, qui c'è tutte quelle misure volte e obiettivi a facilitare quello che è il rapporto con il commercio e le imprese. Quello che dovrà essere un nuovo, un nuovo Regolamento per le aree pubbliche, e il potenziamento del SUAP. Scusatemi, mi appresto a finire velocemente. Abbiamo poi lavoro e formazione con la Bussola del Lavoro, l'agricoltura la Banca della Terra, che è stato uno spunto estremamente interessante che è venuto fuori da questo Consiglio e che è stato portato avanti e che tramite ARTEA verrà appunto implementato, verranno creati dei bandi, appunto per... una volta finita la ricognizione sui terreni incolti, che stiamo già facendo, è un elemento di estrema importanza. Sull'energia, invece, c'è il censimento dei lampioni e il progetto per l'illuminazione pubblica, le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, che sostanzialmente, è la collaborazione che abbiamo con ANCI. Sui fondi di accantonamenti e il fondo crediti di dubbia esigibilità del fondo di riserva per il debito pubblico, invece, abbiamo il discorso dei mutui pregressi, che si sono ammortizzati, più quello che sarà il mutuo per la scuola Pascoli. L'indebitamento che trovate nella parte seconda, continua ad essere comunque basso, e avete il suo ammortamento del suo peso sia di interessi passivi, sia di quota capitale. Infine la programmazione dei lavori pubblici. Abbiamo già detto alcuni elementi importanti, abbiamo le manutenzioni delle strade e... si sente? Per il 2016. Il rifacimento della pista di atletica allo stadio Castellani primo e secondo stralcio, il restauro e la messa in sicurezza della Biblioteca Comunale, il consolidamento strutturale e la ristrutturazione di Palazzo Ghibellino che si installa in quella che è la volontà, la programmazione dell'Ente nel trasferire la sede Comunale tra Palazzo Ghibellino e l'Ospedale Vecchio, lasciando questa sede che attualmente, come ben saprete, è in affitto passivo. La ristrutturazione quindi, del vecchio ospedale di Via Paladini, la Pascoli, la ristrutturazione di Piazza XXIV Luglio, la strada di collegamento tra FI-PI-LI e zona industriale Carraia, quindi 5.200.000 della parallela, sostanzialmente, la realizzazione del parcheggio di Via Cappuccini, in questo caso, a carico di ASL, la ristrutturazione dell'ex Casa del Fascio, la messa in sicurezza della 429, la manutenzione straordinaria del cimitero dei Cappuccini, primo stralcio, la realizzazione del centro residenziale assistenziale per persone affette di autismo e portatori di handicap Cerbaiola, sostanzialmente, e infine la riqualificazione del Parco di Serravalle, per il quale abbiamo un finanziamento privato, questo per il primo anno. Per quanto poi riguarda il Piano delle alienazioni, abbiamo porzioni dell'ex complesso denominato Ospedale Vecchio per la nuova sede dell'Unione dei Comuni, un terreno agricolo in Località Ponte a Elsa, un relitto alle Cascine, Villa Cerbaiola, Villa Fucini, fabbricato in Piazza XXIV Luglio che è l'ex SERT, un azzonamento in Località Avane, un lotto edificabile, la vendita di un unità che è dietro al Circolo, la vendita dell'unità immobiliare, attuale sede degli uffici Comunali, che è la parte del personale che è di proprietà del Comune, la vendita del fabbricato ex Poste, e la vendita del fabbricato ex Casa del Fascio in Fontanella. Infine per quanto riguarda, e scusate se mi sono dilungato oltre in tempo consentito, la programmazione del fabbisogno del personale, anche questa, diciamo, ha subito quelli che sono le limitazioni ancora, che vigono sul personale e sulla sua facilità nella sostituzione. Molte persone sono andate... molte persone... alcune persone sono andate in pensione in questo lasso di tempo dall'inizio del mandato ad oggi, abbiamo ovviamente operato tutta una programmazione del personale che comprendeva, anche, ovviamente, la sostituzione per quanto è le possibilità e le limitazioni dello stato nel turn over della spesa, ma per quanto riguarda l'obbligo nell'andare a utilizzare personale in esubero da parte delle Province, come ben saprete, la piattaforma ancora non è pronta e questo inibisce notevolmente non solo l'arrivo del personale da, appunto, dagli esuberanti delle Province, qualora dovesse, appunto, incontrare le necessità dell'Amministrazione, ma anche, qualora non trovassimo persone con quel profilo, tutte quelle che sono le altre possibilità che sono subordinate, ovvero, quella della mobilità, e poi in ultima istanza, quella dei concorsi. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore per la presentazione. Se ci sono delle domande a chiarimento, è arrivata anche la Dottoressa Tani, a supporto anche degli altri Presidenti. C'è, c'è... è qua accanto a me, con la giacca rossa e quindi, anche in tono. Allora stanno ancora facendo le fotocopie degli ordini del giorno accompagnatori. Quindi, se nel frattempo, ripeto, ci sono delle domande a chiarimento, altrimenti possiamo, eventualmente, iniziare la discussione, in attesa del... sì, prego.

**Parla il Sindaco:**

Senza voler ulteriormente tediare, ma due specifiche, diciamo così, credo che siano indispensabili. Questo è uno strumento, come tutti gli strumenti, ovviamente, di programmazione dell'Amministrazione che non è fisso una volta per tutte, ma che ha la flessibilità degli aggiornamenti che si renderanno necessari, sia là dove dovessero modificarsi gli scenari economico e finanziari, sia là dove dovessero modificarsi gli scenari amministrativi e politici. Vi faccio due esempi molto pratici, così ci capiamo. All'interno di questo documento, ve lo avevo anche anticipato quando abbiamo

fatto la Commissione di illustrazione del PIU non trovate quelli che sono gli interventi previsti da quel tipo di progettazione e non li trovate, perché correttamente, fintanto che il progetto non è stato ufficialmente depositato e alla scadenza del 13 gennaio diventerà, diciamo così, oggetto di valutazione da parte della Regione Toscana, oggi non avrebbe avuto senso inserirlo in questo Documento di Programmazione. Ma va da sé che una volta che sarà superato questo ostacolo, e là dove la nostra progettazione dovesse essere valutato positivamente e superare la candidatura, costituirebbe un forte elemento di aggiornamento del DUP, sia nella sua parte relativa al Piano delle opere pubbliche, sia nella sua parte descrittiva di come si colgono alcuni indirizzi strategici. Altro esempio molto concreto, voi trovate all'interno di questo DUP e il corredato Piano delle opere pubbliche tuttora la nostra previsione di rifacimento della pista di atletica, perché è ancora in itinere una discussione che, non può dirsi conclusa. Là dove dovessero esserci sviluppi, evoluzioni e nuovi, diciamo, fatti, si andrebbe a modificare anche questo. Ecco, erano solo due precisazioni di metodo.

**Parla Presidente Bagnoli:**

Grazie, Sindaco. Ci sono domande? No. Dusca... vai, prego.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, io ne ho un pacchetto di domande, tutte piuttosto puntuali, vediamo un attimo se... Allora, intanto... dunque, sul personale, per esempio. Dunque, io ho visto la tabella finale del fabbisogno del personale, ora l'Assessore diceva ci sono dei pensionamenti, ci sono stati dei pensionamenti, vorrei capire se stiamo sfruttando al massimo le possibilità di assunzione consentite dalla Legge per quest'anno e se, si prevedono ulteriori, m'immagino di sì, perché si dice tra l'altro che c'è un invecchiamento, come avviene in tutta la Pubblica Amministrazione, viste le normative che ci hanno regolato negli ultimi anni, se c'è un invecchiamento della popolazione, ci saranno presumibilmente ulteriori pensionamenti. Se si sono calcolati, e se si è contenuto anche di quelli nel calcolare le nostre potenzialità e se si sta sfruttando tutto quanto. Sempre sul personale, mi chiedevo, ho visto che il trasporto scolastico, è ancora un servizio erogato direttamente dall'Ente, che lo espleta con 8 autisti dipendenti, e 3 autisti che si dice ancora che sono interinali. Non credo che siano interinali, chiedo conferma. Sono interinali, o sono dipendenti di Cooperativa? Ma comunque, mi chiedo come mai non si provvede ad assumerli, se ne abbiamo la capienza, diciamo, per Legge. E sempre sul servizio di trasporto urbano, mi chiedo anche, e vi chiedo, il nostro parco mezzi, in quale situazione sta? Perché mi risulta che l'ultimo acquisto di mezzi, di pulmini scolastici, sia piuttosto indietro nel tempo, e naturalmente se noi non presidiamo il turn over dei mezzi, implicitamente sia sulla politica sul personale che dicevo prima, sia sul mancato turn over dei mezzi, io devo dedurre che si pensa, prima o poi, i esternalizzare quel servizio. Lo chiedo. Chiedo quali siano le idee dell'Amministrazione su questo punto. Tra l'altro notavo anche che i nostri mezzi, se non ho capito male, non sono attrezzati per il trasporto disabili che viene quindi, per i disabili in carrozzina, che viene quindi fatto a parte. Mi sembrerebbe anche questo, invece, dovesse essere gestito con i mezzi con cui si trasportano tutti i ragazzi. Va bene, questa era una delle cose. Poi, sulla farmacia mi sembra di avere capito, con i quali utili si finanziano alcuni interventi del sociale, che gli utili della farmacia sono superiori alle attese da un po' di tempo. Ora, non ho capito io, non ero in Commissione, mi pare non devo essere stata in Commissione a questa domanda, mi dicono che è stato già affrontato questo punto, ma chiederei il canone... perché non si è aumentato il canone, visto che si presuppone che ci sia, che continua ad esserci questo attivo discreto della farmacia, perché se si aumentasse il canone, si sgraverebbero una parte di tasse che sugli utili, comunque, paghiamo, se non ho capito male. Quindi, chiedo come mai non si aumenta il canone, anziché continuare a prendersi, magari, degli utili in più a fine anni. Per il Centro Giovani, scusate ... ditemelo voi, perché sono tante. Sono tutte così. Le fo tutte, va bene. Allora, il Centro Giovani si dice, giustamente, che non ha mai assunto la fisionomia di un servizio da quando è stabile l'attività che l'Associazione ha messo in piedi e curato e si ipotizza, quindi, di metterlo a gara. Mi chiedo, ma mettendolo a gara, come si garantisce il mantenimento della qualità dell'attuale gestione, visto che, è frutto, appunto, di un attivazione di un Associazione, di una parte di, insomma, di inventiva di un volontariato che lo ha immaginato. Poi, scusate, sono sparpagliate, perché io ho seguito lo sfogliare il documento e quindi, mi arrivavano volta, volta. Qualità dell'area. Chiedo, mi pare dei ricordare che non abbiamo più un monitoraggio dell'area. Siccome in questo momento, come tutti noi sappiamo e vediamo, c'è un problema in molte Città italiane, chiedo se, appunto, come intendiamo fare, se abbiamo una forma di verifica della qualità della nostra aria, e poi, in quel capitolo mi pare che si salti uno dei problemi principali che da altre parti viene correlato alla qualità dell'aria, che è il traffico, tra l'altro, se non ho capito male, forse, ho capito male, però lo chiedo, tanto ci vuole poco, la pista di Via Roma, la pista ciclabile di Via Roma, è sparita dal piano delle opere. (*voci fuori microfono*) Ah, ecco, appunto. No, perché nel documento c'è, però poi nel Piano delle opere, così come il Piano delle opere non trovo nessuna, ma questo, probabilmente, è un'altra genesi, non trovo nessuna previsione per le piste che dovrebbero collegare le Frazioni, che pure negli obiettivi le mettiamo. Sempre sulla mobilità, mi chiedo la funzione che noi adesso si immagina per la parallela, che forse, riusciamo a sbloccare, la parallela alla ferrovia. Quella strada sbocca, collega lo svincolo di Empoli centro, se non ho capito male, alla Cappuccini, alla rotonda dei Cappuccini. Quindi, collega lo

svincolo con la zona artigianale. Ma poi riporta il traffico in un punto che, comunque, entra nel centro della Città. Abbiamo delle idee sul prolungamento, sull'entrata in Ponzano, sul collegamento, eventuale, con Via Piovola... c'è qualche ulteriore idea. Continuando a sfogliare, scusatemi, ma si parla di buoni servizio per nidi privati, se non ho capito male, che sono subordinati alla lista d'attesa, alla presenza di liste di attesa sui nostri nidi. Non credo che ci siano liste di attesa, Sindaco, confermi? Quindi noi non eroghiamo in questo momento assegni? Ok. Allora, poi, sulla missione 12 a me non tornano le cifre, può darsi che non abbia capito come funzionano le tabelle, anzi, sicuramente, ma a pag. 102 ci sono cifre sul per esempio programma 3 e programma 4 anziani e non mi ricordo che cos'altro è, il programma 4, che non tornano con quelle riportate in tabella... nella tabella riassuntiva finale a pag. 115. Posso andare avanti? Sempre su quel capitolo lì, volevo anche capire quali erano gli interventi per le famiglie sui quali, ci sono, mi sembra, 157.000 Euro l'anno, non capivo, non riuscivo a capire bene, perché non c'è la descrittiva nella parte... nella sezione operativa, mi pare che ci sia soltanto la tabella delle spese. Lo stesso la cifra per cooperazioni e associazionismo che viene indicata nella missione, nel programma apposito. Come viene distribuita? Che cosa comprendono quelle cifre e se comprendono l'affitto della Casa della Salute, anche. Ho quasi finito. I fondi di riserva per le spese obbligatorie e impreviste, che sono veramente ingenti, mi pare di avere visto 7.000.000 e 10.000.000 Assessore, se no ho guardato male. Che cosa sono? *(Assessore Taddei fuori microfono)* I fondi di riserva? *(Assessore Taddei fuori microfono)* Ma il fondo è così alto? È un fondo di esigibilità che è quella roba lì? No, quello... *(Assessore Taddei fuori microfono)* 1.500.000. *(Assessore Taddei fuori microfono)* Certa... *(Assessore Taddei fuori microfono)* Sì, no si sente nulla, in effetti.

**Parla l'Assessore Taddei:**

No, ma non avevo premuto. Sostanzialmente c'è il fondo rischia, sia per quanto riguarda il servizio dei rifiuti, sia il fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate che dicevamo, e poi c'è anche il fondo di riserva, sono tutti fondi che poi sono alti, ma credo per quanti credo tre... poi la Dottoressa Tani, magari, ma per circa 2.000.000 o 3.000.000 sia solo il fondo rischi... Anna, il fondo rischi TARI a quanto ammonta esattamente? Ecco, l'ho sparata grossa. Quindi, quasi 1.000.000, oltre 900.000 Euro. Il fondo rischi della TARI. Non ho capito.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

E da 7.000.000 a 10.000.000 come ci si arriva con quella voce lì? Aspetta, ti dico la pagina, se vuoi, 111. 111 mi sono scritta, penso che sia vero.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Chiede come mai in riserva di cassa c'è questo valore sull'accantonamento.

**Parla la Dottoressa Tani:**

Sì, perché è il fondo di riserva ordinario di cassa, affinché il Bilancio nuovo... posso rispondere, Presidente? Perché il Bilancio nuovo è organizzato non solo come stanziamenti di competenza, ma viene introdotto anche lo stanziamento di cassa, come si disse in Commissione. Pertanto, siccome il Bilancio ha l'obbligo del pareggio, il Bilancio di previsione ha l'obbligo del pareggio, è evidente che il fondo di cassa, il fondo di riserva continua anche il fondo di riserva di cassa a pareggio, praticamente. Quindi è lo stanziamento di cassa, ergo, dovrebbe essere un fondo di cassa al 31/12/2016 se non venisse utilizzato nei prelievi durante l'anno.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

I dati richiesti sulle partecipate, ho visto che c'è una previsione di una maggiore regolarità di trasmissione di dati e un più puntuale controllo sugli Enti partecipati che credo che sia un buon intento. Chiedo se, si prevedono forme di coinvolgimento del Consiglio, in quest'attività, perlomeno una volta l'anno, ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Dusca, hai finito?

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Ho delle domande anch'io.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, magari intanto, facciamo rispondere a Bartoli e poi...

**Parla il Sindaco:**

Allora, comincio io, perlomeno su quelle che mi sono appuntata, poi, gli Assessori Taddei e Mori integrano in alcune parti. Allora, riparto da quella sul personale, perché qui Dusca più che di volontà dell'Amministrazione bisogna parlare di possibilità che all'interno delle normative attualmente vigenti, abbiamo per realizzare il turn over. Quindi, se da un lato viene consentito anche in misura superiore a quanto avveniva qualche anno fa che è stato completamente bloccato, dall'altro però, il corso del 2015 ha visto un susseguirsi di Decreti e Disegni di Legge che avevano l'obiettivo sostanziale di bloccare le assunzioni da parte degli Enti Locali, fino al momento in cui, i famosi esuberi delle ex Province non fossero finiti. Questo perché, evidentemente, c'è stata anche una volontà, diciamo, sindacale, che si dessero poi determinate risposte. Va da sé che gran parte delle esigenze che poi, si creano all'interno di una pubblica Amministrazione, soprattutto quelle di carattere Comunale, difficilmente si riescono a soddisfare con il personale in esubero dalle Province. Anche qui facciamo degli esempi pratici, così ci capiamo. Noi abbiamo inserito in quel fatidico portale di necessità e quindi, di richiesta quattro figure, fra quelle che sono andate in pensione, e però poi, lì parte tutto un procedimento gestito della funzione pubblica, che deve incrociare le esigenze manifestate dai Comuni con l'elenco dei nomi in esubero dalle Province. Ma se per alcune figure, diciamo, più di carattere tecnico, amministrativo, generiche, ecco, questo meccanismo può anche essere accettabile, per altri ruoli facciamo anche qui un esempio, ruoli di manutentori, operai, piuttosto che tecnici specializzati che hanno anche necessità con un rapporto stretto con il territorio, di conoscerlo e così via, sicuramente quella è una strada che non porta a risultati positivi. E quindi, per rispondere alla tua domanda, la volontà espressa dall'Amministrazione Comunale, tradotta anche in atti di Giunta e peraltro, più volte riportata e condivisa sia in sede di delegazione trattante, che in sede di incontri informali con la nostra RSU, è quella di andare a confermare i posti vacanti e quindi, a utilizzare al massimo il turn over disponibile. La concreta fattibilità di questo proposito, perlomeno per il 2015 la Dottoressa Tani ve lo può dire meglio di me, perché ha impiegato tante ore del suo tempo a capire se c'erano anche, come dire, un po' di escamotage per superare quest'ostacolo, è stato oggettivamente impossibile. Io mi auguro sinceramente che dal 2016 si riaprano un po' queste maglie e queste possibilità. Questa riflessione vale anche per la questione trasporto scolastico, che tanto per essere chiari, quest'Amministrazione non ha tra i propri obiettivi strategici, l'esternalizzazione del servizio di trasporto scolastico. Ritegno che si possa essere molto soddisfatti del nostro servizio che, peraltro, se si fa un calcolo costo-beneficio anche rispetto ad altri Comuni che, magari, hanno fatto scelte diverse, poi, alla fine ne sono risultati disservizi ed inefficienze. È chiaro che quell'elemento da un lato di, diciamo, sostituzione dei mezzi, e dall'altro anche di reintegro del personale, è comunque condizionato ad un agenda complessiva di priorità che non ci fa dire che dall'oggi al domani riusciamo a colmare la lacuna. Ecco, ma se la domanda era lo state facendo perché da qui a tre anni ve ne volete liberare, la risposta è no. Ecco, quindi, compatibilmente con normative sul personale e soldi a disposizione per spese di investimento, perché poi l'acquisto di mezzi è un investimento, non abbiamo intenzione di dimettere il servizio. Quest'anno abbiamo acquistato una ruspa.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sì, per i cimiteri.

**Parla il Sindaco:**

Per i cimiteri e il pulmino è in coda alla ruspa. Voglio dire anche questo, visto, insomma, la sede, che è molto collegata al ragionamento che facevo prima sul personale, no? I nostri pulmini che hanno un'età abbastanza ragguardevole, hanno potuto beneficiare per questi lunghi anni, delle cure attente e insostituibili di Sergio Meacci che è uno di quelli che è andato in pensione. Ecco, sostituire una figura come Sergio Meacci è un'impresa notevole, perché un meccanismo quale che sia, magari, in qualche modo lo trovi, non con gli esuberi della Provincia, questo ve lo garantisco, però è anche vero che, ecco, bisogna avere un po' di flessibilità nel poter scegliere persone che, effettivamente, dopo garantiscono di occuparsi delle cose in modo adeguato. Ecco, perché, non è che il personale poi si è preso solo per riprenderlo, va preso nella misura in cui rappresenta un valore aggiunto per l'erogazione dei servizi. L'ho fatta troppo lunga, ma vo avanti su altre cose. Gli utili della farmacia, poi su questo se vorrà, magari, aggiungerà qualcosa anche l'Assessore Taddei, ma la valutazione che abbiamo fatto è questa: la nostra Azienda delle farmacie è un'Azienda di cui si può dire solo un gran bene, perché fa ottimi risultati, sia dal punto di vista economico, ma mi verrebbe da dire, anche dal punto di vista del servizio e della soddisfazione degli utenti. Se hanno realizzato questo trend costante di crescita, è stato anche in virtù di un rapporto non capestre tra l'Amministrazione e l'Azienda stessa, che ha potuto ragionare non solo il termini di mera gestione ordinaria, ma anche di programmazione di investimenti. Anche qui, per esempio, il fatto che abbiano potuto acquistare quel macchinario modernissimo di tecnologia come è il magazzino automatico, non so se questo è il termine, per cui, quando si va in farmacia anziché doversi muovere il dipendente c'è una macchinetta che prende il farmaco e che lo fa arrivare direttamente lì, è una di quelle cose che forse, invece di avere una propria disponibilità, doveva essere discussa, vagliata, e controfirmata dall'Amministrazione, lo dico sinceramente, non lo so se si sarebbe realizzata, perché con quelle risorse quale fu Amministratore Comunale, avrebbe dovuto, magari, immaginato di fare qualche altra cosa. L'hanno fatta però, e ora sta dando anche quei risultati in più che dicevo prima. In sintesi, abbiamo ragionato pensando

che fosse meglio là dove c'è una necessità straordinaria, come quest'anno c'è stata e gli utili ci sono, è chiaro che tornano alla casa madre, perché sono soldi dei cittadini di Empoli, no? Nella normalità, però, degli anni avvenire, abbiamo preferito mantenere un prelievo, diciamo, più basso, affinché quella capacità anche di programmazione e investimento possa rimanere tale. Ecco, questo è stato un po' la ratio della riflessione. Sul Centro Giovani. Io credo che sia indispensabile là dove si ragiona di cifre così importanti, darsi una modalità di affidamento che abbia caratteristiche di maggiore trasparenza. È uno degli indirizzi che ci viene insomma, anche da tutte le normative nazionali. Come si garantisce la qualità che è chiaro, insomma, a me mi viene semplicemente da dire, visto che usciamo da pochissime settimane, ad esempio, dalla gara per la gestione dei nostri nidi, gli si garantisce scrivendo dei capitolati che richiedano determinate garanzie e certi standard, e certi obiettivi, ecco, questo è implicito nella scelta. E le piste ciclabili, voglio dire una cosa su questo. Allora, noi abbiamo lavorato in questi mesi e siamo infondo, tanto che io mi auguro che poi questo sia oggetto della discussione della Commissione prima e del Consiglio poi, nel mese di gennaio, alla redazione del cosiddetto bici plain, ma che sarebbe corretto definire Piano della mobilità sostenibile, perché poi avrete modo, diciamo, di approfondire nel dettaglio la questione, ma il documento che ne è venuto fuori, non è una mera mappa, diciamo così, dei percorsi ciclabili, ma è uno studio approfondito di quali dovrebbero essere gli interventi anche in termini di Codice della Strada, zone 30, rallentamenti, e quant'altro, che vanno complessivamente a migliorare anche la qualità della vita della nostra Città. Alla luce di quel documento che io, ecco, vorrei che fosse visto, discusso e approvato... non approvato, ma insomma, votato dal Consiglio Comunale, avremo anche modo di quantificare la parte economica e poi, anche di inserirla nei Piani delle opere pubbliche, però farlo oggi senza la programmazione assodata, forse, era un pochino strabico. Nel capitolo che citavi cooperazione e associazionismo, sì, c'è compreso l'affitto della Casa della Salute. Sulle partecipate la domanda era il livello di coinvolgimento del Consiglio, perché stavo leggendo... ecco, io su questo argomento... torna ogni tanto. Diamoci un metodo. Non lo so. Il Presidente della Commissione affari generale, stabilisce, fo per dire, che c'è una volta ogni 6 mesi si invitano Sindaco, Assessore, rappresentanti vari nelle Aziende, si fa un punto della situazione... non lo so, ecco. Oppure tutti gli anni prima dell'approvazione del Bilancio di previsione, o a consuntivo, cioè diamoci un metodo, e poi proponetelo in base a quello, si prova a lavorare. Allora, io ora... ecco.

#### **Parla l'Assessore Mori:**

Sì, relativamente alla parallela alla FI-PI-LI che parte dallo svincolo di Empoli centro e poi si arriva al PIP di Carraia, tramite la Via Giambattista Vico, porta alla rotonda dei Cappuccini, l'effetto dovrebbe essere esattamente l'opposto, cioè quella, di fatto, è una parte fondamentale di quella che viene definita all'interno dei Piani urbanistici, la circonvallazione sud della Città. Noi abbiamo, e lo sappiamo tutti, quel laccio che è fatto dalla ferrovia che, blocca molto il passaggio nord-sud. E al tempo stesso facilitare il passaggio nord-sud, significa anche aggiungere caos all'attuale situazione. La, così come hanno studiato gli urbanisti quando già l'hanno inserita nel Piano strutturale di tantissimi anni fa, tramite un Piano e uno studio sulla mobilità, direi proprio l'opposto, cioè quello di fare la circonvallazione sud, in modo tale che non si vada ad interessare la parte nord della città. Cerco di spiegarmi meglio. Noi a sud della Città abbiamo tre grossi quartieri che sono: Ponzano, Carraia e Cascine, ma a sud della Città, abbiamo anche tutta una serie di Frazioni importanti: Corniola, Pozzale, Casenuove, Martignana. Tutti gli abitanti di questi quartieri e Frazioni, di fatto, se vogliono raggiungere la superstrada che è l'asse portante o se vogliono attraversare il fiume Arno, volente o nolente devono trovarsi davanti alla stazione. Oppure in uscita dallo svincolo di Empoli centro, ce li ritroviamo in Via Raffaello Sanzio, zona scolastica. La realizzazione di questa opera mitiga enormemente questo impatto, perché libera quella fetta di popolazione che è importante, si sta parlando di qualcosa come minimo 15.000 abitanti, insomma, no? Perché poi se ci si ricollega alla Valdorme e quindi, al collegamento con lo stesso Comune di Montespertoli o tramite la Volterrana alla zona di Castelfiorentino, oppure tramite la Salaiola alla Frazione nostra di Monterappoli, ma anche a quelle che sono le Frazioni lungo la Valdelsa. Quindi, lo scopo della realizzazione di questa fetta importante della circonvallazione sud, è proprio quella di eliminare carichi di transito che adesso abbiamo, e che vanno dalla stazione a Via Raffaello Sanzio, in una zona che sapete già essere estremamente critica. È sufficiente. No. È chiaro che poi, fa parte di quell'altro pezzo di circonvallazione della Città a sud che, di fatto, è interessata da quegli strumenti urbanistici e quindi, dal Regolamento, e che vede tramite la realizzazione dei PUA cosiddetti 3-3, 3-4, 3-5, 3-6, il raggiungimento del sottopasso di Pratignone. In futuro sarà quella la vera circonvallazione sud? No. Molto probabilmente se dovrà essere rimesso mano al Piano strutturale, si potrebbe... o gli urbanisti, ci proporranno anche soluzioni diverse. Però, questo primo tratto, diciamo, Cappuccini-Empoli centro, è di straordinaria importanza, per limitare il carico di veicoli e quindi, anche di inquinamento, tra virgolette. Parlo di inquinamento perché c'era poi l'altro discorso sulla qualità dell'aria, cosa si ha intenzione di fare. Qui, purtroppo, oggi manca l'Assessore all'ambiente, forse, era giusto che rispondesse lui, mi limito a dire alcune cose. Empoli aveva un'unica centralina che controllava la qualità dell'aria era quella in Via Ridolfi, all'angolo con la Via Giovanni Da Empoli con la Via Cavour. Questa era una centralina di proprietà della Provincia, controllata da ARPAT, che nel corso degli anni, quando è stata in funzione, di fatto, non ha mai rilevato situazioni di criticità. Empoli, forse, anche per motivi fortunati, non lo so, non ha le situazioni

che si legge oggi sui giornali, insomma, di Città come Milano o come Roma, insomma, in carichi inquinanti sono estremamente inferiori. Però quella centralina da parte dell'Ente proprietario della Provincia e anche della gestione ARPAT, era ferma e non funzionante da tantissimo tempo, e tant'è che mi ricordo che chiedemmo, dice, ma cosa volete fare, la rimettete a posto o la riportate via? No, la riportiamo via, perché vogliamo ristudiare un eventuale ubicazione che, molto probabilmente non è neanche opportuno che sia lì, insomma, ecco. Quindi, ora magari l'Assessore all'ambiente può essere anche più preciso, però i dati precedenti ci hanno sempre detto che nella Città di Empoli situazioni di criticità o di sfornamento, non ci sono mai stati.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ho perso il conto. Dusca hanno risposto a tutte le domande? Perché ho perso un po' il conto.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Le cifre della missione 12 che non tornavano. Il riepilogo che trovate appena finite tutte le missioni, sono parte corrente per missione e programma, corrente per missione e poi conto capitale per missione. Quindi, il totale dovrebbe essere, almeno che non ci sia il titolo terzo, quindi, andare a sommare all'interno di tutti i programmi la missione 12 le spese correnti e dovrebbe tornare con il totale parte corrente per missione, tutte le spese in conto capitale e tornare con la parte del totale, parte in conto capitale per missione, qui siccome vedo che c'è anche, in alcuni casi, il titolo terzo, il titolo terzo non è ricompreso in queste due, e quindi, eventuali sfasamenti è perché il titolo terzo non rientrando nelle spese in conto capitale e in conto corrente, anche se vedo zero, può portare a questa discrepanza. Altre motivazioni non ce ne sono, perché andando a sommare tutti, come vedete, all'interno dello sned shot ci sono spese correnti e spese in conto capitale e spese per... troppo veloce...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Le spese correnti, sulla missione 12, in particolare programma 4 in cui qui a pag. 115 ci sono 2.850 Euro, 2.220...

**Parla l'Assessore Taddei:**

Sulle correnti.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sulla corrente. E invece, nella parte analitica, mi pareva che ci fossero 40.000. Anche perché, insomma, sarebbe veramente irrisoria, mi pare, perché...

**Parla l'Assessore Taddei:**

12 4 2.850 pagina 115.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Pagina 115. Poi, mentre se vai... se si va a vedere a pag. 102 mi sembra che sia, aspetta, ce lo avevo scritto...

**Parla l'Assessore Taddei:**

A 103 sono 2.850 spese correnti.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Pagina... programma 4... ci sono, se non vedo male, addirittura 89.500 per il 2016, sulla spesa corrente, no? Programma 4 interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale.

**Parla l'Assessore Taddei:**

2.850 previsione competenza spese correnti con 43.000 che... non ci sono colonne qui... che sono i residui.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Va bene, ma nel 2016?

**Parla l'Assessore Taddei:**

Nel 2016...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

80.900... ora non ci vedo bene... lo potevate scrivere anche un pochino più grandi per i vecchietti come me.

**Parla l'Assessore Taddei:**

69.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

69 ecco, va bene, che mi sembra più congruo di 2.280 e 1.700 per il 2017... non capisco.

**Parla l'Assessore Taddei:**

O c'è stato uno sfasamento... c'è stato il riporto... perché la prima colonna è il 2015. qui nelle previsioni 2016... no, è stato incollato... è uguale, invece, non doveva essere uguale.

**Parla la Dottoressa Tani:**

No, perché non è ... capito? Quindi, sono cifre che sono state manualmente riportate allora, forse...

**Parla l'Assessore Taddei:**

Anna...

**Parla la Dottoressa Tani:**

Posso spiegare? Allora, nei riepiloghi per missioni delle ultime pagine, sono dei totali che sono stati riportati non con tabelline di excel che ci permettevano di verificare la somma, qualora... sono state riportate praticamente manualmente. Qualora ci fosse una discordanza, quello che fa fede, è quello riportato nelle missioni... nella missione programma, quello con lo scrittino piccino, sì... sì... Scusami, non avevo... non ho sentito... ...missione 12 interventi per le famiglie? Non lo so. *(voci fuori microfono)*

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Forse ho sbagliato pagina, perché non è qui. No, non è pagina 90. No, no, è a pagina 90, è giusto... Edilizia Residenziale Pubblica e locali Piani di edilizia economica popolare è tutto zero la tabella, quella che la Dottoressa ha detto ora che fa fede. Ora, io non so bene con le devoluzioni, cioè con gli Enti partecipati, come funziona il Bilancio, ho pensato a Publicasa, però volevo capire, se noi ci metteremo dei soldi anche in Publicasa.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Hanno esaurito le risposte, stava parlando il Vice Presidente... non ancora? *(voci fuori microfono)* Sul mio Vice Presidente, ci posso stare. *(voci fuori microfono)* C'è il Vacchiano che aspetta in trepida attesa di fare la domanda, però...

**Parla la Dottoressa Tani:**

Non ci sono voci a Bilancio. Allora, edilizia pubblica locale, Piani... ci sono nel Bilancio di Publicasa? Quindi il Bilancio di Publicasa non ha un altro Bilancio rispetto al nostro. Ecco, quella è edilizia pubblica.

**Parla il...:**

Non sono nel nostro Bilancio. No.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

...Publicasa, cioè dove si vede l'impegno che noi mettiamo nelle case popolari?

**Parla la Dottoressa Tani:**

Ci si rifà spesso a bandi Regionali con finanziamenti erogati con domanda, sì. Quando viene erogato un finanziamento, poi, si mette a Bilancio. Ad oggi in previsione... è da un'altra parte, sì.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora, su questo argomento noi abbiamo chiesto qualche finanziamento? Abbiamo dei progetti sull'edilizia popolare? Siccome nella parte descrittiva si dice che, giustamente, il nostro Comune è l'unico dell'area a emergenza abitativa, mi chiedo il nostro impegno su questo argomento come si concretizza, come lo evinco da...

**Parla la Dottoressa Tani:**

La parte dell'emergenza abitativa viene erogato da parte dell'Unione dei Comuni, un contributo per far fronte, quello è nel Bilancio dell'Unione dei Comuni, non è nel Bilancio del Comune di Empoli. È nel trasferimento che...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Trasferimenti e quindi noi ...

**Parla la Dottoressa Tani:**

E' nei 2.600.000 di cui, nella missione 12 c'è una voce grande, che comprende il trasferimento all'Unione dei Comuni e quota parte viene utilizzato per l'emergenza abitativa.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Missione 12? E cioè? Non lo so io questo non sono riuscita... infatti la voce sulle missione 12, le due prime voci, sono ingenti, non ho capito...

**Parla la Dottoressa Tani:**

Dovrebbe essere nella missione 13 ... disabili e minori .. è generale nel trasferimento la delega sociale che viene fatta dal Comune di Empoli, all'Unione dei Comuni.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Io vorrei capire dove sta. Come lo leggo il sociale? Perché siccome il sociale è una delle voci, ovviamente, principali della nostra azione, per quello che riguarda la vita dei cittadini, io vorrei capire com'è che verifico che cosa facciamo noi in risposta dei bisogni, dei quali ci sono capitoli in questo DUP. Quindi, dove sta questo trasferimento totale e complessivo del sociale, cioè dove si vedono le cifre?

**Parla la Dottoressa Tani:**

Allora, il fatto che, abbiamo comunque inserito nel DUP del Comune di Empoli, una parte per sociale, era per maggiore trasparenza. In realtà, noi avremo potuto scrivere soltanto funzione trasferita all'Unione dei Comuni e l'importo di competenza e poi, verificare con il DUP che l'Unione dei Comuni andrà ad approvare dettagliamene voce per voce e quindi, di rimando. Lo abbiamo fatto, perché comunque sia, tante di queste voci potevano essere dettagliate e quindi, lo abbiamo fatto. Non c'è, non c'è, quindi, se la domanda è quanto da questo DUP viene dedicato all'esigenza abitativa, non c'è, dobbiamo guardare il DUP dell'Unione dei Comuni che ne ha...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

In questo DUP non c'è nemmeno un trasferimento che non abbia, diciamo, descrizione analitica, dove sta? Scusami.

**Parla la Dottoressa Tani:**

Io la delega del sociale che viene fatta per un ammontare più grande che sono 2.600.000.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ma questi 2.600.000 non ci stanno, quindi, qui dentro?

**Parla la Dottoressa Tani:**

È una voce aggregata si trova 2.600.000.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Io no la trovo la voce aggregata trasferimenti all'Unione per motivi sociali, non so se mi spiego. Non c'è io l'ho cercato.

**Parla la Dottoressa Tani:**

Cioè... aspetta... E' nella missione 12.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Come?

**Parla la Dottoressa Tani:**

È la missione 12 programma 2 in generale interventi per la disabilità.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Programma 2.

**Parla la Dottoressa Tani:**

Perché comprende tutto, comprende... non si poteva... (*voci fuori microfono*)

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ecco, sì, ho capito. Per la verità l'avevo immaginato che quella voce era...

**Parla la Dottoressa Tani:**

E' unico il trasferimento dal Comune di Empoli all'Unione dei Comuni per il sociale è unico. No, è trasferimento per il sociale. Noi potevamo metterlo insieme da una parte, da un'altra, ma nella missione 12 non lo potevamo dividere perché non... esatto, i programmi sono predefiniti... i programmi sono predefiniti per Legge. Il titolo esatto noi potevamo scegliere se mettere tutto sotto uno, tutto sotto un altro, o tutto sotto un altro ancora. Non ce l'abbiamo noi diviso noi nel nostro Bilancio, abbiamo un unico trasferimento.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ma noi siamo in grado, però di sapere... allora, cambiamo la domanda: che intervento facciamo sulla... no, scusate... finanziamo, perché abbiamo delegato sull'edilizia popolare e sul sostegno del diritto alla casa? Perché il sostegno del diritto alla casa mi sembra che c'è una cifra che è in chiaro qui, sull'edilizia popolare c'è zero, facciamo qualcosa. Abbiamo delle richieste fatte, attendiamo finanziamenti, abbiamo impegnato risorse...

**Parla il Sindaco:**

...perché i finanziamenti con cui si realizzano questi interventi, non sono mai finanziamenti che escono dal Bilancio del Comune. Sono finanziamenti che derivano dal finanziamento Regionali, e i trasferimenti Regionali, vanno direttamente al soggetto gestore.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Posso fare una domanda che esula un attimo dalle competenze qui. Ci sono progetti di edilizia popolare, che riguardano il Comune di Empoli?

**Parla il Sindaco:**

...strumenti urbanistici. La competenza di realizzarli, è una competenza del soggetto gestore e quindi, di Publicasa. Quindi, noi abbiamo delle previsioni urbanistiche che comportano la realizzazione anche di alloggi popolari. Le se la domanda è: li destinate voi sul Bilancio 4 o 5.000.000 di Euro per costruire nuovi alloggi? La risposta è no, ma perché se si conosce un minimo l'impianto finanziario del Comune, si capisce anche che destinare quella cifra che ho detto, che è a cazzotto, ma diciamo, verosimile per realizzare un intervento quantitativamente rilevante, vorrebbe dire togliere altre cose, ecco.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Anche perché per chi non conosce le finanze del Comune, perché se com'è noto non si conoscono... ci arriva a capire che se si mette i soldi da una parte, si levano da un'altra. Io però credo che Publicasa sia un Ente strumentale, se non mi sbaglio, dei Comuni. Io chiedo se su questo problema specifico noi abbiamo cognizione di cosa c'è per il prossimo anno. Posso fare una domanda? Perché se non stare dentro qui... scusami, l'edilizia popolare, mi pare di capire, sta nelle missioni e programmi obbligatori per Legge, come si diceva, cioè questo elenco è obbligatorio per Legge. Quindi, si può rispondere anche a questo specifico argomento, oppure avendo delegato all'Unione non si sa nemmeno più che cosa succede su quella voce, mi sembrerebbe strano.

**Parla il Sindaco:**

È su tutto. Siamo in attesa che la Regione decida quali linee di finanziamento destinerà a questi interventi, sulla base di quelle linee di finanziamento, il soggetto gestore che non è il soggetto erogatore, è il soggetto gestore del patrimonio, cioè ne fa anche la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente, sulla base di quelle che sono le previsioni urbanistiche di questo Comune, si adopererà per fare progettazione e intercettare quelle linee di finanziamento.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

A posto Dusca? C'era Vacchiano Umberto che voleva fare una domanda.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Sì, grazie. Allora io avevo una domanda sullo spostamento della sede del Comune. Non riesco a capire se il finanziamento, cioè i soldi ci sono, perché trovo 800.000 Euro circa lì a pag. 69 però non mi è chiaro. E poi, volevo

capire anche se si può dedurre da questo Piano anche l'organizzazione di dove andrà e di cosa andrà. Sempre sugli uffici Comunali, però trovo anche una vendita della porzione degli uffici stessi, sono quelli di Via Del Papa? Poi un'altra domanda è sulla Biblioteca. Io non trovo niente sulla messa in opera, o comunque, ristrutturazione della Biblioteca, forse non lo trovo io e poi non trovo neanche niente nel fondo vincolato pluriennale. Dopo... un'altra cosa riguarda le realtà associative del territorio. Qui si parla, mi sembra, su pagina 87 di creare poli di aggregazione. Volevo capire se c'era una spiegazione pratica di questi poli, una specifica. Mi sembra di non avere altro.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Ah, un'altra scusate. Tariffe e tributi. Per il 2016 tariffe e tributi se rimarranno invariati, se verranno diminuiti, aumentati?

**Parla il Sindaco:**

Partiamo da quest'ultima. Tariffe e tributi per il 2016 rimangono invariati. Lo aveva già detto l'Assessore Taddei nell'illustrazione, però era sfuggito.

**Parla l'Assessore Mori:**

Sì, risposto sullo spostamento della sede. Allora, relativamente allo spostamento della sede, i programmi sono quelli che avete visto anche dal Piano delle opere e riguardano gli interventi sia del Palazzo Ghibellino, mi sembra ora, vado a memoria, per 1.300.000 sia nell'ex ospedale, per 1.300.000. Le risorse derivano dalla vendita, dal Piano delle alienazioni vendendo proprietà immobiliari o attualmente del Comune di Empoli, utilizzate dal Gruppo PubliServizi e vendita anche della parte immobiliare di questo edificio, che è la parte, quando si scende, il mezzanino, dove c'è l'ufficio gare, l'ufficio commercio e l'ufficio personale e che quelle sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale. Quindi, si fa fronte a quell'investimento, tramite queste alienazioni.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Non capisco se c'è previsto da qualche parte la ristrutturazione della parte che è ferma della Biblioteca. Perché non trovo neanche... non riesco a trovare neanche il fondo vincolato pluriennale, niente.

**Parla l'Assessore Mori:**

Perché sono investimenti, l'intervento della Biblioteca, che mi sembra che quella sia su 1.200.000/1.300.000 vado a memoria, basta guardare il Piano delle opere, per 774.000 Euro finanziate dalla Regione Toscana, come finanziamento che abbiamo avuto. E gli altri sono nei fondi vincolati anche quelli lì, quelli della Biblioteca per 448.000 Euro.

**Parla la Dottoressa Tani:**

Programma... posso dire? Missione 5, programma 2 dentro a questo programma c'è sicuramente la Biblioteca fra le altre cose, anche il Museo. In questo programma nelle spese in conto capitale trovate degli stanziamenti, che ovviamente, qui non sono dettagliati e il dettaglio delle opere, invece, si trova nella parte finale del DUP, quella dedicata alla programmazione dei lavori pubblici. E certo che c'è anche il fondo pluriennale, uno stanziamento... ripeto, c'è la Biblioteca e ci sono i musei. C'è un titolo secondo con uno stanziamento per il 2016 di 2.530.000, previsione di cassa. Il fondo pluriennale vincolato non c'è perché bisogna vedere com'è stato iscritto la previsione, se è stata... cioè la previsione... il fondo pluriennale vincolato lo dovrete trovare... cioè io posso dire una cosa come Ragioniere? Io credo che queste discussioni analitiche dei numeri, sono discussioni tipiche da Commissione, ovvero, anche rivolgendosi all'ufficio, anche post, perché è talmente diversa la contabilità nuova, che su due piedi rimane difficile anche a me che sono l'operatore di dire le cose a mente. Mi spiego meglio. Se nella Biblioteca, com'è il caso, perché ora realizzo, perché ho memorizzato la voce, la cifra 460.000 Euro, l'abbiamo già applicata al Bilancio di quest'anno, ancora, quella cifra lì, ancora si trova nel Bilancio 2015, non del 2016. Ora, voi capite bene che con una voce macro, avere un dettaglio spiccolino, bisognerebbe avere il computer e una voce e per ogni voce rispondere. Allora, la Biblioteca, ma insieme anche con altre situazioni che sono già applicate nel Bilancio 2015, se sono nel 2015, sono nel 2015, al 31/12 dobbiamo vedere quelle cose che vengono... vi ricordate, in Commissione Bilancio quando abbiamo detto che si faceva le gare in tutta velocità, per il fondo pluriennale ecc. quindi, al 31/12 cosa avviene? Si va a vedere se questa allocazione del Bilancio, che abbiamo fatto, comunque, per variazione del Consiglio Comunale, può essere considerata fondo pluriennale vincolato, cioè se è stata fatta la gara, perlomeno indetta, altrimenti ritorna nell'avanzo. Quindi, chi è che ti ce la fa riportare questo fondo pluriennale nel Bilancio 2016? O una determinazione del responsabile del servizio finanziario, adottata entro il 31/12/2015, ovvero, una deliberazione della Giunta, se adottata nei primi mesi dell'anno,

prima del conto consuntivo. Insomma, è un tecnicismo, è un tecnicismo che poi dopo voi lo vedrete meglio quando andrete ad approvare anche il conto consuntivo. Però ecco, non è detto che tutte le opere le trovate nel Bilancio 2016, perché potrebbero rientrare nel Bilancio 2016, ma solo con in conto consuntivo. Quindi, la biblioteca a domanda, rispondo, ho fatto questo giro per dire che la Biblioteca è sicuramente una variazione che abbiamo fatto nel Bilancio 2015, che per il momento, fino a che non è chiuso l'esercizio non si sa se è fondo o se è avanzo, se è fondo, cioè se è stata bandita la gara, viene riportata come variazione, perché ora non tutte le variazioni di Bilancio vengono approvate dal Consiglio Comunale. Quelle che sono del fondo, le fa una determinazione dirigenziale. (*Consigliere Vacchiano fuori microfono*) Ma se è bandita la gara è nel Bilancio 2015, non 2016. Ma fino a domani l'altro, io l'ho in quel Bilancio... hai capito? Certo.

**Parla l'Ass. Mori:**

Allora, la gara non è ancora stata bandita, cioè, l'ufficio tecnico sta completando il progetto esecutivo che ha bisogno di un parere della Sovrintendenza, ed è la stessa risposta che si è dato due Consigli fa. Il Sovrintendente di area Beni Architettonici, che era l'Architetto Nannetti, è stato sostituito nel suo ruolo. L'Architetta che ha posto di Nannetti, deve dare il parere... è lo stesso parere che aspettiamo anche per la statua di Piazza della Vittoria. Quindi, appena abbiamo il parere su alcuni interventi di consolidamento della parte vecchia, viene chiuso il progetto esecutivo e messa immediatamente a gara. Intanto gli uffici, comunque, stanno lavorando per preparare lo scheletro della gara, però ci vogliano questi benedetti pareri della Sovrintendenza e i tempi sono da Sovrintendenza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Aspetta. Questi sono gli originali o le copie? No, qui ho due copie. Allora, qui c'è una copia e una copia dell'altra... questa è una copia, bene.

**Parla il Sindaco:**

Sì, sì, io ho capito. Allora, questa è una modalità, diciamo così, di descrivere un auspicio anche in termini di gestione e cioè che là dove si possono realizzare sinergie e collaborazioni anche tra alcune delle Associazioni che gestiscono o che gestiranno gli impianti, ne saremo, ecco, felici, diciamo così, poi, non è che ci mettiamo noi forzosamente fondere qualcosa. (*Consigliere Vacchiano fuori microfono*) No, ma quella cosa che te hai citato, riguarda esplicitamente le Associazioni sportive, ecco. (*Consigliere Vacchiano fuori microfono*) No, non era questa di impostazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Altre domande? Benissimo. Allora, sono argomenti molto complessi, soprattutto in questa fase di transizione tra il vecchio Bilancio e nuovo Bilancio in più anche questo nuovo documento. Quindi, da parte di tutti c'è sicuramente uno sforzo anche mentale, per cercare di abituarci a questi ragionamenti non da poco. Se non ci sono altre domande, proprio perché lo sforzo per il tale è cominciato abbastanza, io direi di fare una pausa, di ricaricare le batterie e di riprendere... sono le otto e mezza, alle nove e quarto massimo, ma alle nove e un quarto si inizia, suono della campanella. A dopo.

**I lavori vengono sospesi alle ore 20,30 e riprendono alle ore 22.**

## **APPELLO ORE 22,00**

**Sono presenti n. 22 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Petroni Ludovica, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto, Bartoli Dusca, Gracci Francesco.**

**Sono assenti n. 3 Consiglieri: Torrini Valentina, Mannina Miranda, Marconcini Samuela.**

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Ramazzotti Rossano, Balducci Niccolò, Cinotti Francesco.**

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora riprendiamo la seduta. Prima di tutto confermo come scrutatori i tre scrutatori precedenti e quindi, Ramazzotti, Balducci, Cinotti. Quindi, come avevo accennato prima, sono stati presentati 12 ordini del giorno accompagnatori, quindi, prima della discussione finale, verranno discussi i 12 ordini del giorno, come ordini del giorno accompagnatori, quindi, ricordo c'è la presentazione dei Gruppi, di uno dei Gruppi che lo hanno presentato, una discussione che prevede 5 minuti a Gruppo e poi, la votazione. Quindi, io direi di partire subito con il primo ordine del giorno. Ah, scusa, l'appello, hai ragione... tardi così l'appello, scusate. Bene, ci siamo. Bene, comunque, dicevo, partiamo dalla discussione sul primo ordine del giorno accompagnatorio al Documento Unico di Programmazione. Allora, il n.1 chi lo presenta? Borgherini, prego.

**Vengono presentati n. 12 ODG accompagnatori alla delibera.  
Borgherini espone l'ODG n.1**

### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Sì, quest'ordine del giorno, in sostanza, riprende in parte e amplia i contenuti in oggetto della lettera che abbiamo rivolto alla Presidenza, e per conoscenza al Dottor Alessandro Giuffrida, Capo di Gabinetto della Prefettura di Firenze e al Vice Antonio Lucio Garufi. Nel merito, ovviamente, quest'ordine del giorno, pone una riflessione sulle modalità di discussione, quindi, dal punto di vista istituzionale, sulle modalità di discussione del Documento Unico di Programmazione, in relazione al Bilancio, in quanto, ovviamente, è la prima volta che questo Consiglio Comunale affronta la modalità di discussione di un documento programmatico ed economico legato al Bilancio, ed è fondamentale quindi, per gli scriventi Consiglieri, stabilire una prassi che, in qualche modo, valorizzi quello che è il ruolo previsto dalla Legge, per quanto riguarda il Documento Unico di Programmazione e nello specifico il fatto che il Documento Unico di Programmazione debba, in qualche modo, influenzare il Bilancio, anzi, deve indirizzare il Bilancio a scrivere i contenuti principali e le linee programmatiche fondamentali del Bilancio, e non viceversa. Questa cosa, ovviamente, è legata al fatto che, com'è scritto nella lettera, oggi noi ci troviamo ad affrontare una discussione su questo atto, quando, sappiamo già che il Bilancio, di per sé l'atto è già stato confezionato, è già stato scritto, è già stato redatto, è stato fatto valutare con l'emissione addirittura del parere ai Revisori contabili, e di conseguenza ciò non può che rappresentare un'incongruenza, poiché il documento che dovrebbe influenzare quell'atto che è già stato scritto, in sostanza, non è stato ancora licenziato da questo Consiglio Comunale, perché ci troviamo noi oggi a discuterlo, di fatto il Bilancio è già stato consegnato come atto registrato e quindi, come atto presentato, è ovvio che al di là del chiarimento fatto dal Segretario, questa cosa non chiarisce questo dubbio, poiché essenzialmente, il Consiglio Comunale non ha, di fatto, la possibilità di influenzare materialmente il Bilancio, poiché è già stato messo agli atti. Di conseguenza, ovviamente, le opposizioni si riservano di procedere con l'interpello nei confronti delle Autorità competenti e quindi, di fronte al capo di gabinetto della Prefettura, se non al Prefetto, per stabilire un iter che sia consono con quello che dice la Legge, quindi, che la discussione sul Documento Unico di Programmazione sia un documento, che influenza totalmente la stesura del Bilancio e che quindi, non vede il Bilancio già scritto nel momento in cui si discute il DUP e questa cosa, ovviamente, sarà oggetto di approfondimento di Prefettura. Quindi, ringrazio il Segretario a nome di tutte le opposizioni per la pronta risposta, però ci sembra che quella risposta sia contraddittoria, nella misura in cui da una parte si riconosce il ruolo che dovrebbe avere il DUP, dall'altra, si iscrive, si sottoscrive che, di fatto, quel documento può essere soltanto oggetto di una ratifica, in sostanza, da parte del Consiglio Comunale. È chiaro che questo iter non rispetta lo spirito della Legge. Quindi, su questo, diciamo, noi faremo tutti i passi che la

Legge ci consente di fare. Nello specifico, ovviamente, l'ordine del giorno pone alcune riflessioni ed alcune proposte concrete, che sono legate poi, al Regolamento di contabilità dell'Ente. Quindi, lo leggo velocemente per quanto riguarda le impegnative: a fissare nel Regolamento di contabilità l'iter di discussione del DUP, prevedendo che venga dedicata una seduta di presentazione analitica al Consiglio, seguita da una successiva seduta di discussione, da tenersi dopo un congruo periodo di tempo, in modo da consentire un adeguato approfondimento da parte dei Consiglieri. Le stesse modalità verranno seguite per la discussione del Bilancio di previsione. Per quanto riguarda il DUP, il Regolamento di contabilità, dovrà prevedere le modalità con cui il Consiglio dovrà richiedere l'integrazione e modifiche del documento stesso, che andranno a costituire atti di indirizzo politico nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento. Ovviamente, all'interno dell'ordine del giorno ci sono delle questioni che sono già contenute nella Legge, ma che in questo contenuto vengono ribadite proprio per mettere dei paletti alla discussione e alla prassi. Per quanto riguarda il Bilancio di previsione la discussione potrà coincidere con l'esame degli eventuali documenti al Documento presentato ai sensi di Legge. Inoltre, per quanto riguarda le variazioni di Bilancio di previsione nel corso... scusatemi, pensavo di riuscire a leggerlo, invece non ce la faccio... al Bilancio di previsione nel corso dell'esercizio, nel caso che gli atti complessi che investono una pluralità di voci di entrata e di uscita e comunque, in sede di assestamento generale del Bilancio, le proposte corredate dagli allegati di Legge, dovranno essere accompagnati da una relazione tecnica e illustrativa, quindi, sia tecnica, che illustrativa, che seppure sinteticamente, illustri le motivazioni delle variazioni più significative, e dia atto di nuovi equilibri di Bilancio che si vanno a determinare. In sostanza, quest'ultimo punto è ciò con il quale l'Assessore ci aveva già assicurato nell'ultima discussione affrontata in Commissione Bilancio, in cui ci aveva assicurato che, alle variazioni sarebbero state corredate delle schede tecniche di illustrazione e schede tecniche, proprio, nell'ambito delle azioni che si andavano a proporre con quella variazione di Bilancio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Allora, intervento del Sindaco. Prego.

**Parla il Sindaco:**

Sì, io intervengo perché vorrei provare a distinguere, diciamo così, quelle che sono state le considerazioni del Consigliere Borgherini, su cui poi, dirò la mia opinione, da quello che è invece l'impegno che si chiede all'interno di quest'ordine del giorno, perché ritengo che la richiesta e la volontà, messa per iscritto da parte dei Gruppi di andare a regolamentare la modalità di discussione di questo nuovo documento per, diciamo, le volte avvenire, sia una richiesta assolutamente condivisibile e se ho capito bene il contenuto, si chiede di assimilare questa discussione, a quelle che sono le regole previste nel nostro Regolamento per la discussione del Bilancio, sia dal punto di vista della tempistica, che dal punto di vista della possibilità di modifica. Se questo proposito non solo trova concorde il Sindaco e la Giunta, ma credo che sia a tutela dei tutti i Gruppi Consiliari, allo stesso tempo, però, vorrei chiarire che, come dire, questo procedimento non può valere per la discussione in atto e che quindi, là dove quest'ordine del giorno venisse approvato, dovrebbe comunque essere successiva nella sua redazione e nella sua efficacia, all'approvazione per il Bilancio di previsione per il 2016. E con questo, chiarisco anche uno dei punti che Borgherini ha sollevato, perché se è vero che il Consiglio Comunale ha potestà di modifica, tanto sul DUP, quanto sul Bilancio di previsione, credo di poter dire che altrettanto la Giunta ha potestà di relazione sia sul DUP che sul Bilancio. E là dove un DUP è stato redatto ed approvato, ed oggi è oggetto di discussione di quest'aula, allo stesso modo un Bilancio di previsione è stato redatto ed approvato dalla Giunta, messo a disposizione dei Gruppi per consentire nei tempi, diciamo così, congrui del nostro Regolamento di essere approvato nel primo lasso di tempo utile nel mese di gennaio. Va da sé che là dove il Consiglio Comunale modificasse il DUP, quei tempi slitterebbero e anche la proposta di Bilancio che la Giunta ha approvato, verrebbe modificata. Quindi, non mi pare che vengano lesi, diciamo così, i diritti di nessuno. Mi parrebbe strano, argomentare il fatto che la Giunta non avesse il diritto di depositare un atto coerente con quello di programmazione che ha approvato, ecco, quindi non so se sono riuscita a chiarirmi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Sindaco. Interventi? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. A me dispiace che si cerchi, in qualche modo, di sviare il problema, perché nessuno qui, per l'ennesima volta, siamo sempre a ripetere le stesse cose, evidentemente, non c'è la volontà di cogliere i punti fondamentali delle questioni, perché, essenzialmente, nessuno mette in discussione il fatto che la Giunta abbia approvato il DUP perché è una sua potestà di Governo, quindi, di Governo della Città. Quindi, mi sembra una discussione surreale, perché poi abbiamo scritto, messo per iscritto, delle questioni chiare, perché, voglio dire, non è che abbiamo cercato grandi motivazioni. La Legge da dei compiti ben precisi al DUP e al Bilancio. Il Consiglio, nonostante

la podestà di redazione del Bilancio... del DUP e del Bilancio, è sovrano, perché la Giunta ha la facoltà di redigere... ho capito, però chiariamo come la pensa l'opposizione e non lo mettiamo più in dubbio, da questo punto di vista, perché se ci si confronta, ci si confronta sulle cose concrete e scritte. Siccome non si può desumere, se si è letto ciò che le opposizioni hanno scritto, non si può desumere che si mette in discussione neanche lontanamente, la podestà della Giunta, di redigere un documento che la Legge gli impone di redigere, va bene? O stiamo parlando di una cosa diversa, oppure stiamo parlando della stessa cosa. Quindi, nessuno mette assolutamente in discussione questa podestà della Giunta. Messo agli atti, spero, questa cosa e senza doverci ritornare più un'altra volta, noi stiamo parlando di una differenza sostanziale, che è quella che il DUP deve indirizzare e programmare l'attività dell'Ente, compreso il Bilancio. Se io, se io programmo la discussione il 29 di dicembre, va bene? Che è oggi e il 24 di dicembre mi arriva la comunicazione che il Bilancio è già stato redatto, un Bilancio che dovrebbe essere influenzato, programmato e redatto sulla base di un atto che approverò quattro giorni dopo, il problema non è la podestà della Giunta di effettuare quello che è un compito che gli dà la Legge, ma è che la Giunta non mette nelle condizioni il Consiglio Comunale, di espletare il ruolo che la Legge gli dà, ed è una cosa di sostanziale differenza. Quindi, mi dispiace anche che il parere del Segretario Comunale non abbia preso di mira il rischio che l'Ente ha in questo contesto. Poi, probabilmente, il Prefetto ci dirà: quelli dell'opposizione di Empoli hanno bevuto 38 litri a testa di spumante prodotto localmente, non so se si produce, diciamo, per garantire il chilometro zero, però tendenzialmente il problema è prima di tutto per l'Ente. Quindi, la riflessione in toni peraltro direi totalmente istituzionali, che i Gruppi hanno rivolto a questa Giunta, era nell'interesse della Giunta, nell'interesse della Giunta, perché, se a mio avviso, c'è una Legge che dice che io devo rispettare un iter e devo dare sostanzialmente il valore ad una discussione, piuttosto che un altro valore ad un'altra, se io devo scrivere il Bilancio, sulla base del DUP, come faccio a dire che sono a posto con la mia coscienza istituzionale, ovviamente, se affronto la discussione del DUP quando ho già consegnato un atto e ho già messo agli atti quel Bilancio? Questa è la domanda. Parliamo di questo, nessuno mette in discussione la podestà della Giunta. Se parliamo della stessa cosa, l'argomento è questo, essenzialmente. Poi, e concludo, e mi cheto sull'argomento. Va da sé ed è naturale che il DUP non è un documento imm modificabile, ma è chiaro che se la discussione è una discussione reale, se il Consiglio Comunale affronta una discussione reale ed ha la possibilità ed il dovere che gli viene affidato dalla Legge, io questa sera anche se probabilmente non cambierà nulla, oppure cambierà tutto, io sulla buona fede di tutti, non ho nessuna remora, tanto per togliere altri pezzi noiosi dalla discussione che non interessano più a nessuno, se dovesse cambiare totalmente, voi, in teoria, dovrete riscrivere totalmente il Bilancio che avete già depositato e già... ho capito, però tendenzialmente è una limitazione alla libertà del dibattito, questo, dal punto di vista istituzionale, perché è ovvio che anche per la maggioranza, ora, per l'amor di Dio, sarà un limite sapere che certe modifiche che anche la maggioranza può proporre, impone il cambiamento di un documento che è già stato presentato, ed è di fatto una limitazione oggettiva del dibattito. Dalla parte della maggioranza, perché, giustamente, si pongono il problema che la Giunta debba ricambiare un atto già consegnato, e mi pare anche una preoccupazione legittima da parte della maggioranza, ma anche da parte dei banchi dell'opposizione, ma a maggior ragione da parte dell'opposizione c'è una percezione che questo dibattito di questa sera non abbia i contenuti che dovrebbe avere. Perché se effettivamente la libertà di partecipare attivamente, con proposte, non soltanto con polemiche, alla discussione del DUP, il Bilancio bastava consegnarlo il giorno dopo della chiusura della discussione. Si parla di 5 giorni, si salvava la forma, si salvava la sostanza, perché il problema per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda nella sostanza rimane, perché la Legge dà un ruolo al DUP, che è diverso da quello che voi avete affermato. Ovviamente, per quanto riguarda la nostra considerazione. Quindi, quando le opposizioni scrivono una cosa, non sempre c'è, o almeno, per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, non sempre c'è la volontà di fare polemica fine a sé stessa. Ma l'iter in questo caso, nella sostanza ha un vulnus, ha un vulnus che noi siamo stati costretti a ribadire un ordine del giorno, perché la volontà, e lo ribadisco, è istituzionale in questo caso, perché se partiamo male con questa discussione, non mi basta che il prossimo Bilancio, il prossimo DUP, sia fatto come Dio comanda e come... il ruolo che viene dato dalla Legge a quei documenti viene stabilito. È una riflessione che non riguarda soltanto noi, o la capacità che Borgherini possa venire qui stasera e intervenire 6 o 7 volte sugli argomenti, perché badate, vengo a noia più a me, che a voi, quindi, non c'è problema, cioè nel senso... Questo assolutamente, guardate, la volontà di venire a perdere tempo non ce l'ha nessuno, ma a maggior ragione se vogliamo fare una discussione seria, bastava che il Bilancio fosse presentato il giorno dopo, il giorno dopo della chiusura di quel documento che nella sostanza, e nella forma, dovrebbe influenzare la stesura del Bilancio, mi sembra proprio lapalissiano e quindi, non c'entro le discussioni sui ruoli, c'è anzi, a maggior ragione un rispetto dei ruoli, perché sono i Gruppi di opposizione che vi richiamano al rispetto di un iter che dà valore, che dà sostanza e che dà forma al Bilancio che approvate. Poi, il Prefetto ci darà conto, ci darà a favore... non ne ho la più pallida idea, è sua l'Autorità, se è sua l'Autorità, noi ovviamente, questo lo appureremo, però questa è una cosa su cui avrei riflettuto molto più attentamente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Altri interventi? Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Grazie, Presidente. Chiaramente intervenire dopo una così accalorata discussione ed esposizione del Consigliere Borgherini è molto difficile. La riflessione che ho fatto io, e che abbiamo fatto noi come Gruppo è parimenti quella che ha fatto il Consigliere su citato. Il problema qui è lo svilimento del ruolo del Consiglio, o presunto svilimento. Perché c'è poco da fare. Cioè questi Consiglieri, che sono i Consiglieri di maggioranza e questi sono Consiglieri di minoranza, avranno la possibilità di mettere bocca su un Documento Unico di Programmazione. Se noi come si è detto prima, si dà già per scontato, o comunque, si pone tutti gli atti per redigere e fare anche la revisione dal Revisore dei Conti, di un Bilancio programmatico, antecedente alla votazione che viene fatta sul DUP, di fatto, si svilisce il ruolo del Consiglio stesso. Ma svilisce il ruolo anche vostro, dei Consiglieri di maggioranza. Cioè voi, in teoria, stasera potreste votare o emendare, il DUP. Probabilmente non è previsto, non lo so, evidentemente non ve lo ponete questo problema, però io la vedo così. Un'altra cosa che vorrei far notare è che come ha detto il Consigliere Borgherini, non c'è differenza per l'Ente fra approvare un Bilancio il 20 di gennaio, e il 15, non c'è differenza, almeno se c'è qualcuno ce la spieghi, perché non credo che 5 giorni, 6 giorni o 7, siano la differenza. Se si va in dodicesimi a gennaio, lo si va il 15 o il 20. Quindi, almeno la forma la si poteva salvare. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vacchiano. Altri? Dusca, vai, Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì, anch'io mi domando come mai ci troviamo ripetutamente a disquisire di questioni di questo tipo. E cioè, come mai non ci s'ha un minimo di attenzione in più a rispettare le forme, che però poi dopo, consentono la sostanza della funzionalità di questo Consiglio. Allora, questo documento che si va a discutere stasera è un documento nuovo, è un passaggio nuovo per il Consiglio Comunale, però la Legge, ad un profano, ad un cittadino di media capacità che la Legge, sembra abbastanza chiara: prevede una tempistica, a regime sarà una tempistica distanziata di 3 o 4 mesi, tra la presentazione del documento che dovrebbe orientare le linee sulle quali si costruisce il Bilancio, e un iter che ne prevede la discussione per le deliberazioni previste. E un eventuale nota integrativa di aggiornamento che accompagnerà il Bilancio, che pare chiaramente disegnato perché prima venga una cosa, e poi, venga un'altra. Semplicemente perché quest'atto che si va a discutere stasera, è l'atto di orientamento della costruzione del Bilancio. Ecco, allora il Sindaco dice: ma l'atto lo ha costruito la Giunta, il Bilancio lo costruirà la Giunta, poi, se lo cambiate, cambiate tutto. Ma voglio capire, la Legge allora poteva anche andare in quella maniera, invece di ridisegnare una tempistica così dilazionata nel tempo. Allora, quindi, io credo che si stia facendo una forzatura su un iter che è chiaro nella descrizione di Legge, e vorrei capire perché però. Perché posso comprendere che si provi ad approvare il Bilancio entro il 31 dicembre, come si è fatto l'anno scorso, per non andare in dodicesimi, per avere, come, dire una precisione con la chiusura dell'anno. Ma, una volta che questo, quest'anno, appunto, per questa innovazione che c'è, non è possibile, mi dite cosa cambia, ha ragione il Consigliere Vacchiano, 5 giorni prima o 5 giorni dopo a gennaio, dover depositare gli atti di Bilancio prima della discussione sul DUP, come su una... scusate, saremo ipersensibili, ma suona oggettivamente, secondo me, come una squalifica della funzionalità del Consiglio, della dignità del Consiglio, il quale, ascoltarlo o non ascoltarlo io le mie idee ce le ho di già, ve le dico, se avete la forza di cambiarle, mi sembra questo il messaggio, perché... Allora, io penserei che sarebbe salutare evitarle queste robe, perché non capisco perché si debba non favorire un dibattito proficuo fra di noi. Ma che c'è tanta difficoltà ad ascoltarsi e a fare una tappa un pochino più lenta, di 5 giorni, in questo caso, e rispettarci? Io penso che sarebbe bene, non lo capisco, ripeto, non capisco perché si debbano esasperare i toni su questioni come queste. Si debba rischiare lo sgarbo su questioni come queste, perché suona come una prova di forza, no? Come sempre. Va bene. Allora, poi, vengo al merito dell'ordine del giorno che, riaffermato il valore e l'iter che dovrebbe avere la discussione, prova a... siccome, io credo, noi dovremo obbligatoriamente aggiornare il Regolamento di contabilità, perché è previsto un atto che prima non c'era, quindi, lo dovremo aggiornare. Allora, proviamo a vedere se, superando queste nuove schermaglie che ci sono stasera, riusciamo a disegnare un iter di discussione per i prossimi anni, che consentono un approfondimento. Fra l'altro, la sollecitazione e la sottolineatura che faceva prima la Dottoressa Tani, io lo capisco benissimo, cioè si finisce a discutere qui di anche di dettagli delle cose... allora, se noi ci diamo una seduta di illustrazione, un periodo congruo nel mezzo per approfondire, per fare la Commissione, oppure per andare agli uffici, e poi facciamo la discussione, probabilmente, ci diamo modo di entrare un pochino meglio negli argomenti, ed essere più utili gli uni agli altri, perché un minimo di utilità la si vorrà riconoscere alla discussione in questo Consiglio, sennò... Ecco, l'ordine del giorno va in questo senso, sia per... ora, il Sindaco prima diceva vorrei che ci si capisse perbene, il Sindaco diceva chiedete, di fatto, che la discussione sia assimilata a quella del Bilancio. Non lo so, perché a me non mi è sembrato che il Bilancio abbia... forse mi sbaglio, perché l'ho visto una volta sola, quindi... noi prevediamo il nostro Regolamento prevede una seduta di illustrazione e una seduta di discussione successiva? (*Sindaco fuori microfono*) I giorni sì, però le due sedute... Ecco,

io... (*Sindaco fuori microfono*) Ok, va bene, sì, io credo che poi, insomma, il contenuto è stato illustrato e penso che provi a delineare un iter utile della discussione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bartoli. Ci sono altri interventi? No. Ci sono interventi? No. Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Una considerazione preliminare che fa seguito a, come dire, un *modus operandi*. Prima il Capogruppo Vacchiano faceva quasi un appello alle coscienze ai Consiglieri di maggioranza. Non è la prima volta che accade, io credo che, i Consiglieri di maggioranza abbiano cognizione del proprio ruolo istituzionale, e meritano il rispetto, come dire, dell'autonomia intellettuale, si deve a tutti coloro che siedono da questa parte dei banchi, così come dall'altra. Ciò posto, mi sento di condividere, diciamo, la valutazione che faceva proprio il Sindaco, nel merito di questo emendamento e relativamente alla, appunto, condivisibilità di disciplinare l'iter propedeutico alla discussione consiliare sul DUP, in maniera analoga a quella che è prevista tuttora per il Bilancio, e pertanto, da questo punto di vista, ci vediamo distanti da quella che è l'opposizione dei Gruppi di opposizione. Sul resto, e relativamente, in particolare, alla necessità che si favorisca un dibattito proficuo su un tema così importante, io credo che, il tempo per lo studio e per l'approfondimento, anche in questo caso ci sia stato, e devo dire che, tra l'altro i 12 ordini del giorno presentati dall'opposizione lo dimostrano, così anche gli approfondimenti che sono stati fatti in Commissione. Dopo di che la Giunta fa il proprio mestiere, e ci sottopone le scelte della programmazione per il futuro della Città e a noi stasera sta il compito di approvarle, modificarle, anche sulla base delle proposte che sono state avanzate, ed eventualmente, dovranno essere avanzate, oppure rigettarle. Quindi, se la posizione che ha presentato nell'ordine del giorno è quella che è stata illustrata, ci vede contrari. Concettualmente se quella posizione fosse rivolta al futuro, condividiamo nel merito la proposta.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, brevemente. Ho notato un po' di imbarazzo da parte del collega della maggioranza Mazzantini, a rispondere su questo tema, perché vedo che c'è un po' di difficoltà ad entrare nel merito, per quanto riguarda il quesito posto da noi dell'opposizione e credo che questo qui, vada a supportare proprio il fatto che con questo ordine del giorno, si richiede di rispettare quello che è l'iter istituzionale. Nient'altro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. No, c'è rimasto solo uno. Non ci sono interventi, allora passiamo alla votazione. Scrutatori, i votanti? 20... 22 dovrebbero essere. 22. Sì, ODG n.1.

**Parla il Segretario Comunale.**

Al voto 22.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Al voto 22. Allora, favorevoli? Allora sono tutta l'opposizione, bene, grazie, sono 8, giusto? Contrari?

**Parla il Sindaco:**

Posso fare una domanda di chiarimento, perché voglio essere sicura di avere capito. Allora, mi pare, anche alla luce delle mie considerazioni, che il Capogruppo Mazzantini abbia chiesto un'interpretazione autentica alle opposizioni, cioè se l'ordine del giorno così com'è scritto, si intende avvalere dalla discussione in corso, giusto? O dalla prossima, là dove ci sia la seconda, mi sembra che la maggioranza condividesse.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Allora, è chiaro che le opposizioni non cambiano idea per quanto riguarda il contenuto della lettera, e procederanno come o ho detto nell'intervento, nell'iter che rientra nelle nostre facoltà. È chiaro altresì, che tutto questo riguarda la discussione futura, perché è ovvio, che si parla della prossima programmazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, alla luce di questo chiarimento... (*voci fuori microfono*)

**Parla il Sindaco:**

Però non è banale, nel senso che per noi... io voglio essere sicura nel momento in cui io voto a favore di una cosa, di avere capito bene, che non è che votando a favore di questo, si inficia la discussione che è in essere.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, alla luce di questo chiarimento, ripongo in votazione l'ordine del giorno n.1. Stessi votanti 22. Allora, favorevoli? Chi sono? Favorevoli? Unanimità? No. Favorevoli... fate controllare... sì, tutta la maggioranza, tutta l'opposizione e quindi, è approvato all'unanimità. Giusto? Bene.

**VOTAZIONE ODG N. 1 (Regolamento Contabilità)****Presenti 22****Favorevoli 22****L'ODG è accolto**

Allora, passiamo... va bene, un chiarimento che poteva apparire superfluo, ma che ha precisato e quindi, ha cambiato la cosa. Allora, passiamo all'ordine del giorno n.2. Chi lo illustra? Il titolo è sempre lo stesso, per cui, non lo leggo. Chi lo illustra? Non lo illustra nessuno? Borgherini, vai.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Quest'ordine del giorno, ovviamente, fa riferimento ad una parte direi fondamentale del programma di Governo del Sindaco, e ovviamente, di uno specifico indirizzo, ovviamente c'è anche la previsione di un Assessore specifico che si occupa di queste questioni, quindi, la volontà dei firmatari è quello di rinnovare e rafforzare questo impegno come elemento preponderante della possibilità di creare migliori occasioni di sviluppo, e migliori occasioni di sfruttamento di tutte quelle che sono le opportunità dettate dal circuito dello Smart City e di tutto ciò che è legato, ovviamente, anche ad esempio, all'adesione da parte del Comune di Empoli, all'osservatorio sullo Smart City dell'ANCI e alla presenza, ovviamente, di Assessorati specifici. Quindi, con l'ottica a queste attenzioni che, comunque, ci sono state nell'iter attualmente in corso, con la presenza di specifici impegni con la cittadinanza nel programma di Governo, le opposizioni intendono ribadire alcuni impegni che, a nostro avviso, sono fondamentali per raggiungere nel miglior modo possibile questi obiettivi che sono fondamentali per aumentare l'attrattività del nostro territorio, e renderlo più competitivo all'interno del sistema economico toscano, ma anche del sistema economico globale, perché poi la sfida che dobbiamo porci, ovviamente, è quella di raggiungere standard e riferimenti che, rendano sempre più attrattiva la nostra Comunità sotto tutti i punti di vista. Leggo velocemente gli impegni che sono: armonizzare l'azione dell'apparato amministrativo, affinché la gestione, l'offerta, l'erogazione dei servizi siano ispirati alla visione Smart City, e quindi, che sia un approccio, ovviamente, uso il termine esaustivo, cioè che non si fermi a delle specifiche competenze portate avanti fino ad ora dall'Assessorato, ma che sia un approccio globale a tutte le questioni all'interno del territorio, che quindi, abbracci tutta una serie di questioni che in questo momento sono state lasciate, forse, da una parte, rispetto alla programmazione, o anche la possibilità di mettere in campo dei provvedimenti. Implementare le azioni sul territorio dei progetti Smart City, individuando un'area pilota con caratteristiche idonee alla sperimentazione e quindi, passare e poi si vedrà anche dopo su altri ordini del giorno, ad alcune sperimentazioni concrete che facciano comprendere meglio anche alla popolazione e alla cittadinanza, quelle che sono concretamente le opportunità che ci vengono offerte dal sistema delle Smart City al Governo del territorio. Realizzazione di un master plan di Smart City che costituisca il documento programmatico contenente il censimento del patrimonio di asset materiali ed immateriali del nostro territorio e la definizione di priorità della Città, questo sta nel senso stesso di Smart City. Proseguire i lavori sullo Smart City costituendo una specifica Commissione che sia il riferimento per tutti i settori dell'Amministrazione e che abbia il compito di analizzare le best practice monitorare e produrre la visione delle Smart City. Quindi, in qualche modo, tradurre le esperienze che in giro per il mondo, e in parte anche in Italia, si stanno sviluppando, e in qualche modo, concretizzarle in atti di Governo, andando ad aiutare l'attività della Giunta in questo punto che per tutte le opposizioni, comunque, tramite quest'ordine del giorno, rimane un architrave fondamentale per creare quegli elementi di competitività nel nostro territorio che, in parte, collegate ad altri fattori, possono dare risposte concrete allo sviluppo del nostro territorio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Interventi? Non vedo... Dusca, rompi il ghiaccio? Vai.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì, io credo che questo dello Smart City sia uno degli argomenti da cui ci si aspetta un miglioramento dell'attrattività della Città, della funzionalità della Città e della sua innovazione. E sinceramente, in quello che ho trovato dentro al

DUP mi sembra che non si sia andati così veloci come sembrava di intuire dalle proposte programmatiche e dai primi discorsi fatti su questo argomento anche in questo Consiglio. E quello che si propone con l'ordine del giorno, appunto, è un'accelerazione su questa tematica, e anche una... come dire, la capacità di copiare le esperienze migliori che già in giro abbondantemente ci sono, e di metterle, praticamente, in atto, adattandole, naturalmente, alle caratteristiche delle nostre Città, alle sue priorità, attivando la macchina Comunale, su questo, e anche attivando gli strumenti, perché questo si possa fare in maniera accurata e completa. Per cui, le proposte che qui sono tracciate, insomma abbozzate, vanno proprio in questo senso, nel senso di rilanciare questo argomento che è quello poi della gestione e dell'innovazione della Città. E dedicargli risorse e dedicare strumenti di lavoro e farne, appunto, uno dei punti di eccellenza, di attrattività della nostra Città.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Bartoli. Altri? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Lo scopo di quest'ordine del giorno è proprio quello di stimolare, di dare uno stimolo a quest'Amministrazione che esprime un Assessore su questo tema, ed è appunto, quello di aiutare questa Città a diventare anche all'avanguardia, o comunque, di essere all'altezza del ruolo che, comunque, riveste per quanto riguarda la Smart City. Quindi, l'idea di costituire una specifica Commissione, va proprio in questa direzione, perché probabilmente, quello che è stato fatto fino ad adesso è solo l'inizio, ci si augura che però le cose vadano un pochino più spedite, e che si possa identificare davvero Empoli come una Città intelligente, in grado di tenere il passo, ed essere competitiva anche con Città che hanno più esperienza di noi e quindi, probabilmente, lo stimolo e la voglia di vedere anche dalle cose buone fatte dagli altri, per imparare e prenderne da esempio. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Altri? Gracci... non ne vedo... allora... interventi no. Allora chiudiamo gli interventi. Lo fai? Per la verbalizzazione... per la verbalizzazione.

**Parla l'Assessore Ponzio:**

Perfetto. Va bene. Si sente, benissimo. Grazie per l'opportunità, così almeno parliamo anche di, insomma, del termine Smart City che a me è caro da questo punto di vista. Allora, il termine Smart City, comunque, è stato anche abusato per certi versi. Smart City non è mettere tutta la Città con il WI-FI libero, perché è solo un pezzetto da questo punto di vista. Ovviamente, è una visione. Quindi, quello che dico sempre io è fare l'alta resa, con la minima spesa. Cioè ottimizzare tutto quello che abbiamo e renderlo efficiente. Da questo punto di vista io credo che si possa andare in duplice modalità. Mi spiego meglio. Si può andare come Comune di Empoli e come Unione dei Comuni, perché le due cose, secondo me, possono essere veramente legate da questo punto di vista. E mi spiego meglio. Come Unione dei Comuni, nel senso di aggregare da un punto di vista informatico, tutti i programmi che attualmente sono esistenti negli 11 Comuni, facendo come? Cioè omogeneizzando tutto quello che, attualmente, gli 11 Comuni hanno. Mi spiego meglio. Cioè avere un solo... che ne so... un programma gestionale per tutti e gli 11 Comuni. Questo che cosa comporta? Comporta avere una spesa, ovviamente, più efficiente, perché è una spesa, diciamo, competitiva, perché questo ottimizzerebbe i costi. E poi, si va a replicare tutte quelle che sono le problematiche negli 11 Comuni. E questo è un passaggio già che stiamo facendo. Mentre per quanto riguarda su Empoli, ci sono vari progetti che stiamo portando avanti. Non ultimo il discorso del restyling del sito, che doveva essere già effettuato, ma è stato congelato per quale motivo? Perché comunque l'AGID l'Azienda Italiana per quanto riguarda il digitale, sta mettendo delle nuove linee guida. Per non fare comunque un doppio lavoro di stravolgimento del sito, stiamo ottemperando a tutto quello che l'AGID ci sta imponendo. Tanto è vero se voi andate a vedere, ci sono proprio delle linee guida che stanno emergendo, stanno venendo fuori, proprio per fare i siti per la PA. Faremo il restyling del sito, associato al projet dei parcheggi che implementeremo il prossimo anno. Projet dei parcheggi che, sarà un progetto molto innovativo. Innovativo in che senso? Perché si potrà dare la possibilità ai cittadini, agli utenti o a chiunque altro, di poter pagare il parcheggio tramite app. Quindi, questo potrebbe essere una rivoluzione veramente importante per quanto riguarda la Città di Empoli, e faciliterebbe anche la vita per tanti motivi, perché se io devo allungare comunque la sosta, posso farlo, diciamo, magicamente tramite telefonino. Per quanto riguarda il discorso delle best practice, ok, va bene, però va sempre collocato, perché, cioè io non posso comunque andare a prendere, andare a prelevare quello che viene fatto a Barcellona o quello che viene fatto a Torino, perché, ovviamente, va contestualizzato rispetto al luogo che è Empoli, e quindi, va un po' rivisto quello che è il modello in maniera simile da Città a Città. Cosa stiamo facendo in tal senso? Siamo entrati nel network dell'osservatorio dello Smart City e anche nel network del Majors City of Europe. Major City of Europe cosa comporta? Comporta di avere dei contatti con altre Città europee. Questo per cosa può essere funzionale? Per poter partecipare a dei bandi europei tipo ... 2020, come funziona? Funziona che tutti è partecipare, cioè hai più possibilità di

poter, tra virgolette, vincere, se presenti un progetto, se rispondi alla call, solo e soltanto se ci sono delle altre Città europee che partecipano. Perché altrimenti se tu facessi una call tra Empoli, Prato e Firenze, ovviamente, ha poco appeal perché non è un progetto europeo, è un progetto metropolitano. E quindi, questo serve anche per confrontarsi con altre realtà per uscire, proprio, dai nostri confini, e poter anche... poter captare quello che le altre, diciamo, realtà europee stanno facendo. Posso andare avanti? Proprio un chioso. Dal punto di vista di progetti europei attualmente un progetto europeo partirà il prossimo anno, qui su Empoli che sarà un bla bla car metropolitano, in cui sarà presente Empoli, Firenze e Prato bla bla car che cos'è? È uno sharing di passaggi, va bene, lo spiego per chi non ne è a conoscenza, comunque, questo è un progetto europeo in cui Empoli è stato coinvolto insieme alla Città di Firenze e alla Città di Prato. Nonché un'altra cosa che è sempre un progetto europeo che si chiama traffic flow, che praticamente sono delle telecamere mobili, che si possono allocare in anche abitazioni private, che vanno a monitorare il traffico. Questo a che cosa può essere utile? Per zummare su alcune situazioni la gestione del traffico. E potrà essere funzionale in prospettiva, appunto, poi per poter fare un Piano del traffico in maniera molto puntuale. Perché a differenza delle ... spire che ci sono lungo le strade che sono molto puntuali e non dinamiche, riesce ad avere una collocazione molto più zummata sulla situazione che andiamo a studiare. Diciamo Empoli, tra virgolette, ha la fortuna in questo momento di entrare in quella cerchia di Assessori dell'innovazione dello Smart City, probabilmente perché siamo partiti all'inizio e quindi, ci stiamo confrontando con altri Assessori a livello italiano, per quanto riguarda nuove idee, nuovi progetti da portare avanti. Quindi, lo sta facendo confrontandoci, insomma, in vari luoghi in cui ci ritroviamo. Cosa dire? Ecco, io penso che, comunque, il progetto di Smart City non vada solo e soltanto nell'ambito digitale, ma faccio un esempio, tipo all'interno nostro, in cui, abbiamo messo come linee guida, per esempio, per fare degli acquisti in ambito software, prima di farlo ci deve essere sempre e soltanto il parere del personale ... e poi, abbiamo messo anche come indirizzo nel momento in cui vengono fatti dei lavori pubblici, una predisposizione per la canalizzazione per, eventualmente, estendere i ... in modo da poter avere accesso a 8 spot WI-FI e videosorveglianza. Io non so se questo tempo a disposizione possa avere risposto alle vostre domande, che sono state fatte.

**Parla il Sindaco:**

Aggiungo velocemente una considerazione, perché due dei progetti più importanti che ci siamo dati come obiettivo di mandato e che hanno diretto riferimento, diciamo, con l'idea di una Città intelligente, riguardano da un lato la necessità di andare ad intervenire sull'illuminazione pubblica, e dall'altro, l'argomento che già citava Antonio e cioè la questione parcheggi. Entrambi questi due settori verranno affrontati attraverso la modalità del projet financing. Quindi, su proposta di soggetti privati. È evidente, anche per rispondere un po' alla sollecitazione che faceva Dusca, che i tempi che servono alla realizzazione di un projet, non sono rapidissimi, perché, per esempio, nel caso di quello dell'illuminazione pubblica, necessitano di una fase che è quella che si sta concludendo ora, di redazione, diciamo così, del censimento di tutto quello che è il patrimonio ad oggi esistente, per poi poter mettere a gara con cognizione di causa e quindi, chiedendo anche determinati standard, nel caso dei parcheggi, la proposta che è stata depositata ed avanzata dall'Amministrazione, è una proposta molto articolata e che ha quelle caratteristiche che richiamava prima l'Assessore, di intermodalità che non si fermano banalmente ad un miglioramento della gestione dei parcheggi, ma ad una piccola e grande rivoluzione del rapporto, proprio, tra cittadino, Amministrazione Comunale, mobilità e disposizione delle informazioni. All'interno quindi, di quell'implementazione, c'è un bel pacchetto di innovazione in termini di Smart City, ecco, volevo solo precisare questo.

**Parla l'Assessore Ponzio:**

Un ultima cosa. Brevemente verrà appunto richiesto che il sito, il portale tutti i servizi che verranno fatti per il sito di Empoli e il parcheggio, siano messi a riuso. Quindi, poi open source e che poi venga messo a riuso e poi, quindi, a disposizione di tutti gli altri Enti che ne vorranno usufruire. Da questo punto di vista abbiamo fatto anche un cambio all'interno... generazionale dal punto di vista di posta, abbiamo abbandonato la licenza, ma ci siamo spostati a tutti dei programmi open source, e questo ci ha comportato solo e soltanto la posta di un risparmio di 15.000 Euro l'anno.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Volevi fare un integrazione?

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Posso, una domanda?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie. Ora, io, il Sindaco e sicuramente il Consigliere Borgherini e anche il Consigliere Gracci, ci ricordiamo bene di quanto l'Ingegnere Ferrini con la TAGES ha predisposto e ha fatto tutti i rilievi per le famose strisce blu, che prima a Empoli non c'erano. E ci fu un'ampia discussione su parcheggi riservati, sul discorso del turn over, sul fatto che i parcheggi vicino al centro dovevano essere per una certa percentuale, onestamente, non mi ricordo quale, sempre liberi e quindi, fruibili sia per i residenti, che per gli avventori del centro e quindi, tutte le limitazioni del primo tratto di Via Roma, il primo tratto di Via Spartaco Lavagnini non in questi due tratti di strada i residenti non possono parcheggiare, Piazza Gramsci tutta internamente è off limits per i residenti non a pagamento, quindi, ci furono tutta una serie di piccole cose che furono limitate per andare incontro, sia alle esigenze dei commercianti, sia alle esigenze dei residenti, l'allora Assessore Cinquini sosteneva che in Italia i parcheggi riservati per i residenti non esistevano in nessun luogo, e non ci fu verso di fargli cambiare idea, nonostante le evidenze. La domanda è questa: lei, Assessore, ha detto che, sarà possibile rinnovare il parcheggio con una semplice app.

**Parla l'Assessore Ponzio:**

Rinnovare la sosta.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Rinnovare la sosta, ok. Quindi, prolungarla, quindi, una persona di Vinci che non è residente nel Comune di Empoli, e viene in centro a fare acquisti, parcheggia in Piazza Matteotti, la prima che mi viene in mente, dalle 4 alle 6 si trattiene in centro, ben venga, con un app, prolunga fino alle 20. Ho capito?

**Parla l'Assessore Ponzio:**

Sì.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Questo è assolutamente contrario a quello che era il principio che ha regolato, perlomeno nel 2005, l'organizzazione dei parcheggi a pagamento. La domanda è: con questo tipo di innovazione, sarà rivisto anche in generale il discorso del turn over, immagino. Quindi, saranno... come si tutela gli avventori del centro, immagino che ci sarà, in questo caso, anche un occhio di riguardo per i residenti del centro storico. Mi chiedevo se, nel progetto che lei ha pensato, è incluso anche questo. Grazie.

**Parla l'Assessore Ponzio:**

Allora, l'idea è quella di fare un percorso partecipativo. Quindi, anche sulle politiche del Piano sosta e quindi, appunto, un discorso di best practice prima di, insomma, andare a... diciamo, a fare delle scelte, andate a vedere le altre realtà sul taglio di Empoli che cosa hanno fatto. Hanno fatto, appunto, un percorso, appunto, partecipativo con i residenti, i commercianti e vari diciamo, stake holders che hanno voce in tal senso. Per cui, il percorso da fare, sarà in tal senso, cioè una volta che chi avrà in carico, o comunque, chi avrà segnato il progetto dei parcheggi, avrà il compito di poter interagire poi con gli stake holders locali.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Grazie, Assessore. Mazzantini, prego.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie. Grazie, Presidente. Anche dagli interventi dei Gruppi di opposizione che mi hanno preceduto, è evidente come, da quest'ordine del giorno traspaia un giudizio politico nei confronti della delega a Smart City negativo che non condividiamo. Cioè è evidente che qui si dice, da qualcuno anche esplicitato, che non si sia fatto abbastanza. Noi, invece, riteniamo che su questo tema, su questo tema nel corso del mandato sia emersa una strategia ben precisa, una strategia organica, e nel DUP si esplicita anche, in maniera precisa, quali sono le scelte strategiche che in materia di Smart City questo Comune intende portare avanti, e che sono tipiche anche di un'attività pluri-annuale. Sono già state ricordate, in materia di illuminazione pubblica, del sistema dei parcheggi, importanti interventi sono stati portati avanti anche sotto il profilo del Comune interattivo e, tra l'altro, per quanto mi risulta, e per quello che è emerso anche sui media, siamo stati anche invitati come Comune a dare un contributo da questo punto di vista, alle manifestazioni di carattere Nazionale, ultima, se non mi sbaglio, la Smart City exhibition di Bologna, se non ricordo... Proprio perché abbiamo avuto dei riscontri ben superiori, rispetto a quelli anche di altre Città delle nostre stesse dimensioni. Quindi, a nostro avviso il documento contiene quelli che poi erano gli impegni programmatici, strutturali, che già all'inizio del mandato, erano stati prospettati e quindi, noi riteniamo di non condividere assolutamente quest'ordine del giorno, ed esprimeremo un voto contrario. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Morelli.

*(Consigliere Morelli fuori microfono)*

**Parla il Consigliere Morelli:**

...più organizzato e più... E le cose che ci diceva oggi l'Assessore Ponzo, erano degli sprazzi del tutto accettabili, alcuni ve li potremo anche... diciamo, mi potrei divertire anch'io a darli come sprazzi. No? Ve ne dico uno proprio veloce, veloce. Ultimamente che potrebbe rendere la Città un po' più intelligente. Per esempio, attualmente, stiamo valutando, lo dico dal mio punto di vista professionale, il fatto che grazie alle antenne, le parabole Sky e di altro tipo, si potrebbe sapere di preciso l'intensità della pioggia che c'è in ogni singolo metro quadro, di dove... Se questa informazione fosse a sistema, noi potremo intervenire rispetto a dei rigurgiti fognari in maniera molto più efficiente. Quindi, è questo l'argomento, no? Cioè il fatto che è in parte legato alla tecnologia, il fatto che esistano così tanti dati, così tante informazioni, e la possibilità di connettere facilmente le informazioni e la possibilità di avere gli strumenti delle analisi delle informazioni, che può rendere una Città veramente diversa da quello che oggi c'è. Cioè, per esempio, noi abbiamo il problema dei commercianti che volevano le ore per poter accedere al centro e compagnia bella. Potremo studiare un app che permette di dare i permessi, direttamente, in modo tale che non ci siano problematiche, non so se ho... Se ne può studiare mille. Le cose... quello che dico io, vale... vale quello che diceva Ponzo, quello che proponiamo noi è solo un'integrazione che dice anche: facciamo pure una Commissione che ci permette, a tutti quanti, di intervenire su questi argomenti. Se la sensazione che si è data, non lo so, negli interventi forse anche, ma ognuno di noi dà dei giudizi politici, sulla... ma nel testo di ciò che presentiamo questo, francamente non lo vedo. Se mi dite dove, lo cambiamo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Morelli. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

A maggior chiarezza dei colleghi della maggioranza non lo voglio rileggere, perché anch'io sono rimasto allibito da quest'affermazione. Si chiede di armonizzare l'azione dell'apparato amministrativo affinché la gestione, l'offerta e l'organizzazione dei servizi siano ispirati alla visione Smart City. Quindi, tutto nella norma. Implementare le azioni sul territorio dei progetti Smart City individuando un'area pilota con caratteristiche idonee alla sperimentazione. Potrebbe essere la nostra Città. Realizzare un master plan Smart City che costituisca il documento programmatico contenente il censimento del patrimonio di asset materiali e immateriali del nostro territorio, a la definizione della priorità della Città. Proseguire i lavori, proseguire i lavori sullo Smart City, costituendo una specifica Commissione, che sia di riferimento per tutti i settori dell'Amministrazione e che abbia il compito di realizzare le best practice. Monitorare e produrre la visione della Smart City. State attenti a come votate, colleghi della maggioranza, perché vi date la zappa sui piedi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Gracci. Non ce ne sono altri. Allora passiamo alla votazione, ai votanti. C'è Beatrice che è fuori, credo, e quindi, siamo 21. E Sabrina anche è fuori. Siamo 20... ma rientrano? Rientrano, sì, quindi siamo... 22, rientra anche il Sindaco. 22. Quindi, ordine del giorno n.2. Stessi titoli precedenti riguardo allo Smart City. Chi è a favore? Tutta l'opposizione, mi sembra, sì, tutta l'opposizione. Contrari? Tutta la maggioranza. Bene. Astenuti? Non ce ne sono. Quindi l'ordine del giorno è respinto.

**VOTAZIONE ODG N. 2 (Smart City)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Passiamo all'ordine del giorno n.3 chi lo illustra? Morelli.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Scusate, ora però lo leggo. Non vorrei... non vorrei che...

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Attenzione alle esigenze però, perché c'è anche le esigenze e le intenzioni.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Visto che, l'Amministrazione Comunale si impegna a rendere Empoli una Città solidale ed inclusiva. Visto che, l'Amministrazione ha previsto la costituzione di una nuova struttura da costruirsi sui terreni messi a disposizione della famiglia Artini, per servizi rivolti a persone autistiche e che tale struttura è solo a livello preliminare di progettazione. Va bene, premesso che, le politiche socio-assistenziali devono essere definite e condivise ed approvate in sede dell'Unione. Quindi, su questo non c'è nessun giudizio. Impegna il Sindaco e la Giunta ad inserire in sede di nota integrativa del DUP, le seguenti considerazioni: il programma dell'Amministrazione è indirizzato nel cercare le migliori risposte partendo dalla capacità e dalle condizioni del singolo soggetto. Devono essere studiate soluzioni che permettano al disabile, un progetto di vita autonomo, che parta dalle sue potenzialità e dai suoi desideri, con tutte le gradazioni da una vita completamente indipendente, ad una tutela praticamente completa. Queste soluzioni devono essere pensate con cognizioni concordate e realizzate, sempre in maniera individuale, ben prima del Dopo di Noi. Il progetto di vita autonoma del disabile permette ai genitori e ai familiari la possibilità per un proprio progetto di vita autonomo. I tecnici dell'ASL, presenteranno un quadro conoscitivo costruito partendo dalle condizioni dei singoli individui, proporranno soluzioni che partano dall'inserimento nelle scuole, fino a soluzioni residenziali personalizzate. In tale consenso, verrà progettata la nuova struttura citata in premessa. Non so se... Quello che vogliamo esprimere in queste righe, che vorremmo fosse fatto proprio da tutta l'Amministrazione, è questo concetto di autonomia del progetto di vita, che non è indipendenza, perché la vita indipendente è di chi la può fare, non so se rendo l'idea. Gli altri possono avere anche bisogno di grande tutela, perché non sono in grado di argomentare la propria autonomia. Però esprimono... esprimono... vi faccio un esempio molto semplice, due ragazzi con problemi, disabili, che vivevano in famiglia, muore l'ultimo genitore, vengono separati. Uno di questi due ha passato tutta l'estate con il cappotto, non so se rendo l'idea, perché era stato separato dal fratello. Però la struttura prevedeva quel tipo di organizzazione e siamo andati avanti. Cioè quello che vorremo noi, è che tutto lo sforzo che noi facciamo nel progettare queste strutture, avesse come elemento essenziale, partire dall'individuo, dalle sue capacità, dai suoi desideri comunque espressi. Questo per noi è fondamentale perché, fra le altre cose, ha anche il grande vantaggio di essere il sistema più economico, con il quale si può affrontare questo tipo di problematica. Quindi, senza polemizzare per niente sul fatto che possono e debbono esistere altre strutture, quello che noi vi chiediamo è di introdurre questo principio generale, all'interno del DUP, in modo che da questo poi, ne discenda una, diciamo, progettualità di tipo diverso.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Interventi? Ci sono interventi? No. Visto che hai fatto... l'avete alzata in tre contemporaneamente. Decido io, vai. Dusca.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Va bene. Ripeterò le argomentazioni di Damasco perché effettivamente le ha dette in maniera impeccabile. Io penso e voglio sperare che su questo inserimento, integrazione al DUP, che esplicita l'atteggiamento e la linea guida fondamentale che dovrebbe essere quella sulle politiche rivolte alla disabilità, ci si possa, come dire, riconoscere tutti, perché è esattamente questo, che dovrebbe essere l'atteggiamento guida, su queste problematiche. Partire dall'individuo, come si parte da ognuno di noi, dai suoi bisogni e dalle sue potenzialità, e su quelle, costruire le risposte. Diceva bene Damasco, questo è anche per l'appunto, forse non è il più semplice, il più standardizzabile di approcci, ma è, probabilmente, anche quello meno oneroso, perché fa forza, fa perno su quelle che sono le potenzialità dell'individuo e del contesto in cui l'individuo è inserito. E in questa maniera risponde anche nella maniera migliore al bisogno. Viceversa, se noi dovessimo sottovalutare la centralità di questo tipo di approccio, la risposta istituzionalizzante, potrebbe diventare una specie di buco nero che, risucchia tutte le altre possibili risposte e che diventa, l'induttore della domanda di istituzionalizzazione e fa crescere anche i costi. E quindi, noi bisogna essere molto cauti e molto attenti su questo punto, perché, come dire, è uno spartiacque fondamentale per le politiche su questo argomento, perché se si sbaglia strada, poi le risposte ce le danno le domande, come succede spesso in argomenti come questo. Quindi, io spero che ci si possa effettivamente... si possa condividere l'espressione del concetto che è riportato in quest'ordine del giorno. E spero soprattutto, che questa condivisione sia poi propedeutica a mettere in pratica questo tipo di atteggiamento, perché tutto il nostro... la nostra, come dire, resistenza al progetto che si sta delineando di centro polivalente, ha esattamente questo tipo di preoccupazioni che, il definire la risposta che non ha seguito questo tipo di percorso, determini la scomparsa della capacità di porsi in quest'altra ottica, non so se riesco a spiegarmi. Quindi, ecco io, cioè per quello che ho sentito nel dibattito anche fatto l'altra volta, su questi concetti ci dovremo ritrovare tutti. Io spero che si voglia recepire nel DUP, perché effettivamente, appunto, diventino lo strumento con cui riesaminare tutte le nostre scelte, e lo strumento capace anche di rendere realmente residuale e finalizzato soltanto a casi estremi, la risposta della struttura totalizzante.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Sì, c'era Ciolli. Sì, c'era Ciolli e poi non so se...

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Allora, sì, grazie Presidente. Dunque, il nodo cruciale per noi è il punto di partenza su questo argomento, è indubbio che ci sia sul nostro territorio, un problema di spazi e di strutture che, in qualche modo, la nostra Città deve risolvere. Ma se si parte dal punto di vista che io, insomma, che è scritto nel punto 5 a pagina 59 e dice: è nostra intenzione imprimere un'accelerazione alla capacità della Fondazione Dopo di Noi, di progettare concretamente risposte per il futuro, che sappiano farsi carico delle preoccupazioni delle famiglie, e sostenere realtà associative come Noi da Grandi, che con spirito innovativo ed inclusivo, hanno saputo negli anni, di costruire nuovi servizi e investire sull'autonomia dei ragazzi affetti da sindrome di down. Questo è lodevole, perché sono sicuramente due interlocutori, cioè la Fondazione Dopo di Noi, e il Noi da Grandi, sono soggetti che vanno ascoltati bene, per capire bene quali sono i problemi delle famiglie, ma sono due interlocutori. Se si parte dal punto di vista che si deve risolvere le preoccupazioni delle famiglie, perché per come la vediamo noi, si parte da un punto di partenza sbagliato, perché il punto di partenza giusto, secondo noi, è quello che deve essere l'attenzione rivolta alla vita autonoma che parte dalle potenzialità e dai desideri, delle persone disabili. Se si parte da un punto di vista e si mette al centro questo, tutto quello che ne consegue, cioè le strutture che quest'Amministrazione andrà a creare, un centro piuttosto che altre soluzioni, che per noi sono, in realtà auspicabili, prende una direzione diversa. Perché se si mette al centro dell'universo i bisogni, i desideri e le potenzialità dei ragazzi e colta anche con attenzione ai bisogni delle famiglie, si va in una direzione. Se si parte con il concetto che se si parte con l'intenzione di imprimere un'accelerazione alla capacità della Fondazione Dopo di Noi di progettare concretamente, si va in un'altra direzione. È quella che secondo noi, non è la miglior risposta per i ragazzi e per le ragazze che vivono situazioni di bisogni che non sono uguali fra di loro. Ci sono potenzialità che un ragazzo autistico può esprimere in un certo modo, rispetto ad un altro con lo stesso problema. Cioè istituzionalizzare la malattia, o la disabilità, scusate, rischia di mettere tutti sullo stesso pari, senza dare ad ogni individuo la possibilità di esprimersi, e di essere... e di poter condurre una vita migliore, rispetto a quella che condurrebbe se, considerato un malato che ha bisogno continuamente di cure e che non può in una struttura come quella che è pensata, partendo da un punto di vista solo dei bisogni delle famiglie, che non può avere, secondo noi, un futuro ed una vita dignitosa anche quando i genitori o chi per loro, potranno accudirlo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì. Allora, diciamo così, in questo... io vorrei che fosse chiaro quello che ha detto un po' Damasco, e poi, è stato ripetuto anche negli interventi, però vorrei ribadirlo. Io credo che, quest'Amministrazione un'attenzione per la disabilità l'abbia dimostrata, non solo nel dibattito che ci ha visto su posizioni anche, radicalmente, in certi momenti diversi, quello sull'alienazione di Cerbaiola e la creazione del Polo... la progettazione del Polo per la disabilità. Però, devo dire, ci sono stati anche momenti in cui si è camminato insieme, penso alla scarrozzata, ognuno con i suoi modi. E credo che un merito vada riconosciuto: la disabilità è sicuramente un argomento che è centrale. Non solo è centrale in questo DUP, in qualche modo è anche trasversale, lo ritroviamo nelle politiche sociali, ma anche nel diritto allo studio, ecco, questo è indubbiamente apprezzabile. E quest'ordine del giorno vuole andare proprio in questa direzione. A volte, soprattutto su temi così complessi, si rischia per necessità di sintesi, di scegliere delle parole invece di altre, e cercare delle parole che riassumano una complessità che non è sintetizzabile. Allora, quest'ordine del giorno vuole puntualizzare questo. Un'attenzione non sintetizzabile a una sintesi che non è possibile. La disabilità come l'umanità di ognuno di noi, non è riducibile a uno, ma non perché io credo che quest'Amministrazione voglia fare questo, voglia dare... l'ho detto la risposta del Polo della disabilità continua a non convincermi. Dopo di che, non credo che le politiche sulla disabilità di quest'Amministrazione siano solo il Polo della disabilità, ma proprio per questo, ci preme rimettere al centro, cioè lì, dove si parla di disabilità, senza nessun onere di spesa, ma con un atteggiamento culturale, ma anche di riconoscimento di diritti di cittadinanza che puntualizza ogni onere di disabilità, e il necessario bisogno di risposte flessibili, che riconoscano la dignità di ognuno, e il diritto ad una vita più indipendente possibile di ognuno. Ha ragione Sabrina, lo diceva anche Damasco, il Dopo di Noi non è la vita indipendente. La vita indipendente è... ci sta dentro anche un pezzetto di vita indipendente, così come nella vita indipendente, probabilmente, ci sta dentro anche un pezzetto del dopo di noi, un pezzetto di Noi da Grandi, ma la vita indipendente è per esempio anche altro, non vi parlo di Luciana, perché non ce la faccio, non vi parlo di Manuela che non conoscete, ma per esempio una persona come Jacopo Melio che avete conosciuto tutti, può fare un progetto di vita indipendente, che vuol dire avere un assistente personale, ma questo è dalla fine degli anni '60 è il movimento di vita indipendente, avere riconosciuto il diritto ad un assistente personale, che sceglie, e che sostituisce la sua disabilità, consentendogli così la piena espressione e

realizzazione delle proprie scelte, che non necessariamente vuol dire che uno diventerà Professore universitario, o un leader sui social. Può anche decidere di fare una vita normale, come può essere la mia, però questa è la vita indipendente. Ovviamente, non c'è solo questo grado di disabilità, ci sono le disabilità intellettive, si parlava di down, si parlava di persone con problemi di autismo, ed è chiaro che le risposte e anche all'interno di queste, ci sono N casi di necessità e desideri diversi. Però questo va inserito. Perché a volte anche le risposte dei servizi non sono così soggettive e per esempio, ci sono operatori dell'ASL che indicano in quale zona andare, per motivi di praticità, perché quella scuola è più attrezzata, oppure in quale centro andare a prescindere da quello che il soggetto sceglie. Allora, per evitare che questo, che credo ristabilire questa sensibilità e questa direzione di attenzione sulle politiche della disabilità che credo sia un desiderio, anche, di quest'Amministrazione, lo ripeto, anche se... finisco subito, anche se a volte si può coniugare in risposte che si intravedono diverse, questo nostro ordine del giorno vuole essere una puntualizzazione, non un giudizio. Poi, sulle scelte si continuerà a discutere e magari anche a dividerci o a trovarci d'accordo e camminare insieme come alla scarrozzata.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco:**

Sì, io intervengo per fare alcune considerazioni. Poi, credo anche l'Assessore Poggi vorrà integrarle e quindi, cerco di essere molto breve e di andare diritta al punto, perché capisco perfettamente qual è, diciamo così, disposizione d'animo con cui si è arrivati a scrivere quest'ordine del giorno, ma allo stesso tempo, come dire, trovo difficile non richiamare anche la discussione che abbiamo fatto in quest'aula qualche settimana fa, che partiva da questi argomenti. E trovo difficile non richiamarla, perché evidentemente, questa sottolineatura che non trovo scorretta né nel metodo, né nel merito, ma lascia intendere uno, che determinati tipi di risposte, come quella della costruzione di un nuovo centro, debbano comunque essere giudicate, passatemi il termine, residuali, e nella loro residualità occupare anche un tempo mentale e un energia residuale, da parte dell'Amministrazione, e che, le azioni che, in qualche modo si sta cercando di mettere in campo, non hanno questo segno. Ora, siccome a me piace trovare una sintesi là dove si fanno dei passi in avanti in entrambe le parti, ve lo dico in un modo molto pratico, cioè se ad un certo punto questo Consiglio Comunale tutto, valutasse che, il percorso per arrivare alla costruzione di un nuovo centro, che peraltro, risulta essere l'aggiornamento dei servizi già esistenti, è una scelta buona e condivisa da tutti, se si arrivasse a questo punto, a me risulterebbe anche più semplice condividere tutti che non è l'unica risposta esistente, ma anzi, che se ne mettono in campo altre, come nei fatti stiamo facendo. Perché, vorrei dire che, al di là della Fondazione Dopo di Noi, che ha sicuramente, le caratteristiche che diceva anche Beatrice e che quindi, non è strettamente collegata, diciamo così, al progetto vita indipendente, là dove si parla della relazione o del sostegno all'attività dell'Associazione Noi da Grandi, si parla esattamente di questo, perché i progetti che loro mettono in campo, provano a lavorare su spazi di autonomia e di crescita individuale, sempre più rafforzati. In questa scia s'inserisce la nuova utilizzazione di qualche mese di Casa Arrighi, ma su questo poi, Arianna sarà più precisa di me, io ci tengo però a dire con franchezza una cosa. Non lo so se sia più o meno corretto mettere al centro della nostra riflessione le famiglie, mi sembrava che questo fosse anche uno degli argomenti, piuttosto che la persona. Io so che là dove c'è una persona che anche riesce a fare percorsi di autonomia e di vita indipendente, difficilmente li fa se attorno non ha anche un contesto familiare che quei percorsi li sopporta. Tanto è vero che le situazioni in cui poi questi percorsi diventano particolarmente difficili da perseguire, sono quelli in cui, quel contesto familiare o non c'è o non ha una fragilità di altro tipo, diciamo in questo modo. Quindi, ribadire, mettiamola così, che l'orientamento e il punto di vista che l'Amministrazione Comunale sceglie, è quello di supportare le famiglie, in ogni scelta che sia quella di investire in più possibile nei percorsi di autonomia e di vita indipendente, o che sia quella in determinati frangenti, per determinati casi, e con determinate tipologie di disabilità, di usufruire anche di servizi in struttura, io non do giudizi, e non sono qui a dire che ce n'è una in assoluta migliore dell'altra. Ma mi sento di dire, ecco, che considero assolutamente centrale e indispensabile il ruolo della famiglia. E di conseguenza, mi sembra giusto che l'Amministrazione provi a lavorare su quel nucleo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Sindaco. Se è una precisazione. Prego.

**Parla l'Assessore Poggi:**

Allora, soltanto una precisazione. Allora, nel DUP è presente alla missione 12 l'obiettivo strategico 5-6 che probabilmente per incuria non è stato troppo dettagliatamente descritto, mi piaceva parlarvene. È, diciamo, una fase sperimentale, è nato questo co-housing in maniera sperimentale nel 2015 che vede la gestione da parte di una Fondazione che è Dopo di Noi, ma che è finalizzato alla valorizzazione della vita indipendente con la massima autonomia possibile delle persone che vi abitano. Vi dico questo perché con molta fatica siamo riusciti a presentare un

altro progetto per il prossimo anno finanziato dalla Regione, i posti attualmente erano 4, ed è stata anche nostra intenzione insieme con l'ASL, Unione dei Comuni, e anche la Fondazione, andare verso il, diciamo, la possibilità di raddoppiare i posti da 4 a 8. Stiamo lavorando in questa direzione, anche perché le persone poi, che abiteranno in questa casa, lo faranno con l'aiuto di assistenza familiare condivisa, verranno inserite persone con varie disabilità, non solo psichiche, ma anche fisiche e quindi, anche, perché no, problemi di mobilità, ma da un punto di vista intellettuale abili, e quindi, è uno dei progetti, non pretendiamo che sia l'unico esclusivo, ma si deve andare verso una direzione, che è quella di migliorare l'offerta nel nostro territorio e di possibilità di vita autonoma, ecco, solo questo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Una precisazione, sì, via.

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, scusa... vedo girare... Io cioè sono in difficoltà, ma nel senso, ogni intervento ha giustamente dignità e si può avere idee diverse. Però continua a parlarmi questa cosa che, io forse, non sono chiara su cosa vuol dire vita indipendente. Che c'è una differenza tra massima autonomia possibile. Assessore, lo sa che per esempio un disabile può far sesso, si può sposare... perché vita indipendente... e avere bisogno di un'assistenza per fare delle funzioni che la sua disabilità non gli consentono. Perché un progetto di vita indipendente, uno, che fa sesso con la sua compagna, il suo compagno, che si deve sposare, deve andare a vivere a Casa Arrighi? Quello è un esempio di convivenza tra persone che potranno sviluppare la maggiore autonomia possibile. La vita indipendente è un'altra cosa. Ma questo non perché uno abbia più diritto di un altro, perché vorrei che fossero dati i nomi, perché poi sennò la personalizzazione degli interventi, dei contributi, delle risposte giuste, se si sbaglia i nomi, non ci sarà mai. Solo una precisazione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Altri interventi? Mazzantini c'era.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Noi riteniamo che nel DUP ci sia una programmazione che contempla le azioni che vanno nella direzione che quest'ordine del giorno chiede, fra l'altro, intervenendo dopo l'Assessore Poggi, in qualche modo, mi ha anticipato rispetto a quello a cui volevo fare riferimento, ossia, ai progetti di vita autonoma delle persone disabili che stanno attraversando una fase sperimentale e come ha ricordato l'Assessore Poggi, verranno anche incrementati. Un progetto di vita autonoma a cui le persone disabili partecipano già prima del dopo di noi, una strategia dell'Amministrazione che ci convince e che quindi, riteniamo non necessiti di modifiche all'interno del DUP. Su questo tema ci siamo già confrontati, come già ricordava anche il Sindaco precedentemente, su altri profili, su altri progetti, che tuttavia, interessano sempre la stessa tematica e la stessa esigenza di dare delle risposte. Ripeto, noi non riteniamo che sia necessario integrare il DUP sotto questo aspetto e pertanto, esprimeremo voto contrario. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Non ho altri interventi. Allora, passiamo alla votazione. Votanti? Scrutatori, i votanti? Dovrebbero essere gli stessi 22. Bene, allora, mettiamo in votazione l'ordine del giorno accompagnatorio n.3. I favorevoli? Tutta l'opposizione, bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti nessuno. L'ordine del giorno è respinto.

#### **VOTAZIONE ODG N. 3 (Politiche socio-assistenziali)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Passiamo all'ordine del giorno accompagnatorio n.4. L'illustrazione? Cioni.

#### **Viene presentato l'ODG N. 4 (Accoglienza Richiedenti Asilo)**

**L'ODG N. 4 viene emendato e l'emendamento accolto dai proponenti.**

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, anch'io leggo, almeno... Visto l'arrivo in Europa di uomini, donne, bambini, migranti, causato dalla grave situazione di instabilità politica dei paesi con devastanti conflitti, crisi umanitarie che interessano in particolare il medio oriente e l'Africa, di cui è impossibile prevedere un esito. Viste le criticità che una gestione emergenziale dell'accoglienza,

diretta dalle Prefetture senza il coinvolgimento degli Enti, che ha provocato nel nostro territorio, perché si parla di Empoli, ma direi, con effetti ancora più devastanti da altre parti d'Italia. Visto l'interesse per una diretta partecipazione all'accoglienza manifestata dalla Giunta anche in sede di Consiglio Comunale, attraverso la volontà di partecipare al bando SPRAR. S'impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di nota integrativa al DUP, affinché il tema accoglienza richiedenti asilo, sia inserito. Io ho cercato nel DUP su questo, così come sui migranti, dopo ci sarà un altro ordine del giorno, sicuramente lo avrete visto, non ho trovato niente, tranne una parte quando si parlava di investire in democrazia su immigrati e nuovi terrorismi. Credo però, che il tema accoglienza profughi abbia ricevuto, seppure con qualche ritardo, ma insomma, a questo punto direi anche comprensibile, abbia un'attenzione da parte della Giunta. Per questo mi chiedo come mai non c'è. Io credo che il grosso delle difficoltà che si sono riscontrate, riguardi in gran parte, appunto, una gestione emergenziale e non programmata. E allora noi, riteniamo importante che proprio l'accoglienza dei richiedenti protezione umanitaria, sia inserita, sia nella parte strategica, sia nelle parti del... Trovare dove, è complicato, perché appunto, non c'è, probabilmente nella parte che riguarda la solidarietà anche se poi, gran parte di quella è delegata all'Unione, però, insomma, ecco, credo che questo possa essere compito della Giunta, nel momento in cui farà, se lo riterrà opportuno, ovviamente, se questo Consiglio lo riterrà opportuno, le integrazioni. Perché tenerlo fuori da un Documento di Programmazione, rischierebbe di portare a una situazione emergenziale nel tempo avvenire. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Interventi? Prego, Umberto voleva... aveva chiesto... Vacchiano. Non mi ricordavo...

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Sì, grazie Presidente. Noi accogliamo in maniera positiva la volontà che ha espresso la Giunta di partecipare al bando SPRAR, perché, ovviamente, la gestione di questi flussi che poi rimanga solo in maniera emergenziale alle Prefetture e quindi poi alle Associazioni, non è realistica. Cioè quello a cui andremo incontro, sarà necessariamente una gestione che non possa essere emergenziale. Quindi, ci fa molto strano non trovare traccia nel DUP di qualcosa che riguardi concretamente l'accoglienza. Per questo, viene fuori quest'ordine del giorno. Non ci sembra un ordine del giorno, diciamo, che va in contrasto con quello che pensa la Giunta e la maggioranza, quindi, riteniamo che sia favorevolmente accolto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Umberto. Sindaco, sì.

**Parla il Sindaco:**

Sì, volevo solo precisare questo: che noi siamo assolutamente convinti della necessità di partecipare al bando. Abbiamo già iniziato una serie di incontri con i soggetti che operano sul territorio per costruire assieme a loro la proposta. Tecnicamente però, il soggetto che parteciperà al bando è l'Unione dei Comuni, perché noi abbiamo una gestione associata. Allora, vi proporrei, visto che, diciamo, nel merito non c'è nessuna discordanza, se è possibile emendare quest'ordine del giorno, chiedendo che quest'obiettivo venga inserito nel DUP dell'Unione, perché l'impegno, poi, è quello concreto di cogliere quest'opportunità, ecco.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, nel senso, va bene, però inserire anche il ... in cui l'accoglienza profughi ... Allora, sono assolutamente d'accordo che... però altre materie trasferite all'Unione, sono inserite. Io credo che un segnale in cui si accenna la necessità di un'accoglienza programmata, anche senza specificare SPRAR com'è in quest'ordine del giorno, ma un'attenzione anche nella parte strategica, guarda, è una cosa che ci riguarderà per i prossimi anni, credo che sia importante, per cui, va bene un emendamento, purché anche nel nostro DUP rimanga una traccia dell'impegno che c'è, cioè, nel senso, noi lo sappiamo che c'è, e vorrei che si traducesse anche in un rigo sul DUP.

**Parla il Sindaco:**

Come si emenda, venite a darci una mano. Va scritto nel DUP dell'Unione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Questo emendamento, ora, verbalmente...

**Parla la Consigliera Cioni:**

Cioè basta inserire infondo: a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di... cioè affinché il tema di accoglienza dei richiedenti asilo, sia inserito nel DUP dell'Unione. Va bene? Va bene Rita?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Si impegna il Sindaco e la Giunta, affinché... così rimane a verbale, a porre in essere tutti gli atti necessari, in sede di nota integrativa al DUP...

**Parla il Segretario Comunale:**

No... no... affinché? Avevi detto bene prima di non...

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il tema dell'accoglienza dei residenti asilo, sia inserito nel DUP dell'Unione.

**Vari Consiglieri all'unisono:**

No... no...

**Parla il Segretario Comunale:**

Tema accoglienza, richiedenti asilo, sia inserito nel DUP Unione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

È chiaro, va bene?

**Parla il Segretario Comunale:**

Di porre in essere tutti gli atti necessari affinché il tema accoglienza richiedenti asilo, sia inserito nel DUP Unione. Perché no? Chi è che ha detto no? Ah, scusate... no, scusate io comincio ad avere qualche problema. Ecco, va bene così? No, perché se va bene allora se accettano quell'emendamento, non si sta nemmeno a votare, si può direttamente votare l'ordine del giorno emendato. A porre in essere tutti gli atti necessari affinché il tema accoglienza richiedenti asilo, sia inserito nel DUP unione, va bene?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Va bene, d'accordo?

**Parla il Segretario Comunale:**

Si mette in votazione così? Vai.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, l'intervento si fa a questi punti sull'ordine del giorno emendato.

**Parla il Segretario Comunale:**

Sì, via.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Prego, Mazzantini, vai.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Grazie Presidente. No, solo per dire che condividiamo l'ordine del giorno per come emendato, e pertanto, esprimeremo un voto favorevole. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Altri interventi? Dusca.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Veloce per dire che ovviamente condividevo il contenuto dell'ordine del giorno, e io penso che un atto come quello di cui si discute stasera, il DUP, forse, si è anche dovuto correre un pochino per farlo, probabilmente... però visto che ha una valenza strategica, io comunque, fermo restando l'emendamento, il testo dell'ordine del giorno così come lo abbiamo riscritto, però io rafforzerei la richiesta di Beatrice che anche nel... almeno nella parte strategica del nostro documento, il problema rifugiati e migranti, venga inserito, perché, insomma, è una storia della nostra epoca e non finirà ora.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Non ce ne sono. Allora chiudiamo la discussione. Scrutatori, votanti? Dovremo essere tutti, credo, a occhio... dovremo essere 22. Allora, mettiamo in votazione l'ordine del giorno n.4 emendato. Vi rileggo solo l'impegno ancora per maggiore chiarezza. L'impegno riguarda il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari affinché il tema accoglienza dei richiedenti asilo sia inserito nel DUP dell'Unione. Questo è l'emendato. Allora, 22 votanti. Favorevoli? Quindi unanimità. Quindi... niente, perfetto.

**VOTAZIONE ODG N. 4 EMENDATO (Accoglienza Richiedenti Asilo)****Presenti 22****Favorevoli 22****L'ODG è accolto****Esce il Sindaco – presenti 21**

Ordine del giorno accompagnatorio n.5. Chi lo illustra? Vacchiano, prego.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Grazie Presidente. Allora, lo leggo da mezzo, chiaramente. Premesso che, si riscontra la volontà di realizzare nel DUP una strada di collegamento fra lo svincolo di Empoli della Firenze-Pisa-Livorno e la zona artigianale di Carraia. Una strada di collegamento fra Via Piovola e lo svincolo Empoli est della Firenze-Pisa-Livorno, una rotatoria ad intersezione di Via Bisarnella con Viale Petrarca, un sottopasso ferrovia di Via Pratignone. Visto che, il Comune di Empoli ha un Piano Generale del Traffico urbano datato 2005, quello precedente era 1997, nelle di cui planimetrie non si riscontrano per esemplificare, il nuovo polo ospedaliero, lo svincolo detto centro, e il relativo centro commerciale, la zona del polo tecnologico di Via Piovola, ed è stato redatto quando la popolazione residente era inferiore di circa 3.000 unità a quella attuale. Noi si impegnerebbe il Sindaco e la Giunta, a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di nota integrativa al DUP, affinché sia predisposto un nuovo Piano generale del traffico urbano, al fine di integrare al meglio tutte le offerte di mobilità, per garantire più facilità di spostamento. Praticamente che succede? Io ho cercato di dati sul Piano Generale del Traffico urbano, e ho notato che non... a parte l'essere datato 2005 e quindi, obiettivamente non 10 anni di vetustà, non prevede, o non prevedeva, ovviamente, quello che potevano essere le strutture che sono attuali sul territorio. Quindi, oltre ad essere datato, è anche, ovviamente, deficitario. Quindi, non credo che ci si possa riferire a quelli come strumenti per valutare il Piano di mobilità che c'è sul Comune. Quindi, ci chiediamo com'è possibile che si mettano in atto tutta una serie di opere, che poi, sono anche le ristrutturazioni, per esempio, delle piazze, perché mi viene a mente anche la ristrutturazione o comunque, il restyling di Piazza della Stazione, che è 1/3 di piazza, ma non affronta poi, il problema dell'attraversamento pedonale. Cioè noi, in buona, sostanza, non sappiamo chi e quante persone, come macchine, moto, e poi chiaramente anche bici, a questo punto, passano in determinati orari e in determinate strade. Io me lo sono chiesto, ma i punti nevralgici della Città, noi sappiamo perché, se ci viviamo, noi lo sappiamo. Però non credo che se oggi v'interrogo su quante auto passano, che so, in Viale Boccaccio, me lo sappiate dire, o in Via Sanzio. Quindi, a idea anche io mi sono detto: beh, sì, magari una parallela alla Firenze-Pisa-Livorno, ti snellisce un po' di traffico. Però mi viene anche a mente: ma quello che poi è un entrata verso Empoli, venendo da Martignana, venendo da Carraia, ma il traffico che va verso Empoli con la nuova parallela, chi lo smaltirà? Potrebbe fare pari. Ma queste sono tutte deduzioni di un cittadino, geometra, con un paio d'anni di architettura, urbanistica, ma che, ovviamente, non si è laureato, quindi, non ha gli strumenti per affrontare un argomento del genere. Mi chiedo come mai si possano mettere in atto certe opere senza un Piano Urbano del Traffico aggiornato, vedo che è stato messo in atto un bici plain. Bene, fa piacere, lo vedremo, credo che sia già stato fatto, o comunque, ci verrà proposto in questi giorni in visione. Un bici plain per le biciclette è ottimo. Se noi sappiamo come si muovono e come si potrebbero far muovere le bici in Città, è perfetto. Però credo che sia importante sapere anche come si devono muovere e come sarebbe bene che si muovessero le auto. Se non si ha uno storico di questo, io la vedo un po' difficile. Mi sembra un po'... non voglio dire un'improvvisazione, ma un po' una progettazione così, al Comune di Empoli so come funziona, questo ci vuole, facciamolo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere per la presentazione. Prima di passare agli interventi volevo chiedere ai Consiglieri, c'è la Dottoressa Tani che per motivi di lavoro anche domani mattina presto, se non ci sono specifiche a cui possa rispondere, no, congedarla no, comunque, consentigli di andare via. Bene, vai, approvato. Almeno lei stasera... Allora, ci sono... buonanotte Anna... Ci sono interventi su quest'ordine del giorno? Non ce ne sono? Io guardo, ma non vedo. Risponde il Sindaco, certo... Vice Sindaco.

**Parla l'Assessore Mori:**

La mia non vuole essere una risposta, vorrei solo portare alcuni punti all'attenzione dei Consiglieri che sono fondamentalmente questi: ma non per... bisogna stare attenti a distinguere quello che è il Piano del traffico, da quello che è il Piano della mobilità. Il Piano della mobilità, di fatto, è strumento accompagnatorio degli strumenti urbanistici, quello fatto nel 2005 era accompagnatorio del Regolamento urbanistico del 2005. Quando il Regolamento urbanistico è stato approvato il secondo Regolamento urbanistico, all'interno dei documenti di quel Piano del Regolamento, c'era di nuovo una verifica del Piano della mobilità. Questo lo dico perché, a volte, la materia può essere complessa. Il Piano del traffico è un'altra cosa. Cioè è una cosa molto più leggera, l'attuazione del Piano della mobilità, nelle sue cose spicciole, se si cambia un senso unico, quello sta all'interno del Piano del traffico. Se si aumenta o si diminuisce della sosta in una strada o in una piazza, quello sta all'interno del Piano del traffico. Quindi, il Piano del traffico è un qualcosa di molto più attuativo, funzionale, gestionale, che però si sta all'interno del Piano della mobilità. Tutto il Piano delle opere, relativamente alle infrastrutture, e quindi, per esempio, la famosa parallela alla FI-PI-LI, stanno all'interno di un Piano della mobilità, che risalgono addirittura, addirittura alla stesura del Piano strutturale. Neppure l'ultimo, ma anche il penultimo. E i numeri che ci arrivano poi dal Piano sempre della mobilità, sulla verifica del secondo Regolamento urbanistico, ci dicono che i carichi sulle strade, e vi cito ancora la Via Raffaello Sanzio, erano aumentati, rispetto al primo studio e a maggior ragione, giustificavano e sollecitavano, la realizzazione della parallela alla FI-PI-LI, quindi, la parallela alla FI-PI-LI è un'opera che è stata giustificata nel penultimo Piano strutturale, verificata nei successivi Regolamenti urbanistici, ad oggi, ancor più verificata. Quindi, il restyling della Piazza della stazione, che non è la Piazza Don Minzoni, ma è l'area antistante alla stazione, per consentire ai numerosi utilizzatori, appunto, del treno... non solo del treno, ma lì c'è anche la Stazione dei bus, di avere un'area di sosta migliore, non è che interessa il Piano del traffico, è un ridisegno anche per dividere quella incongruenza che si era andata a realizzare dopo il terminal bus, che vedeva il passaggio degli autobus, proprio di fronte, dove attraversavano... i cittadini uscivano dalla stazione, e quindi, è stata sistemata con quel progetto, dividendo quella che è la sosta delle auto e dei taxi, da quello che invece è l'accesso e la mobilità dei bus che vanno... e realizzando una vasta area di sosta per i pedoni. Con poi un attraversamento a chiamata tramite semaforo, per far sì che si potesse avere un'interruzione del traffico veicolare temporizzato e quindi, anche privo di scorrimento, che facilitano e al tempo stesso, attraverso dei pedoni temporizzato e quindi, accumuli maggiori, però con meno perdita di tempo. Quindi, quello non è Piano della mobilità, quella è come, in Via Wolfer Ferrari ci chiedono di togliere la sosta da un lato, non è Piano della mobilità e non è neppure... forse, è un piccolo aggiustamento del traffico locale. Questo per cercare di puntualizzare e di aiutare anche la discussione, perché capita spessissimo, anche a me e a tutti, delle volte, di non sapere distinguere una cosa dall'altra. Vi informo anche, naturalmente, che il Corpo di Polizia Municipale che adesso è dell'Unione dei Comuni, ma che naturalmente lo utilizziamo anche come Comune di Empoli, ha un conta-traffico, e che spesso viene messo in funzione e viene controllato. Recentissimamente abbiamo studiato, per esempio i carichi che ci sono di lunedì, giovedì, e sabato all'uscita di Piazza Gramsci per immettersi in Via Tinto da Battifolle, non solo, ma di quella emissione quanto poi sono quelli che sommati a chi scende da Via Pievano Rolando venendo dal ponte, poi vanno diritti verso Piazza della Vittoria, o invece, utilizzano Via Socco Ferrante per accedere. Quindi, abbiamo fatto dei conteggi recentissimi di nuovo sui passaggi che ci sono su Via Raffaello Sanzio e quindi, non è che non si tiene sotto controllo i carichi di traffico che ci sono sulle singole strade e questo, avviene solo per chiarire le differenze fra una cosa e l'altra. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Vice Sindaco. C'era Borgherini, volevi... avevi chiesto di fare l'intervento? No, mi era sembrato... No. Allora, bene, se non c'è lui, c'era Mazzantini. Volevi fare l'intervento?

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Sì, prendo spunto perché, in qualche modo, mi ha rubato alcune argomentazioni l'Assessore Mori, ma faccio seguito a quello che diceva, relativamente all'inquadramento dello strumento in questione, che poi, si inserisce e concerne più in generale quelli che sono gli allegati al Regolamento urbanistico, cioè, s'inserisce all'interno della discussione che, concerne gli strumenti urbanistici. Quindi, noi riteniamo che questo tipo di discussione sia opportuno che venga fatta, al momento in cui si riaffronterà il complesso delle questioni che stanno dentro alla macro area degli strumenti urbanistici, e quindi, quando si riaffronterà in vista, quantomeno, di riaffrontare una discussione sul Regolamento urbanistico. A maggior ragione, sarà opportuno farlo all'esito dell'inizio delle trasformazioni di cui parla questo stesso DUP e di cui tiene conto, così che si potrà arricchire, anche la discussione di elementi che terranno conto delle trasformazioni che nel frattempo saranno intervenute. Per questo motivo anche, e in qualche modo, anticipo un po' anche la posizione su un altro ordine del giorno che ha a che fare con gli strumenti urbanistici, anche sull'ultimo ordine del giorno che ha un altro tema di riferimento, ma che sempre tratta di valutazioni inerenti gli strumenti urbanistici. Questo DUP tiene di conto, parla e si esprime rispetto all'area del Terrafino, gli interventi che sarà opportuno fare, ma nuovamente a noi sembra opportuno rinviare la discussione al momento in cui si discuterà di quell'area e degli

strumenti urbanistici per come sarà più opportuno intervenire in maniera organica, e non limitatamente ad un solo intervento. Per questo motivo, e torno all'ordine del giorno n.5, il Gruppo esprimerà voto sfavorevole. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Mazzantini. Non ho altri interventi. Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Solo due cose. Sinceramente apprendo in questo momento dall'Assessore Vice Sindaco, che vengono fatti gli studi del carico di traffico. Ne abbiamo già parlato altre volte, io ho fatto altre volte la richiesta fantasiosa del Piano Urbano del Traffico, e non mi è mai stato detto che si stavano facendo questi studi. Mi fa piacere che vengano fatti. Probabilmente ce ne diamo dimenticati. Sono normali controlli, va bene. No, sì, sì, mi piacerebbe... magari si potesse avere qualche dato anche noi, perlomeno ci rendiamo conto di quello che è... ma non perché non si fidi che venga fatto, ecco, però avendolo appreso in questo momento, io se ho dei dati preferisco... così, perlomeno li vedo e ci studio. Quindi, deduco che noi un Piano del Traffico ce l'abbiamo un Piano. (*Assessore Mori fuori microfono*) Sì, però fu inserito all'epoca. Sì, magari ora se s'avesse sottomano due dati che ci confermassero che, ovviamente, sono i flussi di traffico... sì, sì, ma io sinceramente mi fido, ma preferirei vederli, no? Cioè non c'è niente di segreto. È chiaro tutti noi abitiamo ad Empoli, chi più, chi meno, quasi tutti, si vedono, insomma, i punti critici della Città. Però se qualcosa in mano c'è, è meglio, perché anche per noi Consigliere, tanto per avere un Piano della situazione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vacchiano. Altri? No. Allora, dalla Sinistra non ci sono interventi. Allora chiudiamo la discussione e mettiamo in votazione l'ordine del giorno accompagnatorio n.5. I favorevoli? Attenzione... favorevoli? Tutta l'opposizione. Bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. 21? Bene.

**Parla il Segretario Comunale:**

Chi manca? Chi è fuori? Ah, il Sindaco non ha votato, sì, è vero. Bene.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Presidente, un minuto solo. Da parte dell'opposizione se si potesse aggiornare la seduta del Consiglio a domani o a domani l'altro. No, la battuta... a domani, per evitare di fare le tre o le quattro stanotte, anche per la segretaria.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, c'è una proposta. Chiaramente deve essere valutata in Conferenza. Quindi, sospendo un attimino e convoco la Conferenza dei Capigruppo per la decisione. Un minuto. Allora, se non c'è l'unanimità, va bene, vai. Allora sentiamo i Capigruppo. Mazzantini. Mazzantini... silenzio... scusate... allora, Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Parlo a nome della maggioranza. Noi siamo per proseguire.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Parla anche a nome di queste... bene.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Io non ho problemi essendo pensionato, non ho di questi problemi. Era solo ventilata una piccola richiesta, allora ho detto, visto che è mezzanotte, diciamolo subito, a me va bene tutto.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Gracci, ovviamente, vi portava la posizione di tutti. Perché un piccolo sforzo l'abbiamo fatto per fare quest'ordine del giorno. Ora, buttarlo completamente via, perché da ora in poi discuteremo un po' così, insomma, un piccolo sforzo ci sembrava... se domani fosse possibile, si ci può trovare alle sei e mezzo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Damasco, se non c'è la volontà dei Capigruppo, è inutile. Si può mettere anche tranquillamente in votazione da parte del Consiglio, non è un problema.

**VOTAZIONE ODG. N. 5 (Piano Generale Traffico)**

**Presenti 21**

**Favorevoli** 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)  
**Contrari** 13 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).

**L'ODG è respinto.**

Quindi, direi... allora andiamo avanti. Ordine del giorno accompagnatorio n.6. Allora, chi lo illustra?

**Parla la Consigliera Cioni:**

Io. Allora lo leggo. Considerato che, nel Comune di Empoli le cittadine e i cittadini stranieri erano al 1° gennaio 2015 6.601 pari al 13,7 della popolazione. Considerato l'articolo 3 della Costituzione, considerato che la comprensione della lingua è un pre-requisito dell'integrazione e la possibilità di chiara comunicazione nelle più varie circostanze, è un elemento fondamentale per garantire parità di diritti e rispetto della dignità delle varie specificità delle persone. Considerata l'importanza della conoscenza dell'italiano come punto fondamentale per l'inclusione e per il successo scolastico degli studenti stranieri, e visti i dati comparativi preoccupanti riguardo l'abbandono scolastico di studenti italiani e stranieri. Considerato che, in questo territorio già dalla fine degli anni '90 si sono strutturati interventi interculturali all'interno dei servizi alla persona, nella scuola, che prevedevano tra le altre cose la formazione di insegnanti e operatori, corsi di lingua italiana per gli adulti, e studenti e DL1 mediazione e interpretariato. Produzione di materiale didattico e informativo con ottimi risultati. Si impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di nota integrativa al DUP, affinché sia data continuità e risorse idonee, alle politiche sopra elencate. Anche qui credo che sia piuttosto chiaro. Lo dicevo prima, nel DUP non abbiamo trovato nessun riferimento ai migranti. Ci sono riferimenti all'inclusività, ad esempio, la scuola senza zaino va sicuramente in una dimensione di questo tipo, ma una nota, una parola, né nel diritto allo studio, né nell'accessibilità, da nessuna parte c'è una parola che riguarda i migranti. Prima si parlava dell'accoglienza, ma ci sono migranti che qui vivono e che avrebbero diritto, si sa tutti quanto fondamentale sia per l'integrazione, il riconoscimento di un'identità altra, con una lingua di origine che deve essere conosciuta, che serve anche a dare strumenti di parità e di riconoscimento dell'altro. Non si capisce perché politiche che avevano contraddistinto quest'area anche a un livello di elaborazione alta, che ci è spesso stato invidiato da altre parti d'Italia, tanto è vero che le persone che hanno lavorato a queste politiche, poi, vengono chiamati come consulenti per riproporre un modello come quello che qui si era creato, come mai questo sia completamente sparito, non c'è né traccia nel documento unico di programmazione, né nella parte strategica, né negli obiettivi, e né nelle emissioni. Ovviamente, questo richiede anche risorse, come altri tipi di interventi richiedono. Però è anche vero che sarebbe... se non si capisce l'importanza della valorizzazione dei cittadini stranieri e del dare strumenti a loro che gli consentono un pieno diritto di cittadinanza, poi diventa difficile interrogarsi sul perché, per esempio, come si è fatto dopo la strage di Parigi, del Bataclan, non si abbiano rapporti, perché i cittadini stranieri non si sentono accettati e italiani in senso pieno, perché non si abbiano rapporti con le Comunità straniere, perché che tipo di rapporti bisognerebbe avere se nel nostro Documento sono assolutamente scomparsi? Appunto, lo dicevo, richiede anche investimenti. Investimenti appunto, perché ogni ricchezza si crea con un investimento. E facilitare l'accesso alla piena cittadinanza dei cittadini migranti, dagli studenti, agli adulti che qui vivono, alle famiglie nel rispetto della loro alterità, è un investimento per la Città tutta. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Interventi sull'ordine del giorno? Ciolli.

**Parla il Consigliere Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Sicuramente il punto, cioè la domanda che ci siamo fatti è che tipo di Società vogliamo, cioè come ce la immaginiamo Empoli dal punto di vista dell'accoglienza? Non si va molto lontano da quelle che sono i requisiti che questa Città e quest'Amministrazione ha dimostrato su questo tema. Per esempio, anche nel progetto di innovazione urbana, è stato presentato un progetto che vede in una parte dell'ex Ospedale Vecchio, un luogo destinato, ora lo ricerca, non all'accoglienza, ma un punto di ritrovo tra le diverse realtà che insistono sul nostro territorio, anche da un punto di vista religioso, proprio per creare quella Comunità che sia inclusiva e non che escluda qualcuno per la religione o per credo politico ecc. Quindi, per tutti questi motivi riteniamo che nel Documento Unico di Programmazione che stiamo discutendo stasera, sia importante, come diceva Beatrice, inserire un qualcosa che riprenda, appunto, che dal nostro punto di vista è un rafforzare quello che quest'Amministrazione sta già facendo, ed è fondamentale che si sottolinei l'importanza della conoscenza della lingua italiana, perché da questo parte il non sentirsi e il non essere diversi e quindi, poter comunicare e far parte di una Comunità. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Altri? Non vedo altri interventi. Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Com'è stato ricordato questa è materia di competenza dell'Unione dei Comuni, ed è utile ricordare come l'Unione dei Comuni abbia già predisposto una gara con cui ha affidato la gestione di questi servizi. E quindi, in qualche modo, a nostro avviso, l'ordine del giorno è quasi superato da tali misure e per questo esprimeremo voto negativo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Altri? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì. Ovviamente non si parla solo di mediazione nelle scuole, si parla di interventi che nel tempo l'Amministrazione Comunale, per prima per esempio penso a Lara Bokomel 1, a Samovar Cafè, Samovar per le donne migranti. L'Amministrazione Comunale interventi che in passato ha messo in campo e che favorivano la relazione non solo come l'insegnamento di italiano o i servizi di interpretariato che, ha messo a gara l'Unione dei Comuni, ma con altri tipi di interventi, nelle scuole, soprattutto. È vero, l'Unione dei Comuni ha delle competenze, in alcuni va stimolato. Non tutto quello che è cultura dell'integrazione rientra in una gamma di servizi l'interpretariato ... Già in quest'aula Consiliare c'è stata un'interrogazione riguardo a questo, in particolare sull'insegnamento dell'italiano per stranieri, che era chiaro che piano, piano, dovesse essere superato. Anche se, va previsto, per chi arriva da poco e ha bisogno di questo tipo di intervento. E va superato con classi e insegnanti, che chiedono costantemente formazione che non è prevista nel bando, per lavorare su questi temi. In passato si è fatto, si è fatto formazione agli insegnanti, perché potessero lavorare in classi con alunni stranieri. Ma la stessa cosa l'avevamo chiesta per un servizio di mediazione e di interpretariato che sono, non vorrei ricordare cose diverse, come diversa è la facilitazione. Per quanto riguarda l'accesso ai servizi sociali, e che, nonostante la gara, e nonostante il servizio che c'era in passato, è sicuramente carente, per quanto riguarda l'accesso ai servizi sanitari... io la ricordo vivamente l'interrogazione che era stata fatta e che, se da una parte ci ricordava le ore... dall'altra, ci lasciava ancora molta perplessità. Insomma, ci si può lavare la coscienza dando un minimo di servizi di interpretariato e un minimo di insegnamento di italiano ai ragazzi stranieri, oppure si può cercare di costruire una Società di cui i migranti siano cittadini a pieno diritto. Io credo che questo anche in una prospettiva di confronto che in questi mesi sta assumendo, toni vergognosi, costruire una Società diversa con piena cittadinanza anche dei migranti, sia un interesse per la Città tutta. Il nostro ordine del giorno andava in questa direzione, così come altri tipi di intervento. Cioè io sono ben felice che ci sia il progetto della scuola senza zaino, anche se in quell'ambito di formazione la scuola primaria, il Comune non aveva interesse. Ma se si detto, giustamente, secondo me, di intervenire nella formazione degli insegnanti, perché si riconosceva che fosse fondamentale per lo sviluppo di una scuola migliore, perché dalla scuola ci passa tanto. La stessa cosa vorrei che si avesse il coraggio di farlo o di dire non ci interessa, non di dire c'è un bando per l'italiano nella scuola per un po' di studenti stranieri e per un po' di interpretariato. Si tratta di scegliere che tipo di Società vogliamo, e vorrei però, che in questo ci fosse chiarezza. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno chiedendo cose che vadano in questa direzione. Una direzione che questi territori hanno già percorso e con successo e che, probabilmente, c'è bisogno di rivederli e di aggiornarli, anche tenendo conto delle dinamiche migratorie nuove che ci sono in questi anni. Non solo di come sta cambiando il mondo del lavoro, di quali sono i luoghi di integrazione anche sul lavoro, che è più parcellizzato, per cui, è più complesso. Ma questo, la capacità di riprogrammare è possibile, non solo se si hanno idee, ma se si ha ben scelta linea verso cui dobbiamo andare e vogliamo andare. Se la scelta è un'altra di dire che con un bando si dà risposta ad un problema, bene, noi siamo d'accordo, ma si capisce, si capisce che si va in un'altra direzione, e non che quest'ordine del giorno, quindi, è superato. Quest'ordine del giorno è rifiutato. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni? Altri? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Semplicemente due parole di condivisione di quello che diceva Beatrice ora. Io credo che noi siamo a discutere stasera delle linee strategiche di indirizzo di quest'Amministrazione. Un tema come quello dei migranti, e com'era prima quello dei rifugiati, ma un tema che descriva qual è la nostra idea di una politica attiva su queste questioni, perché non possiamo stare semplicemente a guardarle. Queste sono questioni epocali, della nostra epoca, e io credo che non possa mancare una descrizione della nostra politica dentro un documento strategico di indirizzo. Lo spirito del nostro emendamento era esattamente questo: quello di richiamare, appunto... ne va della definizione dell'idea di Società che vogliamo costruire e quindi, l'inclusione non viene da se, non è una cosa si può lasciare alla spontaneità delle dinamiche sociali, ha bisogno di politica, ha bisogno di intervento attivo, da parte del pubblico. E credo che in un documento come quello che indirizza l'azione dell'Amministrazione per i prossimi anni, non possa mancare

l'esplicitazione almeno delle linee guida su questo argomento. Quindi io, naturalmente, sono d'accordo con questo emendamento, ma chiederei anche un ripensamento da parte della maggioranza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliera. Altri? Non ci sono altri interventi. Allora chiudiamo la discussione, passiamo all'approvazione sull'ordine del giorno n.6. I votanti sono? C'è fuori il Sindaco l'opposizione c'è tutta. Allora rientra allora... sono allora scrutatori? 22? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7... sì, 22. Allora, ordine del giorno n.6 chi è favorevole? Tutta l'opposizione. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti ovviamente nessuno.

**Rientra il Sindaco – presenti 22**

**VOTAZIONE ODG N. 6 (Servizi linguistici per cittadini e studenti stranieri)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Ordine del giorno accompagnatorio n.7. Chi lo illustra? Nessuno? Ciolli, prego.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Lo leggo. Preso atto che dal Documento Unico... parto dal considerato che, l'articolo 6 comma 1 del 2001 cita: entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente Legge, le Regioni elaborano Piani regionali di coordinamento per la realizzazione di forni crematori da parte dei Comuni, anche in Associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per Regione. L'articolo 6 comma 2 della Legge 120 del 2001 afferma: la gestione dei crematori spetta ai Comuni, che la esercitano attraverso una delle forme previste dall'art. 113 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. L'articolo 113 definisce i termini e le modalità di gestione delle reti di erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tra i quali si iscrive il servizio di cremazione. La Legge Regionale, poi, la realizzazione di nuovi crematori, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 che disciplinata nell'ambito del Piano Regionale di Indirizzo Territoriale ai sensi della normativa Regionale in materia di Governo del territorio. La creazione di un crematorio è finanziata seguendo i termini dell'articolo 5 comma 2 della Legge 2011, cioè attraverso le tariffe per la cremazione dei cadaveri, per la conservazione o la dispersione delle ceneri, nelle apposite aree all'interno dei cimiteri Comunali. Il Piano Regionale di Coordinamento per la realizzazione dei crematori sul territorio Regionale del 2013 affida nuovamente ai Comuni, anche in forma associata, la gestione di tale servizio. Seppur presente 7 crematori nel territorio Regionale attualmente il tempo di attesa per una cremazione in Toscana, a fronte anche di un aumento esponenziale delle richieste di cremazione, è di circa due mesi. Nel territorio dell'Empolese Valdelsa sono assenti forni crematori su una popolazione di circa 180.000 abitanti. Impegna l'Amministrazione Comunale ad inserire nel Documento Unico di Programmazione triennale, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un forno crematorio nel Comune di Empoli. Quindi, in sostanza, quello che viene chiesto è l'impegno di quest'Amministrazione di semplicemente inserire uno studio di fattibilità, per la realizzazione del forno crematorio, come già discusso e deliberato in un recente Consiglio Comunale. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Interventi? Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Per ribadire che avevamo fatto una mozione a suo tempo, si è perso un po' le tracce di questa mozione, e quindi, attraverso questo emendamento, quest'ordine del giorno accompagnatorio, si vuole ribadire che c'è una necessità anche per il nostro territorio Comunale di dotarsi di un forno crematorio come già era stato approvato a suo tempo in un Consiglio Comunale. E quindi, mi auguro che da parte di tutto il Consiglio ci sia un voto favorevole a quest'ordine. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Altri? Non ci sono altri interventi. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, grazie Presidente. L'ODG di fatto pone all'attenzione del Consiglio Comunale, un tema su cui ha già ampiamente deliberato, peraltro, all'unanimità, e pone come obiettivi, ovviamente, strategici e comunque, d'inserimento all'interno del DUP non tanto la realizzazione del forno crematorio, ma bensì di inserire nel DUP triennale, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un forno crematorio nel Comune di Empoli, ovviamente, con tutte le tensioni che il Documento, in qualche modo, più o meno contiene, crediamo che sia importante che ci sia anche questo, perché come abbiamo già avuto modo di affrontare, il problema non è un problema secondario. L'esigenza è un problema anche di territori, non soltanto del territorio dell'Empolese Valdelsa, di più Comuni, e questa struttura, ovviamente, potrebbe avere, ovviamente fatti i dovuti studi e i dovuti approfondimenti, la necessaria importanza su questo territorio. Di conseguenza, poi, ciò che noi andiamo a chiedere, appunto, ribadisco, non è la realizzazione in tre anni di quest'opera, ma l'inserimento, diciamo, nelle attenzioni del DUP di questa programmazione che ci ha visto tutti d'accordo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Borgherini. Altri? Non ce ne sono. Mazzantini. Aspettano tutti infondo.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Grazie Presidente. Come hanno correttamente ricordato i colleghi dell'opposizione questo Consiglio il 23 febbraio di questo anno, si è già espresso sul tema della fattibilità di un impianto crematorio e della sua realizzabilità, della sua opportunità, che nel nostro territorio Comunale venga realizzato un forno crematorio, tra l'altro, ricordo che, alcuni Consigli dopo, due Consigli dopo, se non sbaglio, l'Assessore Barsottini tornò in Consiglio informandoci della valutazione positiva, resa dall'Amministrazione Comunale, e a nostro avviso, un impegno di quest'Amministrazione c'è già, è agli atti, e addirittura, appunto, è frutto di una considerazione Consiliare, di un voto, non ci sembra necessario introdurre nel DUP questo tipo di intervento. E pertanto, esprimeremo un voto sfavorevole. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Ciolli. Prego.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Io non ho capito. Cioè davvero, se... provo a mettere in ordine... se il Consiglio Comunale tutto, ha già stabilito a febbraio dell'opportunità di procedere ad uno studio di fattibilità su questo argomento, sulla realizzazione di un forno crematorio ad Empoli, per tutti i motivi, senza stare a ripeterli, perché sono già stati oggetto di dibattito e discussione in Consiglio Comunale, perché non può essere, non può far parte di un documento unico di programmazione? Veramente, a volte rimango un pochino sconcertata su queste dichiarazioni di voto. Prendiamo atto che, nonostante il voto favorevole di tutto il Consiglio Comunale, nonostante il parere positivo espresso successivamente al Consiglio dell'Assessore, nonostante si sia tutti d'accordo, questa maggioranza non ritiene opportuno inserire una cosa già decisa e che è importante per il Comune di Empoli e per tutto il territorio, e per tutti i Comuni limitrofi e non solo, inserire la volontà di procedere ad uno studio di fattibilità, per la realizzazione di un forno crematorio, cosa che, sulla quale siamo tutti d'accordo, ma non compare in un documento. Quindi, sarà sicuramente fatto, ma non lo ritroveremo in un documento ufficiale. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ci sono altri interventi? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

No, proprio anch'io perché sono rimasta un pochino sconcertata anch'io. Io credo che con questo strumento noi ci s'ha ancora da prendere confidenza e da capire. Ma per come l'ho capita io, lo strumento di programmazione è piuttosto vincolante. Quindi, se non è programmato, non si dovrebbe fare. Quindi, io vorrei capire se la maggioranza nello studio di fattibilità sul forno crematorio l'intenzione di vedere ce l'ha, oppure no, perché sennò non ho capito.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie per la precisazione. (*voci fuori microfono*) Magari, Vice Sindaco, se vuole fare l'intervento, lo può fare. (*voci fuori microfono*) Bene. Allora... bene, allora... Gracci, fai l'intervento? No. Allora se non fai l'intervento allora chiudiamo. Votanti? 22. Allora, ordine del giorno n.7 favorevoli? Opposizione tutta. Sì, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti? Ovviamente nessuno.

**VOTAZIONE ODG N. 7 (Cremazione)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**  
**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ordine del giorno accompagnatorio n. 8 la presentazione? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Allora, considerato che si constata non solo da episodi di cronaca nera, grande difficoltà anche tra i giovani e le giovani a vivere consapevolmente in libertà e rispetto reciproco le diversità di genere e di orientamento sessuale, considerato che la scuola dovrebbe essere il luogo di decostruzione dei stereotipi sessisti, razzisti, omofobi, spesso alla base di conflitti non indagati e compresi. Considerato che, gli insegnanti sono i primi a denunciare la carenza di strumenti e formazione su questi temi, si impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di nota integrativa al DUP, affinché siano elaborati progetti e impegnate risorse su questi temi. Ma, questo qui mi pare che la presentazione, cioè che queste poche righe, già dicono... cioè se da una parte nel DUP, si nota un interesse dell'Amministrazione ad elaborare progetti anche di formazione degli insegnanti, di acquisto di arredi, per esempio, per quanto riguarda il Senza Zaino che mi porta particolarmente, convintamente, come si dice, d'accordo. Ci pare che manchi assolutamente, una presa in carico di lavoro e di formazione, di lavoro nelle scuole con i ragazzi, e di formazione, per quanto riguarda temi come l'orientamento sessuale, le differenze di genere. Io non vorrei, se n'era già parlato, che poi di questi temi se ne parlasse solo per commentare episodi di cronaca nera, o per esempio, in occasione del 25 novembre quando è la giornata contro la violenza sulle donne, e che poi, invece, ci si dimenticasse di affrontarla nella quotidianità o nei momenti più importanti della formazione di un individuo, qual è, appunto, il percorso scolastico. Certo, ci sono atteggiamenti omofobi, sessisti che vengono da un'educazione familiare, da una tradizione razzista, ma su quello possiamo meno. Sulla scuola, invece, e tanto spesso, invece, gli insegnanti ci chiedono interventi perché gli strumenti anche culturali per agire. Come si lavora sui giochi di ruolo, come si decostruiscono stereotipi, come... Noi in questo DUP non si è trovato nulla, benché, appunto, sia nella Commissione pari opportunità che in altre occasioni anche in questo Consiglio, questi siano stati argomenti apprezzati sia dalla maggioranza, che dall'opposizione. Per questo, si chiede di intervenire. E ovviamente, anche qui progettualità vuol dire anche investire in risorse. E sono scelte che chiediamo a quest'Amministrazione, se vuole essere coerente nelle azioni, con quanto spesso racconta, scelte che dovrebbe fare, anche un termini di investimenti.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Ci sono interventi? Allora proprio nelle aste: interventi 1, interventi 2... Ciolli... vedi?

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Io mi riallaccio un po' alla domanda che mi sono posta per un ordine del giorno precedente, cioè che tipo di Società vogliamo, perché quest'Amministrazione, come diceva giustamente Beatrice, è spesso sensibile su temi importanti come il discorso della violenza contro le donne, le scarpette rosse, tutte queste cose che fanno molta notizia, no? Quando bisogna essere tutti francesi, tutti bravi, ecc. Poi però, quando si tratta di affrontare davvero seriamente temi che non sono facili da affrontare, non sono mica semplici né da affrontare come genitori, spesso i problemi maggiori si hanno quando la famiglia non riesce a dare risposte ai ragazzi. Però proprio perché una Società si forma sia nella famiglia, ma anche principalmente... principalmente no, ma anche nella scuola, allora un'Amministrazione sensibile com'è la nostra, dovrebbe farsi carico di scegliere che i nostri ragazzi abbiano perlomeno gli strumenti per poter resistere, a volte, alla tentazione di discriminare i compagni per gli orientamenti sessuali o perché di razza diversa, o perché a volte, anche disabili. Quindi, per la sensibilità che quest'Amministrazione mette spesso su temi importanti, io mi sarei veramente aspettata che il Documento Unico di Programmazione, prevedesse anche due righe su questo tema. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Altri interventi? Non ce ne sono. Ah, scusa, prego... certo, certo...

**Parla l'Assessore Poggi:**

Sì. Io intervento per una precisazione che quest'Amministrazione, ma anche la precedente, si è impegnata in questi temi, non soltanto in iniziative durante le date canoniche che so... dell'8 marzo, o del 25 novembre con la manifestazione, appunto, quella delle scarpe rosse dell'anno scorso, e altre iniziative più eclatanti, ma da diversi anni e in particolare modo negli ultimi due anni, abbiamo sostenuto anche economicamente, per esempio, anche il Centro

Aiuto Donna Lilth che fa iniziative esplicitamente rivolte alla formazione dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, e lo facciamo insieme al Centro Lilth e insieme ad altri Comuni, con progetti specifici di formazione degli insegnanti e caratterizzati anche da interventi sulle classi, proprio per il superamento degli stereotipi sessisti come dice l'ordine del giorno razzisti e omofobi. In particolare modo del progetto investire in democrazia che è superficialmente conosciuto per l'attenzione che ha alla storia cittadina legata alla seconda guerra mondiale, ma negli ultimi due anni, abbiamo lavorato su un Protocollo di formazione che propone il Centro per lo Studio della Shoah di Berlino, ma che è caratterizzato, da questo Protocollo, che si chiama la Piramide dell'Odio. La piramide dell'odio parte dagli avvenimenti della seconda guerra mondiale, dalla generazione dell'odio che portò allo sterminio degli ebrei e di tante altre minoranze in Europa, per arrivare a spiegare ai ragazzi che quella Piramide dell'Odio innescata nel 1938 in Germania, è in realtà ripetibile in qualsiasi momento storico, in qualsiasi altra parte del mondo, sotto altre forme. Quindi, io integro quello che è stato detto, per dire che non si fanno soltanto iniziative specifiche nelle date canoniche, ma si fanno attività di formazione che durano tutto l'anno, disseminate in vari progetti, ne ho citati due soltanto, che sono quelli portati avanti dal Centro Lilth e Investire in Democrazia, sono i primi due che mi vengono in mente, si sono fatte iniziative in Biblioteca, la serata organizzata anche questa con l'Associazione Il Diritto di Essere Io, lo scorso anno al Cinema La Perla, cioè se ne fanno tante disseminate, forse, hanno la caratteristica, magari, di essere purtroppo poco visibili rispetto all'iniziativa eclatante di piazza delle scarpe rosse promossa da AUSER lo scorso anno.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Io volevo rassicurare l'Assessore, mi sembra che, anzi, anche gli interventi che ci sono stati, a partire da quello di Sabrina, non mi sembrava che negassero assolutamente l'impegno dell'Amministrazione. Credo che inserirlo nel DUP, infatti questo, per l'ennesima volta, vuole essere il contributo delle opposizioni a puntualizzare nel Documento Unico di Programmazione che, appunto, ha una parte strategica: missioni e obiettivi, alcuni impegni che anche quest'Amministrazione fa e sistematizzarli. È vero, sicuramente Investire in Democrazia ha, diciamo così, fortunatamente e bene ha ampliato il suo raggio di azione. Credo che puntualizzare ancora cosa vuol dire educazione al rispetto della diversità sia importante, anche in un Documento Unico di Programmazione. Ma dico di più: anche fare interventi di formazione per gli insegnanti, per i bambini della scuola primaria, quando i ruoli si definiscono e si riportano anche stereotipi che le nostre tradizioni... che non necessariamente, ma che le nostre tradizioni ci inculcano dai regali per Natale, visto che si viene da un periodo così, alla stigmatizzazione maschiaccio e femminuccia, in un periodo dove la vita anche di crescita di un bambino che può essere, insomma, che può essere... addirittura provocare dei traumi non visibili e non identificabili immediatamente. Solo questo. Se n'era parlato anche in una Commissione con la Dottoressa Cardini, della differenza nel passaggio dal nido alla materna, quando è più difficile che gli stereotipi per primi vengono addirittura proposti dalle insegnanti. Colorati due sagome di bambini, colorati quale sei te e la bambina ha la gonna che, nelle bambine che vanno alle elementari, nemmeno è portata così tanta frequenza. Ecco, allora, inserirlo e farlo diventare elemento di programma, legato anche a impiego di risorse, noi crediamo che sia sistematizzare, fare sistema di queste iniziative, che sicuramente l'Amministrazione fa, ma dagli anche una spinta propulsiva in più, di cui crediamo in Città ci sia bisogno. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Consigliera. Altri interventi? Non ne vedo. Chiudiamo la discussione. I votanti? 3, 4, 5, 6, 7... siamo 22? Siamo tutti? Sì, sono tutti e 22. Allora, ordine del giorno accompagnatorio n.8, i favorevoli? Tutta l'opposizione. Ecco, va bene. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti, ovviamente, nessuno.

#### **VOTAZIONE ODG N. 8 (Strumenti di formazione sulle discriminazioni sessuali)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Ordine del giorno accompagnatorio n.9. L'illustrazione? Morelli. Vai.

**Parla il Consigliere Morelli:**

...ordine del giorno scritto, perché ovviamente, avete visto, vorrebbe indicare pur lasciando inalterato il percorso che la Giunta ha scelto, cioè quello di valutare le doppie opzioni sullo stadio alla Viaccia e lo stadio Comunale, vorrebbe,

diciamo, aiutare a prendere quella che, com'è noto... è il 9... quella che, secondo noi, potrebbe essere un'occasione unica da prendere subito, a noi piacerebbe veramente che questo fatto dello stadio venisse risolto e portato avanti il prima possibile, in modo tale da... la Città se lo merita, la squadra se lo merita, rispetto a un contesto in cui sono tutti lì ad arrovellarsi come si risolve questo problema dello stadio, da tutte le parti, Capoluogo compreso. Il ragionamento e vengo velocemente alla conclusione, è questo: voi sapete tutti quanti quello che dovremo fare, secondo noi, cioè questo, secondo noi, è un investimento, fra virgolette, dell'Empoli Football Club, in realtà è un investimento a fronte di un tot di metri quadri di commerciale che noi permetteremo di fare, da qualsiasi parte sia, sia la ristrutturazione del Castellani, sia la Viaccia. Ma ovviamente, noi pensiamo che sarebbe opportuno la ristrutturazione del Castellani, perché pensiamo che, ovviamente, ci vuole uno stadio solo, non ce ne può essere due, che dobbiamo risolvere il problema di non pagare per spazi dove si usufruisce dello spettacolo e non si fa sport, e in più, chiediamo che venga messa nel DUP anche la questione della pista di atletica. Quindi, concludendo: attenzione semplicemente a questo, ciò che ci verrà presentato dall'Empoli FC, sarà... come ha intenzione di finanziare questa operazione, quali tipi di accordo ci sono, e con chi. Una volta stabilito che questi ci sono e che, sono consistenti, in resto poi, viene da sé, cioè quanto possiamo richiedere rispetto a questo, che tipi di interventi possiamo richiedere? La pista senz'altro, se è il Castellani, per esempio, interessante sarebbe una ricucitura fra il centro e lo stadio, oppure qualche cosa che agevoli la viabilità in Via Verdi, perché laggiù si dovrebbe fare la nuova pista di atletica. Ecco, quello che chiediamo alla Giunta, sostanzialmente, è di inserire queste riflessioni, che indicano la soluzione e che chiedono che questa cosa venga fatta velocemente, nell'interesse della Città.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Morelli. Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Allora, proprio telegrafica, però prima ancora che poi presentaste i 12 ordini del giorno, nelle premesse io avevo detto che alcuni argomenti, tra i quali questo, non li avreste trovati, non per volontà di escluderli, ma perché siamo ancora, diciamo, in una fase non conclusiva anche solo della parte degli studi di fattibilità, e che, una volta che questa fase si sarà conclusa, naturalmente, anche il DUP andrà aggiornato, ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Sindaco. Una precisazione. Interventi? Non ne ho altri. Borgherini. Vacchiano

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Grazie Presidente. È chiaro che quello che dice il Sindaco è realistico e, di conseguenza, se non è possibile inserirlo nel DUP, ci auguriamo che, venga inserito prossimamente.

**Parla il Sindaco:**

Dovrà per forza.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Dovrà per forza. È chiaro che qui ci troviamo di fronte a un'offerta che, o è millantatamente campata in aria e quindi, non se ne capirebbe il motivo da parte dell'Empoli Football Club, oppure, ci pone per forza di fronte a una scelta. La scelta che auspichiamo noi, è che si riesca a tenere in piedi solo uno stadio del livello della serie A, ovviamente, e quindi, per noi la fattibilità di due stadi, come diceva anche Morelli, è improponibile, perché credo che l'Amministrazione empolese, la volta che, magari, fosse realizzato un altro stadio in zona Viaccia o dove vogliamo ipotizzarlo, si troverebbe in carico un Castellani a totale carico dove farci sì, l'atletica, ok, ma dove la manutenzione ordinaria e straordinaria, sarebbe un attimino difficoltosa. Quindi, l'auspicio è che si riesca ad indirizzare il tutto, verso un unico impianto e che si riesca ad ottenere la salvaguardia di una pista di atletica che, garantisca almeno il livello di quella attuale. Con quella attuale, non dico quella di 15 anni fa, dico quella attuale. L'Atletica Empoli, probabilmente, non è che si sia, diciamo, adoperata poi, più di tanto, per attirare a sé quel movimento di, come si dice... movimento, diciamo, a livello Nazionale che la potrebbe avere tenuta a galla a certi, ripeto, a certi livelli. Quindi, è presumibile che, una pista di atletica più ridotta, o comunque, fruibile, quello che ipotizziamo, o che ipotizzo io, diciamo, è che potesse essere fruibile anche per una zona scuole. Sarebbe la soluzione più adatta, cioè una pista più leggera, e uno stadio che, possa essere mantenuto nei costi dall'Empoli. Perché altrimenti, se l'Empoli Football Club si dovesse disfare, diciamo, della priorità di giocare ad Empoli, sarebbe un grosso problema, e avendoci messo sul piatto il fatto di volere uno stadio adeguato ad un'ipotetica serie A come richiede la federazione, speriamo bene, perché l'alternativa sarebbe che se non riescono ad attere il Castellani rimodificato e non c'è la possibilità di farci uno stadio proprio, non so l'Empoli, poi,

dove voglia andare a giocare e quindi, appunto in carico di manutenzione ordinaria e straordinario a mio avviso non riusciremo a soddisfare. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere Vacchiano. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, grazie Presidente. Io credo che proprio in questa discussione, forse, anche purtroppo, in molte di quelle che abbiamo affrontato prima, si coglie, secondo me, la contraddizione di come la Giunta ha interpretato, mettiamola così, ho voluto interpretare il senso di questo documento. Perché se è vero com'è vero, e ci possiamo anche, diciamo, trovare direttamente o indirettamente d'accordo, che magari, non è il caso di parlare dello stadio attualmente nel Documento di Programmazione in questo preciso momento, perché siamo infondo ad una fase di confronto, c'è stato un confronto ampio in Commissione piuttosto che con la Società, abbiamo richiesto... non mi torna, sinceramente, il fatto che se io prendo il DUP, trovo che dello stadio non solo se ne parla, ma si inserisce direttamente anche una visione ben precisa del problema, del problema, dell'opportunità, della questione, cioè si fa riferimento, comunque, agli studi di fattibilità, alla possibilità che lo stadio, e leggo testualmente: è fase di studio da parte dell'Empoli Football Club la realizzazione di un nuovo stadio, a totale carico della Società e l'Amministrazione ha richiesto di approfondire la fattibilità di un nuovo impianto nella zona della Viaccia, oltre al rifacimento del Castellani. Ora, se è vero com'è vero che non è il caso, in questo momento, politicamente e amministrativamente, di parlare del futuro dello stadio, perché io trovo ribadito il concetto che c'è la possibilità comunque, che si realizzi alla Viaccia? Se si chiede... (*Sindaco fuori microfono*) ma in realtà c'è qualcosa di più, perché comunque vada, questo è un documento di programmazione, e comunque, tengo a precisare che presente che ho di fronte due scenari di cui uno concretamente è quello della realizzazione di un secondo stadio, perché questo c'è scritto, è chiaro che, non è peregrino un ordine del giorno che si chiede, fra le altre cose, di avere ben presente quali sono i rischi e di evitare il rischio di avere due stadi da 20.000 posti in questa Città. Se si preferisce non affrontare il tema, perché siamo arrivati infondo ad una discussione, non se ne parla del documento di programmazione, poiché se è una previsione dell'Amministrazione per i prossimi tre anni, o ci si scrive una previsione concreta, o non è che ci si scrivono discorsi, perché poi, alla fine, per errore di interpretazione del documento, è questo. Perché o qui ci si scrive qual è la visione della Giunta su questa questione, oppure non ci si scrive nulla, perché altrimenti è chiaro che chi legge un documento come questo, si pone il problema di affrontare il tema e di ribadire il fatto che è una castroneria pensare che ci possono essere due stadi a Empoli in una Città di 48.000 abitanti, due stadi che possono contenere l'intera popolazione, perché di questo si sta parlando. Quindi, o veramente alla radice, come anche il discorso del forno crematorio. Sarà un tema, viva Dio, che non appassiona i più, e me ne rendo conto, però anche qui si ritorna ad una visione di carattere amministrativo, di un atto che viene portato in Consiglio Comunale. Se io voto all'unanimità un atto in cui tutti siamo d'accordo nella realizzazione di questo forno crematorio, non capisco come mai negli atti, dell'atto di programmazione delle attività dell'Ente da qui a tre anni, non debba essere inserita neanche la realizzazione del forno, neanche l'ipotesi remota di vederlo concretizzato, ma la previsione di uno studio di fattibilità. La risposta, purtroppo, Sindaco, conferma il dubbio che ho espresso all'origine, che si vota contro a qualsiasi cosa che viene presentata in questi ordini del giorno, perché si ha il timore che poi, si debba cambiare il Bilancio che è già stato approvato dai Revisori dei Conti che ha già subito dei procedimenti e che quindi, si debba necessariamente com'è chiaro che sarebbe, riaprire un iter che l'Amministrazione ha già pensato di dare per archiviato. Questo è il problema sostanziale. Il problema che di fatto inficia la discussione che noi stiamo facendo questa sera, ma non per esercizio di stile, ma per il semplice fatto che si evita il confronto sulle questioni. Come si sostiene che tutti siamo d'accordo che si sta realizzando il forno crematorio, e ci si nega anche la possibilità, anche, di fare uno studio di fattibilità per vederlo realizzato nel prossimo futuro. Che senso ha chiedere di non discutere o comunque, di non prevedere una decisione sullo stadio, o se poi, ci si mette tutte e due le ipotesi che l'Amministrazione ha caldeggiato fino ad oggi. Non ha nessun senso. È una discussione sulle ipotesi, non sugli impegni che l'Amministrazione prende nei confronti della Città, ed è quindi, un ruolo diverso che si va a questo documento con l'aggravante che si continua, nonostante tutto, a non voler prendere delle determinazioni su alcune scelte, perché si sa benissimo che andrebbe cambiato il Bilancio che avete già consegnato. Questa è la realtà. Poi si può continuare a raccontarci che questa non è, ma questo è, purtroppo, e così è, se vi pare, mi sembra che sia la vostra risposta pirandelliana.

**Parla il Sindaco:**

Io in modo irrituale. Ma scusate, ma, cioè perlomeno nel merito di queste questioni, il Bilancio non c'entra nulla. Direi che, in modo un pochino più lineare c'entra il fatto che, evidentemente, voi pensate che, ad oggi, senza nemmeno averli visti, gli studi di fattibilità, una delle due soluzioni debba essere scartata aprioristicamente, l'Amministrazione pensa ad un'altra cosa, cioè, non mi pare difficile da capire. L'Amministrazione pensa che quegli studi che sono stati richiesti all'Empoli vadano valutati. Peraltro, mi verrebbe da dire, visto che è compito di questa valutazione non sarà solo del

Sindaco e della Giunta, ma sarà anche di quella Commissione istituita ad hoc e spero anche di questa sede, a volte si richiede di discutere di più, a volte, in partenza, si dice che non c'è bisogno di farlo. Quindi, quello che è scritto qui, non è scritto per mancanza di una presa di decisione. È scritto così perché l'Amministrazione ha scelto questa strada. Poi, capisco che legittimamente l'opposizione ne vorrebbe un'altra, però ecco...

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Bartoli, prego.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Sì. Siccome però nel DUP su questo argomento due righe, due ci sono scritte, e in quelle due righe si mettono dei paletti, per esempio uno dei paletti io lo condivido, ed è quello che dice che la Città dall'esito di questa vicenda non può uscire impoverita, ma dovrebbe uscire arricchita e quindi, dovrebbe trovarsi, per esempio, un impianto di atletica adeguato. Io allora, probabilmente l'Amministrazione non condivide, ma io che avrei avuto anche delle idee più nette di quanto non siano espresse in quest'ordine del giorno, ma almeno vorrei che nel DUP fosse fissato invece, un altro concetto generale che è quello che questa Città due stati non li regge. Questo mi sembrerebbe veramente al di là degli studi di fattibilità, io non lo so se una delle due soluzioni per me in questo momento è accettabile, perché vorrei vedere qual è anche la soluzione di ristrutturazione del Castellani che garanzie dà alla Città. Sicuramente so che non è accettabile quella di due stadi, però. In questo senso l'ordine del giorno mi sembrerebbe opportuno, perché integra... sì, sì, fo per chiarire. Sì, sì, ma ecco io su quello... siccome hai detto che per prima, e forse, avete già scelto la soluzione, io non ho scelto punte soluzioni, sicuramente due stadi a me sembra che Empoli non se li possa né permettere, né sia opportuno consumare suolo per crearne uno nuovo, e quindi, quest'ordine del giorno mi sembrava opportuno.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Altri? Ci sono? Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Mi sembra che questa discussione lasci un po' il tempo che trova, perché quando si parla dello stadio, si parla di una realizzazione importante, per la Città che implica delle problematiche non indifferenti. Il fatto di avere dentro ad un DUP una cosa certa che questa realizzazione dello stadio potrebbe essere vista con una fattibilità ben precisa, potrebbe dare anche delle garanzie a tutti, a tutti i cittadini. Sapere che c'è un rapporto di già tra l'Amministrazione e la Società sportiva, è fondamentale ed importante, però è altrettanto importante programmare bene e dire quello che è l'intenzione che si vuole realizzare. Sapere che due stati a Empoli sono una cosa che va al di là di ogni logica, credo potrebbe essere una cosa importante ribadirla, anche in questo consesso. Quindi, in un Consiglio Comunale ribadire che certe cose non si possono realizzare, perché costano troppo, non sarebbe disdicevole, ecco. Io credo che da questo punto di vista questo ordine del giorno voglia mettere alcuni paletti, alcuni punti fermi, che diano all'Amministrazione, anche la volontà di fronte ad una Società, di dire quello che potrebbe essere una soluzione per la nostra Città. Il fatto di avere una pista di atletica, all'interno dello stadio, com'è stato programmato fino ad ora, credo che sia una cosa che non sta né in cielo e né in terra. Per cui, io credo che quest'ordine del giorno, dovrebbe essere approvato da tutto il Consiglio Comunale, proprio con questa intenzione.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Gracci. Interventi? No. Cinotti.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Sì, grazie Presidente. Volevo dire, siccome da quello che è venuto fuori in questa discussione nel documento che è di una programmazione futura dei prossimi tre anni, si va in questo ambito, a parlare per quello, in questo momento, solo di ipotesi, cioè, e visto che, come ha detto il Sindaco, bisognerà, quando la situazione sarà ancora più evoluta, andarlo comunque a modificare, perché per metterlo nero su bianco definitivamente, a questo punto io mi sentirei anche di proporre di togliere completamente tutto quello che riguarda lo stadio dal DUP, perché sennò sembra solamente un... cioè di cosa stiamo parlando? Nella programmazione di un ipotesi che poi, siamo già sicuri che saranno modificate. Cioè sembra che si sia scritto per vantarsi di qualche cosa che non si è ancora fatto nulla. Questa è la mia proposta.

**Parla il Sindaco:**

Rispondo telegraficamente dicendo che visto che, almeno in parte, con grande difficoltà e grande sforzo, ma ci siamo sforzati di capire quale fosse il senso del DUP. Noi abbiamo all'interno del Piano delle opere pubbliche, tuttora una cifra che è quella prevista per il rifacimento della pista di atletica, che non ho intenzione di togliere, fintanto che la discussione con l'Empoli non sarà chiara, su come, quando e perché ci si fa carico anche di quest'operazione. Quindi,

per rispondere a Francesco, la descrizione, in qualche modo, rimane, in virtù di quella voce che si trova nel Piano delle opere pubbliche. Ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Interventi non ce ne sono altri. Chiudiamo la discussione. Votanti? Scrutatori, votanti? 22. Allora, ordine del giorno n.9, quello sullo stadio. Tutta l'opposizione, 8. Bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti? Ovviamente nessuno.

**VOTAZIONE ODG N. 9 (Pista di Atletica)**

**Presenti 22**

**Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Allora, ordine del giorno n.10, riguarda la fusione dei Comuni. Chi lo illustra? Morelli.

**Parla il Consigliere Morelli.**

Ultimo sforzo. A prevedere... ve lo leggo così... a prevedere la nota integrativa... allora, premesso che, Empoli e gli altri Comuni dell'Empolese Valdelsa rappresentano realtà sociali e peculiari nel contesto della Città Metropolitana, più simile alla contigua Area del Cuoio, quanto non lo sia rispetto alla restante parte della stessa, Area Metropolitana. Con le aree continue compresa la Valdinievole e Poggibonsi, la nostra zona condivide la struttura economica caratterizzata da piccole e medie Aziende manifatturiere, l'agricoltura, le tipologie turistiche, la distribuzione della popolazione in piccoli e medi aggregati abitativi, l'organizzazione sociale e familiare che ne consegue. Impegna quindi pertanto il Sindaco a mettere nella nota integrativa del DUP, la volontà di dare immediato avvio al processo di fusione dei Comuni, che permetta realmente di pensare ad una Città policentrica, che ottimizzi le aree produttive, le attività formative e quelle sanitarie, gli spazi culturali e ricreativi, la viabilità, i servizi, i problemi dell'immigrazione. Indichi, inoltre, come strategiche, le aperture di forme di stretta collaborazione con le aree circostanti che devono ridisegnare la presenza sul territorio dei vari servizi: Camera di Commercio, ufficio ... Giudice di Pace, Tribunale, ecc. nel contesto della Toscana centrale caratterizzata da una forte uniformità dell'organizzazione economica e sociale. È chiaro che se avessimo, fossimo stati alle undici e mezzo, questa era l'occasione per parlare del DUP, cioè per iniziare la discussione su come vediamo la Città, e su come la interpreterò. Siamo all'una e dieci, io ho fatto le due e mezzo stanotte, per cui, molto più succintamente questo è l'ordine del giorno che individua quello che alcuni di noi, io in modo particolare, ma anche gli altri, pensano che dovrebbe essere Empoli, cioè il luogo di un Comune formato dall'aggregazione di un'unione degli altri Comuni, e che trova la sua collocazione guardando soprattutto ai territori ad esso contigui, e ad esso similari. E che questo aprirebbe una nuova fase in cui effettivamente potremo progettare e costruire una Città, un Comune, una collocazione della nostra Città, in questo tipo di contesto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Morelli per l'illustrazione. Interventi? Bartoli, vai.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Ha ragione Damasco, un tema come questo meritava una lucidità e un orario che consentiva di approfondire la discussione in maniera un po' più corretta, più completa. Penso che sia un tema su cui, in questi anni, si è fatto un po' di confusione e si continua a farla. Io vedo il profilarsi di fusione dei Comuni, si è parlato in diverse occasioni, si è parlato di ridisegno istituzionale con le Città, con le Aree Metropolitane, poi, alla fine, affrettatamente siamo arrivati alla conclusione dei processi e si è lasciato i confini quasi inalterati, non si è colto, secondo me, a pieno l'occasione che si doveva cogliere. Temo che questa cosa si ripeterà adesso, perché vedo il profilarsi di nuove fusioni strumentali a semplicemente risparmi, effettuate con la concezione del risparmio, del mero risparmio, e non con un disegno più strategico. Io penso che se un'area come la nostra, vuole continuare ad auto-governarsi in maniera efficace, debba dotarsi di istituzioni... non so qual è la formula migliore, ma io dico di istituzioni di primo livello, che portino il controllo dei cittadini a livello dove si determinano le decisioni importanti. Credo che, lo sviluppo che ci è stato in questi anni, la mobilità, le connessioni digitali, consentono di ridisegnare i confini dei Comuni che ci sono che sono, e che quello che deve guidarci è quello che dicevo prima... il controllo dei cittadini e la partecipazione democratica, l'espressione democratica della rappresentanza, deve stare ad un livello congruo con quelli che sono i livelli di decisione e di Governo. Quindi, se quest'area ha ambizioni di governarsi, ha bisogno di un'istituzione elettiva che la rappresenta. E quindi, in questo senso, secondo me, si deve... Poi si può anche discutere se invece si può articolare in

due Comuni, però la linea guida è quella. Se si pensa a due Comuni, bisogna capire qual è la differenza delle due aree, e perché quelle due aree hanno necessità di governarsi in maniera autonoma. Perché agli Enti di secondo livello io non ci credo, non credo che funzionino, credo che, purtroppo, si stia ridimostrando per l'ennesima volta, purtroppo si va in una direzione contraria, ma invece, quello che dovrebbe essere efficace e che dovrebbe essere l'occasione dell'accogliere veramente è il disegno di un Ente, di una Città multicentrica, ha la dimensione giusta per contare nei processi decisionali Regionali, per contare con quel peso che può avere, con le sue articolazioni democratiche all'interno che, ovviamente, rappresentano... non sto pensando ad una Città che diventa... che si chiama nello stesso modo, o che perde tutte le specificità delle Comunità attuali. Ovviamente ci sono articolazioni all'interno o Municipio, o quello che di possiamo inventare, che rappresentano le Comunità locali. Ma il livello di Governo di primo livello, dovrebbe essere un Governo che riesce a rappresentare tutta l'area.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Bartoli. Altri? Borgherini.

**Alle ore 1,20 esce Morelli – presenti 21**

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Credo che come gli altri punti che le opposizioni hanno messo all'attenzione del Consiglio Comunale di questa sera, della discussione del DUP, non siano purtroppo affrontati nel modo con cui dovrebbero essere affrontati. Però questo è un dispiacere che, ovviamente, rimane a livello personale. Io credo che la riflessione più ampia che quest'occasione ci possa dare, e che poi sarà oggetto anche dell'intervento più generale, almeno per quanto riguarda la mia di riflessione, sull'intervento generale, appunto, sul DUP, che faremo dopo, è su una serie di sfide che questo territorio ha di fronte, una su tutte quella di continuare non nella prospettiva di un anno o di due anni, ma nella prospettiva di 10 anni, di 20 anni, perché poi, diceva un famoso scritto: per il passato ci sono gli storici, per l'attualità ci sono i tecnici, per il futuro c'è la politica. Quindi, la prospettiva che dovrebbe avere il nostro agire, le nostre proposte, dovrebbe essere legato a una programmazione che va da qui, quantomeno, a 10 anni. I tempi ci impongono una difficoltà tale che è difficile programmare, magari, da qui a 5 anni, però un minimo di visione d'insieme delle questioni, ci dovrebbe essere e questa riflessione sulla fusione dei Comuni, sulla creazione, per chi, ovviamente, l'ha proposto in campagna elettorale, come abbiamo fatto noi, ma anche altri, sulla visione di un Comune unico dell'Empolese Valdelsa, piuttosto che il dibattito interno ed esterno al PD, c'è sempre stata la volontà di affrontare più o meno questo tema. Però concretamente è bene anche far notare che a tre anni, quattro anni? Tre anni dall'approvazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni, dove c'era quest'attenzione. L'Unione dei Comuni non ha fatto niente in direzione della fusione dei Comuni. Non ha mosso un dito, un dito che sia uno, a livello amministrativo, per approfondire nelle sedi opportune questo tema. Non c'è una visione univoca da parte dei chi governa questo territorio, di chi governa 11 Comuni, su quale sia il destino, perché non c'è, perché se senti un Sindaco, ha una visione, se senti un altro ce ne ha un altro, se senti il Sindaco di Empoli ha una visione, se senti il Sindaco di Castelfiorentino ne ha un'altra, è anche l'ora di farla finita su questo tema, perché siete voi che avete questa responsabilità in questo momento, non solo di portare avanti questo dibattito, ma anche di fare qualcosa di più concreto. Perché dopo tre anni che si è inserito nel documento massimo di rappresentanza, di visione... Poi, capisco che qui si approvano o si affrontano le discussioni di programmazione, purtroppo, con una certa leggerezza per quanto riguarda il coinvolgimento del Consiglio, ma esprimo la mia personale opinione, non certo quella di nessun altro. Ma è anche l'ora di farla finita di parlare di fusioni così candidamente, quando ci sono soggetti a livelli scientifici, che si prendono a parametro, a prospettiva, del Governo del territorio. Questo documento è pieno di riferimenti ad analisi economiche e demografiche di IRPET. IRPET ci dice che la prospettiva di salvare, l'unica prospettiva di salvare i livelli socio assistenziali da qui a 10 anni, è quella di procedere con le fusioni dei Comuni. Noi è da tre anni che ne parliamo, ne parliamo diffusamente, ne parliamo in ogni direzione possibile, e ad oggi, non c'è una posizione unica. Tant'è che nel Documento Unico di Programmazione si rilancia il ruolo dell'Unione dei Comuni. Ma di che cosa stiamo parlando? Si rilancia il ruolo della più grande Unione dei Comuni che oggi è la più grande, ma che fra 5 anni dovrà essere la più efficiente. Dopo tre anni di insuccessi, dopo tre anni in cui neppure i gestionali delle paghe sono uguali in 11 Comuni, dove l'Assessore allo Smart City e all'innovazione è costretto, perché mi metto anche nei suoi panni a dire stasera che ancora tutti gli Enti Locali di 11 Comuni non hanno gli stessi gestionali, dopo 20 anni di Circondario e 3 anni di Unione dei Comuni, ancora non si ha una visione univoca della fusione dei Comuni? E le opposizioni non dovrebbero porlo ad argomento centrale di un Documento di programmazione unitaria delle azioni di un Ente Locale come questo? Peraltro, ascoltando questa sera in più di un'occasione, sfruttare l'Unione dei Comuni per la scusa di non rappresentare che cosa questa Giunta vuole fare su temi centrali, perché basta con il discorso di abbiamo delegato all'Unione dei Comuni. Guardate che delegare una funzione, come delegarla all'ASL, non vi toglie per niente, e lo

sapete meglio di me la responsabilità di dare delle risposte ai cittadini. Quindi, nel documento di programmazione, mi piacerebbe e ci dovrebbe essere scritto, quali sono le cose che vi aspettate da determinati servizi, anche se le determinate a un altro Ente, perché da lì c'è la vostra responsabilità amministrativa e quindi basta con questo demandare all'Unione sulle politiche abitative, su altri punti fondamentali della gestione amministrativa, se si vuole fare un documento di programmazione che abbia un senso. Perché vedete, questi documenti servono se sulla base dei dati si fanno delle valutazioni concrete, delle valutazioni che elaborano delle risposte amministrative che partono dall'analisi dei dati. Poi, entreremo più nello specifico su che cosa, secondo me, manca a questo documento. Ma la riflessione di fondo è: ragazzi, il tempo è scaduto. Sulle fusioni non oggi, ma ieri avreste dovuto dare una posizione univoca, perché senza questa posizione, questo grande afflato di futuro che voi chiedete a questo territorio, non ce l'avete, neanche nel caso in cui riusciste ad essere i migliori Amministratori del mondo, ma senza una visione di insieme di questi maledetti o benedetti 180.000 abitanti, il futuro questo territorio non ce l'ha, non ce l'ha.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Altri? Ci sono interventi? No. Va bene. Chiudiamo la discussione? Ah, Mazzantini.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Grazie Presidente. Sì, su questo argomento noi crediamo una cosa, che indipendentemente dalle posizioni che ciascuna forza politica può avere maturato nel tempo. Una cosa è certa. È che se un percorso qual è quella della futura fusione dei Comuni, inizia inserendo all'interno del DUP di un Comune, un impegno di questo tipo, la cosa è certa, sarà difficile trovare qualcuno disponibile a partire insieme al Comune di Empoli che, in via autonoma programma per sé e per gli altri Comuni, una qualsiasi tipo di fusione, perché altrimenti non sono le esperienze pregresse hanno dimostrato come questo tipo di percorso ha bisogno di un coinvolgimento della cittadinanza, ma ancora prima che hanno bisogno di un effettiva volontà Comune degli Enti che questo percorso lo partecipavano e lo promuovevano. Quindi, a nostro avviso, inserire questo tipo di impegno in questa fase, con queste premesse, sarebbe assolutamente sbagliato, senza mezzi termini. E per questo motivo esprimeremo voto contrario all'ordine del giorno sul punto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Sindaco, sì, prego.

**Parla il Sindaco:**

Brevemente, ma non mi voglio sottrarre alla discussione. Ma la farò per punti. Primo punto. Io ritengo che il Comune unico dell'Empolese Valdelsa sia una castroneria, l'ho sempre detto, anche in campagna elettorale, l'ho affermato anche nel momento in cui veniva avanzata da esponenti del mio Partito, quindi, come dire, non penso di avere nascosto niente. Potrei tediarti a lungo su quali siano, a mio avviso, le ragioni economiche, sociali, urbanistiche, infrastrutturali, di gestione dei servizi che dimostrano il motivo per cui questa grande fascinazione, tanto facile da scrivere su un giornale nella pratica, non solo comporterebbe beneficio, ma in un periodo medio, medio-lungo ci farebbe tornare velocemente indietro, ma non credo che sia ora la sede. Invece, il punto secondo è questo: credo che con serietà, la sollecitazione che faceva il Consigliere Borgherini a dirimere una volta per tutte, quale debba essere lo scenario di fusione eventuale di questo territorio vada, non solo raccolta, ma proprio perché ritengo che questa sottolineatura sia volta al raggiungimento di un risultato concreto, quell'appunto che ha fatto Mazzantini, lo reputo lapalissiano, perché che il Comune di Empoli, nella sua totale legittimità a fare della programmazione, ma pensi di programmare anche per gli altri, mi pare complicato. Allora, io ritengo che ci sia uno scenario anche naturale, per ragionare di un Ente nuovo che mette assieme Comuni esistenti, e quello scenario naturale è disegnato nei nostri strumenti urbanistici da tanti anni, se si guarda anche le macchie orografiche naturali questo territorio, si capisce bene che c'è una Città ad oggi fatta, diciamo, da almeno 4 Comuni: Empoli, Montelupo, Vinci, Capraia e Limite, che ruotano attorno all'area di Arnovecchio, e ritengo che se si vuol fare un percorso serio, che conduca davvero alla realizzazione di un obiettivo, nessuno dei soggetti interessati, si possa arrogare il diritto di dire agli altri si fa così, ma debba avere l'umiltà e la volontà di fare una discussione in cui siamo tutti sullo stesso livello, perché fare le fusioni o tortocollo, mi pare che non sia possibile. Poi, se invece, mi si dice che si può fare, ecco, sono contenta di ascoltare questo tipo di spiegazione. Ma siccome non è così, io dico ben venga la provocazione, ben venga la sollecitazione, tutta giusta sul non si può continuare a dire che vanno fatte, bisogna cominciare a dire quali si fa e come, in linea con questo spirito e questa sollecitazione, suggerisco che inserirla nel DUP del Comune di Empoli punto, non sia esattamente la strada più adeguata per farla davvero, perché ecco, se io fossi uno di altri Comuni che pensa ad una fusione, se se la vede scritta in un DUP e non magari nel suo, dice, boh fate pure, ma per sposarsi bisogna dire di sì almeno in due, ecco, uno solo non basta, anche se si porta i testimoni da casa.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Sindaco. Altri? Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Va bene, coglieremo allora l'occasione di quanto ha detto il Sindaco, per fare una mozione che si faccia almeno come capofila dell'Unione dei Comuni, il Sindaco di Empoli, perché si possa davvero arrivare a una soluzione. Io, per esempio, in campagna elettorale avevo proposto la fusione di due Comuni, uno del Valdarno e uno della Valdelsa, cioè Empoli, Capraia, Montelupo e Cerreto e così via. E dall'altra parte Certaldo, Castelfiorentino... questa era la mia proposta, se te lo ricordi. Però, ecco, dire che quando si fa un ordine del giorno lì e poi dopo si vota contrario perché se non si urta la suscettibilità degli altri, mi sembra anche questo... va bene, sì, no, ma per esempio votare un ordine del giorno così, potrebbe essere come un incentivo al dire troviamo una soluzione che poi porti ad un miglioramento anche della situazione economica e sociale dei nostri concittadini. Questo potrebbe essere. Vuol dire che, credo, come opposizione, faremo una mozione perché si possa davvero... Sindaco, ma non per fare una questione polemica, proprio per stimolarvi, per stimolare quest'Amministrazione, affinché si possa addivenire ad una programmazione, come, giustamente, diceva Borgherini, che veda in lontananza. Qui bisogna programmare perché fra 5, 10 anni, 15 anni, quella che è la situazione del nostro territorio, altrimenti non se ne ricava un ragno dal buco. E ci ritroveremo in difficoltà perché già il Governo ha detto che dove ci sono la fusione dei Comuni, si può derogare al Patto di Stabilità, ci sono degli incentivi. Quindi, non cogliere quest'occasione, ci sembrerebbe miope da parte di un'Amministrazione. Tutto qui. Ecco, credo che questa iniziativa poteva essere da stimolo a iniziare davvero un percorso serio e definitivo. Se questa non è l'occasione, cercheremo di procurarne un'altra. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Come? Grazie ...e quelli sono quelli più grossi... sì... va bene, in ginocchio... Vai, bene... no, no, anzi, così ravviva la cosa. Altri? Non ci sono altri interventi. Ah, Cinotti.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Sì, grazie, cioè. Riprendendo il discorso di Borgherini, praticamente, cioè noi in questo momento siamo un po' in una terra di mezzo in cui siamo sì nell'Unione, ma non si stenta a vedere i frutti di quest'Unione e, di conseguenza, il pensiero che viene un po' a noi tutti, e credo di parlare anche di tanti cittadini, non solo di questa parte del Consiglio Comunale che, si fa fatica a guardare l'utilità di quest'Unione. Allora noi senza andare a colpire la suscettibilità di altri Comuni, magari, anche semplicemente vedere due righe scritte nero su bianco, in cui nel DUP uno pensa, uno scrive che il Comune di Empoli si prende l'impegno di incontrare le altre Giunte Comunali per affrontare questo tema e questo tema solamente, è comunque una cosa, un incipit abbastanza importante, almeno secondo me, dal punto di vista della cittadinanza tutta. Poi, è naturale, cioè è un discorso che prende due righe all'importanza che gli si vuole dare, anche se è in un documento del DUP. Ma siccome il DUP è proprio a programmazione futura, credo che almeno un piccolo accennino bisognerebbe farcelo, anche senza andare a toccare nessun tasto dolente. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cinotti. Allora, chiudiamo la discussione. Ancillotti non interviene. Votanti, scrutatori? Gli scrutatori sono un po'... dovrebbero essere 21. 21 votanti. Allora, ordine del giorno accompagnatorio n.10. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Bene, con sbadiglio. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza con sbadiglio. Grazie. Legittimo, certo.

**VOTAZIONE ODG N. 10 (Fusione Comuni)**

**Presenti 21**

**Favorevoli 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Ordine del giorno accompagnatorio n.11. Chi lo illustra? Bartoli, prego.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Allora leggo anch'io. Visto che, nell'ultima stesura del DUP presentato dalla Giunta si dice nel capitolo Empoli Città Soldale, che prendersi cura dei loro cittadini e tutelare il loro diritto alla salute è un'azione che coinvolge tutta l'Amministrazione a 360°. Ma contemporaneamente si delinea una strategia di estrema e totale sussidiarietà orizzontale, in generale cito dal DUP, pensiamo che le scelte in materia di WELFARE e politiche sociali debbano essere ispirate al principio dell'autonomia più che a quello dell'assistenza, e che il ruolo sempre più decisivo dell'Amministrazione comunale sia quello di porsi come interlocutore, stimolatore e regista delle attività e progetti che vengono portati avanti

dal Terzo Settore e dal volontariato, andando così a costituire un punto di contraddizione importante con quanto affermato prima. Preso atto che nei giorni scorsi è stata approvata progetto di Legge n.33 un importante modifica della Legge Regionale di organizzazione del Servizio Sanitario Regionale molto marcato dal tentativo della Giunta Regionale di impedire il referendum popolare finalizzato contro i potenziali tagli di strutture e servizi, con la quale, paventiamo una riduzione degli strumenti e del ruolo dei soggetti della programmazione locale, anche attraverso un ulteriore allontanamento della stessa programmazione territoriale. Considerato che, la gestione dei tagli tutto interno alle politiche della cosiddetta austerità non è certamente un'apertura ad un radioso futuro di riformismo, ma è fonte di continuo rafforzamento delle disuguaglianze, sia in termini di accesso ai servizi, che di salute e benessere. Considerato anche che l'aziendalizzazione, la gestione monocratica, la complessità gestionale e la non trasparenza delle informazioni hanno ridotto gli spazi della partecipazione dei cittadini e il ruolo degli Enti Locali. Ritenuto fondamentale il rafforzamento delle funzioni di assistenza e prevenzione territoriale, che hanno una notevole storia di esperienze qualitative importanti e avveniristiche nel nostro territorio. Impegna il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari in sede di nota integrativa al DUP, secondo gli indirizzi e le integrazioni seguenti: presidiare le prossime decisioni Regionali in termine di zonizzazione socio-sanitaria, al fine di garantire l'unitarietà del territorio Empolese Valdelsa e Valdarno Inferiore; seguire con particolare impegno la stesura e l'aggiornamento del Piano Integrato di Salute e il rafforzamento della prevenzione primaria negli ambienti di vita e di lavoro, nonché la promozione della sanità di iniziativa e del lavoro multidisciplinare dei servizi socio-sanitari, al fine di affrontare al meglio l'emergenza storica delle malattie croniche, consistenti, ad esempio, nell'incremento dell'incidenza delle malattie tumorali, del diabete, nonché nella riduzione del numero di anni di vita libera da malattia negli adulti e negli anziani; riorientare gli indirizzi espressi nella prima stesura del DUP, circa la cosiddetta sussidiarietà orizzontale spinta, e la presunta contrapposizione tra autonomia della persona e assistenza, fermo restando l'importante funzione integrativa, ma non totalmente sostitutiva delle funzioni pubbliche del volontariato, e più in generale, nella cultura del dono così ... negli sviluppi dell'attuale società liberista, non possono essere messi progressivamente sullo stesso piano, se non superiore, all'erogazione dei servizi da parte dei privati rispetto al pubblico. Si indurrebbe così la dismissione della gestione diretta e dell'erogazione di molti livelli di assistenza, senza nemmeno valutare preventivamente i costi e i benefici. Questi sviluppi sono stati spesso anche il cavallo di Troia con cui si sono creati precarizzazione dei rapporti di lavoro, perdita di competenza della dirigenza pubblica. Insomma, è un po' lunghino... Sì, va bene, mi pare gli elementi che si mettono al centro sono il sociale e la sanità. Sulla sanità sapete tutti tutto quello che è stato detto, quello che si sta delineando a livello Regionale, con i rischi di perdita di autonomia di programmazione del territorio. Sul sociale ci sembra che sia da attenuare la riduzione del ruolo del pubblico a mero regolatore di ... far costruito tutto da un privato, sebbene un privato sociale.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie Bartoli. Passiamo agli interventi. Consiglieri... ci sono altri interventi? Non c'è nessuno? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

No, io domani mattina lavoro... che fa la quattro. Ovviamente, la riflessione che ha fatto Dusca anche qui se n'è parlato, abbiamo fatto un Consiglio Comunale aperto, ne ha parlato il Consiglio dell'Unione... nell'Assemblea dell'Unione nel momento in cui doveva confermare la delega del sociale all'ASL. Io vorrei che questo argomento non capire, non ragionare, sull'impatto che la Legge approvata in Consiglio Regionale, ha nella governance dei servizi sociali, dell'integrazione socio-sanitaria, nella capacità di promuovere la salute nel nostro territorio, cioè l'esatto opposto della tanto promossa sostenuta della Società della Salute, la direzione è tutta quell'altra. Ecco, non capire l'importanza dell'impatto che questo ha su un Governo della salute e quindi, intendendo tutto quello che dicevo prima sul nostro territorio, mi fa più paura che l'essere d'accordo con questo provvedimento. Non so come dire, mi sembra proprio un'altra volta, e viene fuori, emerge, no, anche... è emerso anche dal dibattito di stasera, si è delegato, lo dicevo anche prima, Alessandro, si è delegato all'Unione e quindi, non ce ne occupiamo. Quando poi il livello di decisione, sarà addirittura oltre noi, ma insomma, all'Unione ci dicono che si è delegato all'ASL e non si riesce a declinare l'impegno sulle politiche sociali, se si chiede come si interverrà ora nella programmazione e nella creazione di salute, ci dicono che non ci riguarda, perché si è delegato all'ASL. Allora, questo sottovalutare, mi preoccupa, perché mi sembra che sia delegare uno degli aspetti più importanti della qualità della vita su un territorio: la salute, come se promuove e si produce la salute. E guardate, anche nella parte in cui avete illustrato, in cui avete scritto, quale sarà la gestione di quel sociale che rimane un po' residuale, appunto, perché spogliato di questo aspetto di governance, quegli accordi e quella delega alle Associazioni e alle Cooperative, spaventa nello stesso modo. Sì, manca un soggetto di governance. Manca in questo DUP, manca nelle riflessioni che hanno accompagnato questa Legge in Regione. Com'è stata accettata e vissuta, anzi, come non ci si è nemmeno interrogati sull'impatto, su come si mantiene la governance sul territorio. Ecco, questo mi... il nostro ordine del giorno, poi si può cambiare, emendare, ma vuol rimettere al centro questo, che un territorio è il primo responsabile della salute dei cittadini che ci abitano. E guardate, l'intuizione della Società della Salute era, poi,

probabilmente non si è mai realizzata. Ma l'idea che per produrre salute non sia solo ospedale o cura della malattia. Da una parte integrazione del socio-sanitario, presa in carico delle malattie croniche, e qui se ne parla e spariranno con questa Legge, con questa riforma... la metto sempre fra virgolette, perché quest'idea di riforma io ho un concetto alto. Ma produrre salute è anche altro: intervenire sugli stili di vita, e tutto in una regia Comune, in una visione sistemica. Io trovo che nel DUP, poi, magari, se ne parla anche, sia uno degli elementi che manca. Una visione sistemica di Città e soprattutto, per quello che riguarda la salute e trovo anche... e troviamo che questo documento lo voleva un po' sottolineare, che nel pezzetto in cui si parla di sociale, appunto, fuori da una visione sistemica, la delega alle Associazioni... l'idea che si ha di sussidiarietà orizzontale, sia di delega anche di progettualità. Basta.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Ciolli, prego.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Il punto focale, diciamo, che vorrei sottolineare come anche ha detto Beatrice, e la sensazione che ho provato quando ho letto l'ultima parte del punto 5 Empoli Città Solidale, è quello proprio della rinuncia della politica. E la cosa che, mi ha colpito in modo particolare, sono... è questo pezzo: in generale pensiamo che le scelte in materia di WELFARE e politiche sociali, debbono essere ispirate al principio dell'autonomia, più che a quello dell'assistenza e che il ruolo sempre più decisivo dell'Amministrazione Comunale, sia quello di porsi come interlocutore, stimolatore delle attività, in progetti che vengono portati avanti dal Terzo Settore e del volontariato. Ecco, in un Documento Unico di Programmazione, per quanto riguarda la sanità, per me, per come la vediamo noi, è l'Amministrazione che deve essere il regista, colui che... la parte che programma, che prende le decisioni. Troppo spesso su temi importanti come la scuola, il sociale, gli immigrati, ecc., si vede l'Amministrazione Comunale delegare le proprie funzioni ad altri: quando all'unione dei Comuni, quando al Terzo Settore, quando alle Associazioni. Lo scopo di quest'ordine del giorno è invece quello di essere noi gli artefici delle decisioni e prendersi quindi, di conseguenza, anche le responsabilità di quello che decidiamo sul nostro territorio. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Va bene, grazie Ciolli. Non ho altri interventi. Bene. Chiudiamo la discussione. Votanti, scrutatori? Se sono tutti sono... arrivano... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20... chi c'è fuori? Mi risulterebbe 21.

**Parla lo scrutatore Ramazzotti:**

21, sono 21.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ah, pensavo... 21, non avevo contato ... Bene, allora l'ordine del giorno, scusate n.11. 21 votanti. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Grazie. Contraria tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti nessuno.

**VOTAZIONE ODG N. 11 (Zonizzazione socio-sanitaria)**

**Presenti 21**

**Favorevoli 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Ordine del giorno n.12. Chi lo illustra? Nessuno? Si da per letto? Chi lo illustra? Borgherini? Vai.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Scusate, ma a questo punto della serata ci vuole un elettrostimolatore... una botta... o un defibrillatore... qualcosa del genere. Allora, lo leggiamo, così facciamo prima, tendenzialmente. Allora, considerato che a 13 anni di distanza dal Decreto Bassanini n.312 del 1998 che istituiva la APEA Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, veri e propri Distretti o poli territoriali a servizio delle piccole e medie imprese, il Bilancio tracciato nel rapporto del TRESME non è più... non è dei più positivi. 3.402 il numero complessivo delle aree industriali italiane, un ritardo generale che rappresenta nell'attuale panorama di sviluppo della capacità produttiva e dell'efficienza industriale europea, un grave gap per la mancanza di applicazione di percorsi di innovazione e gestionali del territorio e delle aree produttive e per il mancato sviluppo e diffusione a scala Nazionale dei nuovi soggetti, le APEA, appunto, in grado di gestire efficacemente le aree industriali. Essere all'interno un'APEA per un'Azienda comporta una serie di vantaggi: un netto risparmio sui

costi di gestione per il fatto di poter usufruire di servizi collettivi, la realizzazione condivisa di infrastrutture, che riducono il fabbisogno energetico, la migliore gestione delle fonti rinnovabili, attraverso l'integrazione dei diversi sistemi. L'ampliamento e l'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'uso della rete. Nell'Area Pratese, la sinergia creata dall'APEA locale, ha comportato un abbattimento di oltre 15.000 tonnellate l'anno di CO<sup>2</sup>, immessa nell'atmosfera e un risparmio di oltre 4.500.000 di bollette energetiche. Da che la legislazione toscana, in particolare modo la Legge sulla competitività delle imprese toscane, approvata nel 2014 dal Consiglio Regionale della Toscana, offrono notevoli strumenti in grado di favorire la realizzazione o l'adeguamento di aree industriali in tal senso. Considerato che, la realizzazione ex novo come anche la riconversione secondo i criteri dell'APEA e dell'APSEA, rappresenta in Toscana una grande occasione non solo di risparmio e di maggiore competitività delle imprese, ma anche una sostanziale e strutturale miglioramento della qualità sociale e ambientale delle nostre aree produttive. Impegna l'Amministrazione Comunale a valutare quanto prima possibile, l'eventuale possibilità di qualificare lo sviluppo di aree produttive, secondo i criteri dell'APEA dell'APSEA, o il recupero in tal senso di aree della zona industriale del Terrafino, o di altre zone produttive di Empoli, inserendo tale obiettivo tra quelli strategici per l'intero Comune.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Borgherini. Interventi? Non vedo nulla. Dusca, vai, Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Anche questo sarebbe stato un argomento che sarebbe stato interessante discutere a mente un po' più lucida e con un pochino più di tempo, perché, secondo me, anche del DUP, si parla per esempio, di variazioni delle destinazioni urbanistiche del Terrafino, come intervento per rendere attrattivo e funzionale il territorio. Io penso che effettivamente si debba andare provare ad andare oltre e avere più apertura di obiettivi. Quello di valorizzare, stimolare, rendere, mettere a disposizione un territorio che sostenga un'economia virtuosa, ambientalmente ed economicamente, perché le aree produttive ecologicamente attrezzate, ecologicamente e socialmente attrezzate, realizzano un'economia virtuosa dal punto di vista sia ambientale che sociale, citava dei dati e cita dei dati l'ordine del giorno, mettendo in collegamento i vari cicli, il calore prodotto da uno, può servire a riscaldare gli altri, il recupero delle acque meteoriche, la gestione consorziata di rifiuti, sicurezza sul lavoro, servizi Comuni come le mense, gli asili nido aziendali, gli asili nido, in questo caso, pluriazendali. Io penso che dovrebbero essere, visto che ci sono anche strumenti Regionali a disposizione per sostenere tentativi di questo tipo ed esperienze positive già realizzate nella nostra Regione che, tra l'altro è una delle più avanzate su questo Piano, quelle che ha realizzato maggiormente e ha messo a disposizione la normativa di realizzazione di queste aree. Penso che, nel nostro documento di programmazione, una sfida di questo genere, sarebbe un valore aggiunto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Dusca. Altri interventi? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

E' acceso. Allora, questa riflessione che poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale, è essenzialmente ciò che di più calzante dovrebbe essere, almeno per quanto riguarda la previsione e quindi, riprendendo quello che diceva prima Mazzantini, su quest'ordine del giorno, che per appunto, la maggioranza non avrebbe votato, credo che non ci sia più ordini del giorno inserito nell'utilità del DUP di questo. Cioè la riflessione si pone un obiettivo che è quello di rendere in prospettiva, con delle azioni concrete e più competitive per le nostre imprese, dando strumenti urbanistici più specifici e più vantaggiosi per le nostre imprese, farlo attraverso il favorire certi strumenti urbanistici, piuttosto che la realizzazione di tali interventi, è essenzialmente una grande opportunità che questo Comune, fino ad oggi, non ha colto. La riflessione sulle APEA e sulle APSEA nasce ancora più forte dopo il dibattito della Legge sulla competitività delle imprese toscane che si è svolta durante tutto l'anno solare 2014, nei lavori della terza Commissione sviluppo economico, che ha visto un lavoro complesso e certosino, anche fra gli altri, dell'Assessore Bugli, che ha partecipato in parte direttamente ai lavori della stesura del testo definitivo che poi, ovviamente, è stata una scelta autonoma del Consiglio Regionale, perché poi, ovviamente, c'è sempre la suddivisione fra una proposta del Consiglio e da una proposta della Giunta. Partiva da un'idea della Giunta si è poi trasformato in un testo del Consiglio votato all'unanimità, prevede anche degli sgravi fiscali molto importanti, per tutte quelle imprese che realizzano o si inseriscono all'interno di un'APEA all'epoca ancora non mi sembra che la Legge parlasse di APSEA, ma comunque di APEA. Ora, porre in essere una riflessione come questa, e offrire l'opportunità o comunque, favorire lo sviluppo di determinati strumenti urbanistici, significa dare un'opportunità di competitività in più alle imprese, nel vero senso della parola, perché mettere insieme la gestione del calore, mettere insieme determinati servizi, dare l'autosufficienza ad un nucleo di imprese che decide di avere e di svolgere dei servizi fondamentali insieme, significa diminuire i costi di gestione dei rifiuti, i costi di energia elettrica, ovviamente legandoli poi, a degli obiettivi ben precisi, che sono obiettivi che anche l'Amministrazione

Comunale ha. Voi, sapete meglio di me, abbiamo degli obiettivi da qui al 2020, di ridurre del 20% le emissioni in atmosfera, il famoso concetto del 2020, legato proprio a questo, le stesse Amministrazioni Comunali hanno degli obblighi da rispettare, che sono riassunti nella normativa Nazionale, imposti dalla normativa Regionale, e poi a ricaduta imposti anche ai vari Enti Locali. Scegliere questo strumento da una parte concretizza la possibilità da parte degli Enti Locali di fare delle azioni concrete per dire, ho ridotto di tot le emissioni in atmosfera, rispetto a quelli che sono gli impegni che io devo rispettare, peraltro, vi ricordo anche se ormai credo che sia diventato superfluo, che noi abbiamo degli impegni precisi, soprattutto sul rispetto di questi obiettivi, che sono parte integrante della nostra adesione alle municipalità sostenibili. Quindi, oltre questo, oltre agli obblighi di Legge che abbiamo, ci sono anche degli impegni ulteriori che noi abbiamo preso. Fare questo tipo di scelte non solo consente di efficientare lo sviluppo di aree produttive e di renderle più competitive, e di dargli più opportunità per garantirsi una diminuzione delle spese gestionali o delle varie imprese, o delle varie voci di spesa che riguardano la produttività delle Imprese, ma sicuramente, da la possibilità all'Ente Locale, di raggiungere obiettivi che gli sono imposti da normative comunitarie, nazionali e perfino financo Regionali. Quindi, rimane difficile capire come mai una previsione del genere, che rientra nelle facoltà della programmazione dell'Ente, rientra nelle competenze su cui il Comune potrebbe fare la differenza, non dovrebbero essere oggetto di un'integrazione al DUP che la Giunta ha presentato. Anche qui, diciamo, si dimostra, sempre a mio modestissimo parere, che l'interpretazione da parte della Giunta è forse troppo restrittiva e mi dispiace, anche dell'intervento di prima di Mazzantini, perché, di fatto, si è forse data anche l'ora, me ne rendo conto, voluto soprassedere un po' troppo su un percorso che comunque, peraltro, ha visto protagonista la Toscana, ha visto protagonista un accordo, uno dei pochi accordi bi-partisan della precedente legislatura in Consiglio Regionale, e di un lavoro che è durato un anno, e che ha visto protagonisti fra gli altri l'ex Consigliere Regionale Nicola Nascosti, e l'attuale Assessore Bugli che, insieme, hanno collaborato alla realizzazione di questo testo, però d'altra parte è chiaro che si preferisce archiviare in maniera, forse, troppo frettolosa, delle stimolazioni che, in qualche modo, avrebbero fatto comodo al futuro delle imprese, ma anche al futuro di questo Ente. Però, tant'è che questo è il livello della discussione di questa sera e di questo, purtroppo, non può che dispiacermi.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Altri interventi? ... un'altra volta. Non ci sono interventi? Di qui nulla, di qua nulla... ah, insieme. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Visto che il Consiglio ha seguito attentamente quanto ha detto Borgherini, credo che nella mente dei Consiglieri di questo Comune, si sarà fatta avanti la proposta e la possibilità di votare a favore di quest'ordine del giorno che, è fondamentale per il nostro territorio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Ciolli, c'era anche.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Molto brevemente l'osservazione che voglio sottolineare è questa, che non si inserisce nel nostro DUP, quest'ordine del giorno è perdere una grande opportunità per il nostro territorio. Se anche non ci fossero gli obblighi o i vincoli di Legge, che ci vedo una programmazione in questo senso, sarebbe necessario il buonsenso, per poter inserire in una programmazione come minimo triennale, questo tipo di ordine del giorno, non fosse altro per il discorso della co<sup>2</sup>. Questo molto semplicemente a quest'ora tarda del mattino. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Altri? Cinotti.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Io vorrei ricordare che a Parigi in questi giorni si sta facendo la storia e noi no, semplicemente. E qui la chiudo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, allora, non ci sono altri interventi. Scrutatori, i votanti? Sempre 21, lo devo domandare. Allora si mette in votazione l'ordine del giorno n.12. Favorevoli? Tutta l'opposizione. Bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie.

**VOTAZIONE ODG N. 12 (Sviluppo criteri APEA)**

**Presenti 21**

**Favorevoli 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Contrari 14 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Petroni, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

**L'ODG è respinto.**

Allora, gli ordini del giorno sono terminati. Quindi, s'inizia la discussione generale sul DUP, sulla Delibera. Allora, interventi sul... rimango in attesa di sapere se ci sono interventi? Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Farò il mio intervento che è brevissimo. Quindi, do i la alla discussione. Me lo sono anche appuntato, perché non vorrei dire castronerie. Allora, purtroppo, secondo me stasera si è persa un'occasione chiara di chiamare questa Società veramente democratica. Sì, sono parole grosse, però secondo me si è persa davvero, perché come paventato nel primo ordine del giorno che abbiamo presentato, il passaggio in Consiglio Comunale del DUP, è stato all'atto pratico meramente formale. Non è verificata nessuna apertura verso un dialogo costruttivo da parte della maggioranza, ma abbiamo assistito solamente a una serie di argomentazioni, sia da parte del Sindaco, che della Giunta, e infine, anche dei Consiglieri di maggioranza stessa, anzi, direi del Capogruppo e basta, perché, ho sentito parlare solo lui della maggioranza, tutto volto a non accettare nessuno degli ordini del giorno che prevedesse riscrivere anche un solo punto del DUP, una riga del DUP, nessuna modifica. Allora, chiedersi perché, a mio malgrado, è anche superfluo. Per me è chiaro. Il DUP sarebbe propedeutico al Bilancio di previsione. E dico che sarebbe propedeutico, e non dico che è propedeutico, perché all'atto pratico il Bilancio è già stato presentato. È già stato valutato anche dai Revisori. Quindi, il DUP, semplicemente non poteva in nessun modo stasera essere modificato. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vacchiano. Altri? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Partirò da un'analisi generale del DUP, legato a mio avviso, come ho già detto più volte, a un'interpretazione sbagliata del compito che questo documento avrebbe dovuto avere all'interno del sistema di programmazione del nuovo sistema di contabilità interno agli Enti Locali. La dimostrazione delle modalità del dibattito e la mancanza di utilizzo riflessivo dei dati, perché se noi andiamo a leggere la prima parte nell'analisi generale, mancano alcune fattive considerazioni su quello che è lo stato di fatto dei dati economici e demografici, che siano un punto in avanti rispetto a quelli che l'IRPET o i dati statistici ci forniscono. E mi riferisco, nel modo specifico, a un dato direi buono, che si denota all'interno del DUP, ovvero, la costanza delle entrate. Noi riusciamo a programmare in maniera costante quello che l'Ente riuscirà ad incassare attraverso dei criteri che fino ad oggi, si sono dimostrati coerenti e corretti, in modo tale da mettersi nella condizione di riuscire a fare un Bilancio più, ovviamente di previsione, più o meno accettabilmente coerente con quella che è poi la realtà e questo ha un dato di fatto estremamente positivo, perché, ovviamente, consente all'Ente correttamente di fare una programmazione economica equilibrata. È anche vero che però c'è un altro dato riferito al numero dei soggetti che sono capaci o che sono soggetti a sostenere dei tributi, che sono chiamati a dare dei tributi. Questo numero aumenta leggermente dal 2014 al 2015, aumenta poco, diciamo, sostanzialmente rimane in percentuale quasi invariato. E questo è un dato su cui, essenzialmente, mi sarei aspettato in una programmazione triennale molto più approfondimento da parte della Giunta, poiché, è ovvio, che in relazione a questo, va letto anche il costante aumento della morosità rispetto ai tributi, legata, ovviamente, all'attuale momento economico, ma soprattutto, legato anche, in parte, dovuto ad un inserimento all'interno del Bilancio per dei criteri nazionali, di ciò che viene appunto chiamato il fondo di dubbi esigibilità. E quindi, ci porta quest'anno ad inserire il 35%, l'anno prossimo il 75% di tutto l'ammontare di dubbia esigibilità dei crediti e quindi, delle morosità che noi andiamo a considerare, ma anche, fino ad arrivare nel 2018 al 100%. Quindi, un aumento costante è dovuto sicuramente in parte a questa considerazione dei dati. Però è anche vero che nella sostanza da una parte abbiamo un sostanziale livellamento di quelli che sono i soggetti che possono pagare i tributi, che sono chiamati a pagarli e in cui nasce in capo a loro, l'obbligo di pagare il tributo. Dall'altra c'è un aumento costante della morosità, cioè di soggetti che non riescono, nonostante la volontà, o la non volontà, a pagare i tributi. Questo è un fatto che dovrebbe imporre una riflessione più approfondita su questo tema, perché tutti i servizi che riusciamo a pagare, ovviamente, e che riusciamo a concretizzare, sono legati alla nostra capacità di non solo imporre dei tributi, ma anche di riscuoterli, di avere la possibilità di sostenere sul lungo periodo, questi servizi. In generale, mi sembra che anche, come dicevamo prima, manca una visione concreta di quella che è il Governo del territorio, ovvero, il problema legato al futuro istituzionale, alla fusione dei Comuni piuttosto che all'Unione dei Comuni. Un ruolo dell'unione dei Comuni che dovrebbe essere superata da una prospettiva concreta di scelte precise e puntuali, sulle fusioni da fare o sulla fusione da fare. Questa non è una scelta che attualmente e per quanto riguarda i prossimi tre anni in cui questa scelta dovrebbe essere fatta, compete

agli Amministratori che hanno presentato il tema questa sera, attraverso una mozione, compete a chi ha responsabilità di Governo, ma è una scelta che va fatta nei prossimi tre anni, quattro anni, non certo da demandare alla prossima legislatura, perché questo sarebbe un tempo troppo ampio da aspettare, proprio per dare quella funzionalità di futuro di cui parlava prima, ad una scelta del genere. La rivoluzione della macchina amministrativa ancora non esiste, e peggio ancora, non traspare da atti concreti amministrativi. E questo è un altro aspetto importante. Si parla di nuova generazione, si parla di nuovo modo di interpretare la politica, ma quello che io ho sempre contestato, fra virgolette, alla vecchia generazione, era quella di avere un'idea sbagliata. E oggi mi sembra che sempre di più manchi un'idea da contestare, una visione del Governo del territorio da contestare, perché prima c'era il Circondario, che per quanto mi riguarda ha fallito, oggi siamo incastrati in questa fase di interregno, che è una responsabilità precisa di chi sta governando il territorio e che, di fatto, pone a un'ignavia, a una mancanza di futuro, a una mancanza di decisioni per quanto riguarda il futuro, che questo territorio pagherà e riuscirà, purtroppo, a pagare con gli interessi. Non basta colorare di blu le parole oggi e domani per parlare di futuro. Purtroppo servono delle scelte, servono delle scelte che sarebbero dovute essere inserite all'interno di questo documento, e non di un altro documento. Purtroppo, la discussione si è svolta su altri livelli e per quanto riguarda l'analisi istituzionale, dopo anni di interregno e due anni di legislatura, ancora si parla genericamente di qualche fusione, oppure di riorganizzazione dell'Ente dell'Unione, ostaggio ancora di mille egoismi e di visioni miopi del territorio. Piccoli poteri locali che quelli si impediscono alla nostra generazione di avere uno sviluppo del proprio futuro. Alla vecchia generazione, come dicevo prima, la contestazione era semplice: si contestava un modo di pensare. Qui invece, il problema è molto più ampio. Dalla Regione e dal documento di programmazione economica della finanziaria, noi abbiamo stanziamenti sulla Costa Regionale per 77.000.000 di Euro, nell'area della Piana Fiorentina e quindi, anche dell'Empolese Valdelsa, ce n'è 1/3... ci sono circa 20.000.000 nei prossimi tre anni. È chiaro che in questo contesto e nell'attuale ruolo che noi svolgiamo all'interno della Città Metropolitana, la riflessione deve essere ancora di più quella di ritrovare uno spazio di agibilità economica e politica, che attualmente non abbiamo. Unico modo per creare una vera rivoluzione istituzionale, ma anche politica, è rendere attrattivo il nostro territorio, ad uno sviluppo economico nuovo e proprio legandolo a questo, chiedo scusa al Presidente se sfrutto qualche veloce minuto per finire il ragionamento, sfruttare strumenti di programmazione urbanistica che garantiscono, in qualche modo, non solo il raggiungimento di obiettivi ambientali, ma anche il raggiungimento completo di obiettivi di competitività delle nostre imprese, come quello dell'APEA, sembra la perdita dell'ennesima occasione. Purtroppo, fra le priorità di questa Amministrazione attualmente c'è la bretellina, c'è la parallela alla FI-PI-LI avrebbe potuto vederci la realizzazione della bretellina che porta finalmente alla soluzione del problema... sì, del... più, in generale, del polo tecnologico dove, a quanto mi risulta non c'è da oggi un progetto concreto, e quindi, mi sembra stridente il fatto che all'interno di un DUP che dovrebbe programmare da qui ai prossimi tre anni, il futuro di questo Ente e della sua azione programmatica, si richiami, giustamente, come elemento di salvaguardia del nostro futuro la presenza di un polo tecnologico di quelle imprese che ieri venivano multate con la vecchia generazione, venivano multate per abuso edilizio, oggi, in qualche modo sono portate, ad esempio, fondamentale delle motivazioni per cui, la nostra economia è sopravvissuta, ma fra le priorità non vedono neppure la realizzazione... è un progetto concreto dopo quattro anni, tre anni, dall'approvazione del Regolamento urbanistico, e due anni, e cinque anni dall'approvazione della Variante che guarda la Cabel. Quindi, si parla di tempi biblici, che se fossero legati agli effettivi risultati di queste imprese per il nostro territorio, sicuramente oggi non staremo a parlare di un punto da cui ripartire per quanto riguarda le opportunità del territorio. Dobbiamo per questo ringraziare il coraggio degli imprenditori e il loro legame con il territorio, non certo le risposte che quest'Amministrazione è riuscita a dare in passato e ha dato nel presente. Purtroppo avrei molto altro da dire, ma mi fermo per rispetto ai tempi del Consiglio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Consigliere. Allora, altri interventi? Per ora ne abbiamo fatti due. C'è nessun altro? Ciolli? Prego.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Nella lettura, diciamo, della visione di Governo e il rapporto con l'Unione dei Comuni, la mia attenzione si è particolarmente soffermata sull'elogio, diciamo, del coraggio che deve avere la nuova generazione, perché una Giunta dove l'età media è di 39 anni, può essere garanzia di coraggio e di energia. Ma quello che a noi sta a cuore è anche dare ad Empoli l'opportunità di stare da protagonista dentro la fase di cambiamento e rivoluzione. Politica che si è aperta nel Governo del paese. Non attendere passivamente il proprio turno, ma di mettersi in gioco rischiando. Essere giovani amministratori, significa anzitutto non avere paura di cambiare. Rischiare è l'unico modo. Non possiamo più nasconderci dietro burocrazie o procedure ormai vetuste. Si parla poi... il primo e più importante impegno del Sindaco di Empoli, come Presidente dell'Unione dei Comuni, è dunque quello di strutturare insieme agli altri Sindaci, un Ente di secondo livello snello ed efficiente. Quando ho letto queste parole, ho detto finalmente, bene. Poi si presentano ordini del giorno che richiedono coraggio, che richiedono snellire le procedure, richiedono di dimostrare di essere un passo avanti, e si boccia ordini del giorno come quello dell'APEA qui ci voleva coraggio. Però

anche se siete giovani Amministratori, non ce lo avete avuto. Quando si chiede di dare un impronta diversa per quanto riguarda la disabilità con l'ordine del giorno n.3, anche qui è più facile pensare che si occupi qualcun altro di disabili o degli autistici, mettiamoli là e saranno curati, e ci penserà qualcuno dopo le famiglie. Si chiedeva un po' di coraggio per quanto riguarda il discorso della Smart City, ma figuriamoci... metteremo un app, e siamo tutti a posto. Insomma, quello che mi rimane di questa serata è che le cose importanti che dovrebbero essere decise all'interno di un Consiglio Comunale, beh, ci penserà l'Unione dei Comuni. Si va in Consiglio all'Unione dei Comuni, e non si riesce neanche a programmare un lavoro in modo sistematico, insomma. Commissioni fatte tanto per fare, tanto anche un Consigliere dell'Unione ieri ha detto abbiamo un anno di tempo, insomma, se ne discuterà, si vedrà, anche questa convenzione o che c'è bisogno... voglio dire, anche se vi arriva il materiale la mattina per la sera, insomma, poi c'è un anno per parlarne della convenzione. Si delega a cose importanti che riguardano questa Città, così, ad un Ente di secondo livello, che non funziona, insomma è bene dirselo, o continuare a dirselo. Quindi, quello che mi rimane di questa sterile discussione, di questo DUP che dovrebbe essere propedeutico ad un Bilancio che è già stato depositato e quindi, la sensazione è che abbiamo fatto un bell'esercizio di stile, un po' noioso, perché sono le 2,20 di mattina, è proprio questa: che un Documento Unico di Programmazione dovrebbe servire a tutti, e invece, forse, non è servito poi a nessuno. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Altri? Bartoli.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

A me mi dispiace, sono le 2,20 e credo di non essere tanto lucida nemmeno all'inizio della serata, ora, poi, penso che sia difficile. Mi dispiace che questa discussione arrivi a quest'ora, su un documento come questo. Io penso, lo ridico fino alla noia, che bisognerebbe mettere più attenzione e a rendere proficue... cercare di rendere proficue le nostre discussioni, dandogli i tempi, dandogli possibilità di approfondimento, cercando di impegnarsi tutti, perché appunto, le serate passate qui, a qualcosina almeno possono servire, almeno a chiarire reciprocamente le posizioni in maniera il più possibile lucida e corretta. Va bene. Io ho cercato di... un po' nel caos dell'approfondimento della lettura del documento in preparazione della discussione di stasera, di cercare il tratto di questo DUP, perché essendo il Documento Strategico di Programmazione un suo segno, rappresenta la visione dell'Amministrazione, del Governo di questa Città, che dovrebbe essere il Governo di questa Città, per il bene di questa Città. Vi devo dire francamente che, al di là dell'enfasi sulla nuova generazione come leggeva anche proprio ora Sabrina, francamente con tutto il rispetto io mi sentirei di dire che io ho trovato più ordinaria Amministrazione, che coraggio e innovazione in questo documento e provo a riseguire un po' da dove mi vengono queste sensazioni. Parto dallo sviluppo. Un'altra che ricorre più di una volta è meno burocrazia, più impresa. A me fa pensare che si concepisca l'attrattività del territorio, la sua capacità di favorire lo sviluppo nella deregolamentazione, nell'adesione alle richieste che ci vengono dal tessuto sociale, in maniera, diciamo, un po' acritica. Un territorio attraente, insomma, se è capace di stendere il famoso tappeto rosso, che più di una volta esponenti Confindustriali chiedono. Bene, noi abbiamo un'altra idea. Si dice per esempio che di dovrà rivedere il Regolamento urbanistico, con il criterio, pare di capire, ha bisogno, diciamo così, nel senso che chi avrà bisogno di ampliamenti, si rivedrà il Regolamento urbanistico, perché si prevedono ampliamenti di aree produttive quando per quello che ne so e forse, non sono bene informata, corregetemi se non sono bene informata, ma le previsioni del nostro Piano sulle aree produttive, sono ampiamente sotto utilizzate. Qui ho l'impressione, ma credo che il Sindaco lo detto altre volte... sotto utilizzate, cioè una previsione di produttivo molto più di quella utilizzata, Assessore, se non sono... probabilmente il problema lo abbiamo, nell'area del polo tecnologico, dove si sconta, ovviamente, la scelta che noi abbiamo sempre e che continuo... come? Scusa. Che continuo a considerare sbagliata, di collocare all'interno delle previsioni di Piano il polo tecnologico, scelta che, necessariamente le porterà a questo punto altre, che andranno sicuramente verso un ulteriore consumo di suolo, e che, forse, spingeranno verso un urbanizzazione in quell'area, alla quale io ho pensato più volte non sia estranea l'insistenza sulla proposta della collocazione dello stadio a Viaccia, forse anche legato alla necessità di un urbanizzazione in quell'area, anche per sostenere le spese della viabilità che andrà creata e così via. Forse, però se questo c'è in discussione, o nel pensiero, sarebbe bene aprirlo un confronto sul destino di quell'area e la risoluzione di quell'area che pensiamo più utile. Ma il confronto di questa Città con l'Amministrazione, non mi sembra che sia il tratto caratteristico, ecco, dicevo, noi dello sviluppo abbiamo un'altra idea. Noi pensiamo che lo sviluppo solido di un territorio, necessita di un ruolo del pubblico, un ruolo attivo, protagonista del pubblico, che sappia individuare i punti di forza, che faccia azioni conseguenti, perché si possa creare un tessuto in cui il lavoro dell'impresa sia sostenuto, e sia sostenuto dalla presenza che all'impresa serve e quindi, infrastrutture, conoscenza, servizi, un costo dell'energia accettabile, legalità. Allora, se io leggo il DUP con questa griglia non sono del tutto rassicurata. Le nostre infrastrutture materiali sono ferme al palo da non so quanto tempo. La 429 in questo Bilancio, in questo DUP, ci sta perché siamo costretti a mettere fondi per la messa in sicurezza dei cantieri. La data di conclusione dei lavori io non la so. La viabilità cittadina, forse, si sblocca ora per questa finestra che si è aperta nel

Patto di Stabilità, con l'avvio dei lavori nella bretella, noi speriamo che sia così e forse, però va anche effettivamente riragionato su qual è la mobilità che pensiamo utile per questa Città, perché come dicevo prima, da dove sbarca la bretella, la circonvallazione dei Cappuccini, fino a Via Piovola, forse, bisognerà capire e sicuramente bisognerà, come diceva prima Borgherini, oramai il polo tecnologico lì c'è, la viabilità di quell'area va risolta, sicuramente bisognerà discutere di qual è il tracciato di collegamento fra il polo tecnologico e Empoli est. Sulla viabilità ciclabile mi pare di avere capito che in questo DUP non ci sta... sì, ce n'è più di uno di possibili tracciati della bretella fra il polo tecnologico ed Empoli est per quanto mi riguarda, perché c'è quello che taglia nel mezzo alla piana e c'è... va bene, me lo immagino, però anche su questo, si potrebbe discutere, perché... ecco, appunto. L'ho detto, non è proprio il tratto caratteristico. Sulla viabilità ciclabile salto perché così si fa prima, perché mi pare di avere capito che il Piano della ciclabilità arriverà a breve, e speriamo, perché io non trovando nel DUP più di tanto, mi preoccupavo. Anche le infrastrutture immateriali non mi pare che brillino sulle proposte delle infrastrutture immateriali di questa Città. Io dico soltanto una cosa: io abito a Monterappoli e la mia connettività è veramente lenta. Ora, nel DUP io non trovo sul miglioramento della connettività di questo territorio, anche materialmente, sulla stesura di fibra, non trovo niente, anche se sento anche qui finanziamenti Regionali, progetti, ecc. Le nostre scuole. Le nostre scuole dico soltanto, scusate, l'edilizia scolastica, lo stato soprattutto delle nostre scuole superiori. Lo so che la competenza non è nostra, ma anche qui avevamo pensato di riuscire a pensare all'Unione le competenze sull'edilizia scolastica, non ci siamo riusciti, e anche questo è un segnale di perdita di peso di quest'area, secondo me, che non rassicura. Sull'APEA e su quello che serve all'area industriale, lo abbiamo provato a dire nell'emendamento, anche qui per risparmiare tempo salto. Non abbiamo un Piano energetico avanzato, i nostri progetti in merito si riducono, io sono andato a cercarlo, ripeto, se questo documento deve essere letto come quello che rappresenta gli intenti dell'Amministrazione. Sul Piano energetico noi ci s'ha il progetto dell'efficientamento dell'illuminazione pubblica, che peraltro è fermo, mi risulta, al censimento dei lampioni, per quello che c'è scritto nel DUP. Va bene, io poso anche finire, ma... insomma... mentre altre Città risparmiano dagli interventi fatti su questo Piano, da, diciamo, da anni. Sulle Smart City abbiamo già parlato anche qui saltiamo. Sulla legalità che era l'ultimo punto che credo che renda attrattivo un territorio, avei ascoltato volentieri la risposta della Sindaca alla richiesta di Libera di consequenzialità tra gli impegni presi in campagna elettorale, e gli atti successivi. Non ho sentito la risposta, poi, può darsi che sia stato fatto tutto. Cerco di... boh, non lo so che cerco... di saltare e di chiudere tempestivamente. Vado alla fine, perché tanto sennò è inutile. Mi pare di avere colto un altro segno che era quello anche nell'emendamento sull'ASL e i problemi della sanità e del sociale, che è quello di un adesione, probabilmente un po' troppo come dire, adesiva, di quest'Amministrazione a un restringimento del ruolo del pubblico, a un ruolo di regolatore di dinamiche che sono quelle spontanee delle Società, sulle quali non si ambisce più ad intervenire come soggetto principale e tenere saldamente in mano la governance, ma si tende a devolvere volentieri, diciamo così, io questo restringimento del pubblico non è un tratto che è stato inventato ad Empoli, è un tratto che è caratteristico di una fase politica che oramai dura da trent'anni. Io lo rivedo anche in altri atti, lo rivedo, per esempio, nella... prima si parlava di personale, nella determinazione del fabbisogno di personale, nello stillicidio che porta a restringere le dotazioni della nostra struttura, continuamente, lo rivedo anche nel blocco della capacità di investimento pubblica. Io dico solo questo e poi chiudo, perché, purtroppo mi scuso, ho sfornato abbondantemente, i nostri investimenti, io mi sono presa la briga di confrontare il Piano delle opere pubbliche del 2015 con quello del 2016. Vi dico che il 2015 trasla armi a bagagli in tonso nel 2016, con anche le previsioni di tempistica, cioè quello che era il secondo anno è ancora al secondo anno, nel 2016, quindi, al 2017 non so se mi spiego. È passato un anno come se non fosse successo niente. Allora, forse boh, non lo so, se si fanno delle previsioni incaute, oppure effettivamente siamo messi in una condizione in cui non si può investire. Però ecco, insomma, è abbastanza deprimente una lettura così.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Certo, sì, sì... Grazie. Intervieni ora? Va bene. Prego, Sindaco.

**Parla il Sindaco:**

Se non c'erano altri prenotati.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

No. Per ora non ci sono altri prenotati.

**Parla il Sindaco:**

Allora, siccome per quanto sia tardi la lucidità credo che la si possa anche mantenere, insomma, non è difficile, mantenere l'argomento è di grande rilevanza, e per quanto mi riguarda, ognuno dei vostri interventi è estremamente interessante da ascoltare. Io però sento la necessità, a questo punto della discussione, visto che è diventato ormai 30 dicembre e non più 29, anche di dire alcune cose in libertà. Di sistema, prima ancora di merito, perché io trovo che argomentare come principale elemento di difficoltà a stare in una dialettica democratica, quella che le opposizioni si

rammaricano del fatto che la maggioranza non la pensa alla stessa maniera, su determinate questioni, sia singolare. Ma non perché sia scontato che sia così, ci mancherebbe altro. Mi pare che là dove ci sono le condizioni per arrivare ad una convergenza, per prendere posizioni comuni, e non solo in questa serata, mi riferisco in generale, alla dinamica del Consiglio Comunale, non è che c'è una preclusione. Ma se quando si arriva a ragionare, cito a caso alcuni degli argomenti di questa sera, dello stadio, piuttosto che nelle politiche per la disabilità, piuttosto che sul giudizio sulla riforma del Sistema Sanitario Regionale, giustamente, le opposizioni in toto, ripropongono quelle che sono state le posizioni già sentite in questo Consiglio Comunale, e la maggioranza in toto, ripropone le posizioni già sentite in questo Consiglio Comunale, è normale, non perché uno non abbia voglia di discutere del DUP e degli ordini del giorno presentati dal DUP, è normale che si permanga su posizioni diverse. E questo è così, che lo si discute il 29 di dicembre, il 5 di gennaio, o il 20 di ottobre, perché è fisiologico nella diversità di opinioni. Peraltro, vista la libertà delle 2,32 nel frattempo, io in certi momenti della discussione me lo sono domandato come mai, invece, le opposizioni nella loro globalità che considero elemento di riflessione, per quanto mi riguarda. Ma che tutte le volte nella loro globalità sottoscrivano tutto, è un elemento di riflessione, che a volte mi porta anche a dire: ma siamo propri sicuri? Perché anche qui, e vi cito alcuni esempi a caso, io so bene che se si ragiona di polo tecnologico, l'idea di sviluppo di Dusca è una e quella di Alessandro gli è parecchio differente. Quando si ragiona di costruzione della bretella, cioè della parallela alla FI-PI-LI l'idea di Dusca, fo degli esempi casuali, è una e quella di Sabrina è parecchio differente, perché giustamente, l'altro giorno mi diceva per il PIUSS non si sa dove trovare i soldi, io lo saprei, dice, non si fa la strada e si è trovato i soldi. Va bene? Ho preso due esempi a caso. Due esempi a caso che dimostrano che ovviamente, le vostre idee di sviluppo e di Governo della Città, sono diverse, spero, visto che ognuno di voi si è presentato con candidature diverse. Ecco, aggiungere a questa diversità la diversità della maggioranza, e viene fuori un quadro in cui, legittimamente, ognuno sostiene posizioni diverse. E vengo poi allo strumento. Siccome è tutta la sera che si ragiona di come deve essere questo strumento, io vi suggerisco un ulteriore elemento di riflessione: una delle principali novità che il DUP costituisce e che a differenza della relazione previsionale e programmatica, che poteva anche spaziare su tanti degli argomenti che voi avete sollecitato, questo documento, per sua natura, è vincolato al Bilancio. Là dove non ci sono voci di spesa, e così vengo anche a dirvi perché il Bilancio è bello e pronto, là dove non ci sono voci di spesa, paradossalmente, poi, in altra sede, fuori dai microfoni si discute se il DUP ci sembra uno strumento bello, adeguato. Io in questo lasso di tempo mi sono fatta un'opinione, va bene, ma aspetto di poterla migliorare. Ma paradossalmente tutto ciò che è mero proposito, ma non si traduce in una voce di spesa, quel DUP non ci dovrebbe essere, per com'è concepito. Poi dice è giusto, è sbagliato, è bello, è brutto, non lo so. Però siccome ci è, come dire, lavorato parecchio, prima di arrivare a capire che questa fosse l'interpretazione autentica del documento, mi sento di portarvela. Che cosa c'è allora, che può, in qualche modo, anche richiamare alcuni degli argomenti trattati? Vo velocissima a chiudere. Quelle paginette di indirizzi, dove si va a riassumere, diciamo così, quelle che poi servono anche le visioni. E che cosa trovate tradotto in quelle paginette di indirizzi? Anche qui mi sembrerà parecchio banale, ma io sto alla concretezza. Trovate tradotto un programma elettorale. Poi che all'interno di quel programma elettorale, ci siano cose che voi non condividete, ragazzi, è fisiologico, sennò se n'era scritto uno e s'era tutti d'accordo. Vi fo un esempio, sempre per stare agli esempi. Che ci possa essere scritto che per noi è prioritario realizzare la bretella di cui parlava Dusca e farlo con la soluzione più rapida possibile e, tendenzialmente anche dal punto di vista economico, è scritto. Poi mi si dice: ma perché non se ne discute? Ridiscutiamone. Però il messaggio è un messaggio che dal punto di vista, diciamo della chiarezza e della trasparenza, non si è cercato di mandarlo chiaro. E allora, scusate non c'entra nulla ma mi viene in mente, visto che se ne discuteva ieri sera nel Consiglio dell'Unione. È molto simile questa riflessione a quella che è avvenuta a livello Regionale sulla riforma del sistema sanitario, perché quella cosa lì bella, brutta, giusta, sbagliata, con limiti, pregi, vizi e virtù, è stato uno degli argomenti che, secondo me, chi si è candidato a fare il Presidente della Regione l'ha trattato in campagna elettorale. Non è che il giorno dopo le elezioni hanno detto: lo sai che si fa? Si cambia il sistema sanitario, si fa tre ASL, tanto ormai ho vinto, si fa così. Che il giorno dopo che si dica che su quell'argomento se non si esercita un referendum, non c'è stata partecipazione democratica, scusatemi, sarò strana, o rigida, ma io ritengo che la democrazia rappresentativa nella sua funzione primaria di un esercizio di delega, una virtù e qualche pregio debba continuare ad averlo, non che il giorno dopo, che quel meccanismo di delega, si è esercitato o si rimette in discussione tutto, o si dice che quello che viene fatto sulla base di quello che era stato dichiarato ha bisogno di essere approfondito, perché sennò non è democratico. Chiudo immediatamente, perché mi parrebbe, per tornare agli argomenti, che tanti delle cose che voi avete scritto, siano meritevoli di interesse, di discussione, l'ascolto... le fo mie anche nei pensieri. Ma non continuiamo a dire che c'è lo svilimento a nessuno non gliene frega nulla e la dimostrazione di questo è che la Giunta ha approvato un Bilancio. La Giunta ha approvato un Bilancio perché se ha scritto un DUP, sapeva anche che Bilancio voleva fare. Sennò oggi, giustamente, qualcuno mi avrebbe detto peggio ancora, se facevo quello che ha suggerito Alessandro all'inizio, dice, perché non l'avete... no, no, e su questo vorrei essere chiara a verbale, perché ciò che si fa, non è illegittimo. Ma se io avessi depositato domani il Bilancio, tanto per stare alla franchezza dell'orario, che qualcuno di voi avrebbe reputato possibile scrivere il Bilancio nella notte fra il 29 e il 30 di dicembre? Ci si sarebbe salvata la forma. Io preferisco la sostanza. La sostanza è che se ho approvato un Documento

Unico di Programmazione, un'idea di come doveva essere il Bilancio, la dovevo avere. Là dove cambia il Documento Unico, cambierà anche il Bilancio.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Sindaco. Altri? Mazzantini, prego.

**Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Dunque, nel valutare il Documento di Programmazione che ci è stato sottoposto, che meriti innanzi tutto una considerazione generale su questo nuovo strumento amministrativo, e cioè quello che più brevemente chiamiamo DUP. Credo che sia uno strumento da salutare favorevolmente, perché come anche in Commissione abbiamo avuto modo di verificare, si tratta di uno strumento che va nella direzione di una maggiore trasparenza amministrativa e spinge l'Ente anche a programmare più in dettaglio la sua azione di Governo. Uno strumento quindi, non solo che permette al Consiglio Comunale, ma a ciascun cittadino, di comprendere con più facilità, rispetto al passato, come viene gestita la spesa pubblica da parte dell'Ente e che gli permetterà di verificare in modo più stringente rispetto al passato, un raggiungimento o meno, degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione nel corso del mandato. Passando poi dallo strumento amministrativo in generale a quello che ci è stato sottoposto, due sono, a nostro avviso, le linee guida della programmazione, che risaltano favorevolmente e che ci convincono. Innanzi tutti di apprezzare lo sforzo teso a mantenere costante, a parità di servizi le aliquote e le tariffe. E ciò, come ricordava l'Assessore Taddei stasera, anche grazie ad una programmazione delle politiche volte alla lotta all'evasione fiscale che, già nel 2015, ci ha riferito, porterà un saldo di accertamenti pari a oltre 1.000.000 di Euro. Tante volte anche in questa sede abbiamo sollecitato un'azione più efficace dell'Amministrazione pubblica in generale, nel suo complesso, su questo tema, e fa piacere vedere, rincuora vedere come nel nostro Comune, si stiano conseguendo risultati importanti e vengano altrettanto che ci vengono prospettati grazie al lavoro strategico che è stato portato avanti in questo anno e mezzo. L'altro aspetto della programmazione che emerge favorevolmente, è quello di una Città che appare in procinto di realizzare opere importanti, opere che si collocano in linea con quello che è stato il programma di mandato, come ricordava poc'anzi il Sindaco, opere anche che di per sé valorizzano quell'innovazione tecnologica a beneficio di servizi nuovi e più efficienti, dei quali tante volte abbiamo parlato nel corso della campagna elettorale. Ecco, a questo proposito, credo che sia opportuno evidenziare perché e come tali interventi descritti nel DUP, possano ritenersi realizzabili a partire dal 2016. Perché oltre alla riforma della contabilizzazione armonizzata, nella quale si inserisce il DUP, si è assistito di recente ad un'altra riforma della normativa fiscale, altrettanto importante e che concerne lo sblocco del Patto di Stabilità. Si tratta di una delle misure più significative, senza dubbio a sostegno della crescita che sono contenuti nella Legge di stabilità appena approvata. Il Patto di Stabilità, come sappiamo, ha caratterizzato negativamente una vera e propria stagione politica, che ha visto ingiustamente penalizzati quei Comuni virtuosi e sani come il nostro, che si sono visti impossibilitati ad investire nelle opere pubbliche, pur avendo le risorse a disposizione. Ebbene, il Governo Renzi, come aveva promesso, supera il Patto di Stabilità riformando in modo strutturale, per questo parlavo di riforma della normativa fiscale, riformando in modo strutturale la disciplina fiscale e semplificando, con questa riforma, il complesso vincolo di finanza pubblica a cui sono sottoposti gli Enti Locali. Per capire quale sia la portata di tale sblocco per il sostegno alla crescita, basta ricordare che l'ANCI ha stimato che ci siano, per il solo comparto Comunale, quindi, lasciando stare gli altri comparti, più di 6.000.000.000 di residui per investimenti. Ora, quanti di questi investimenti verranno sbloccati, dipende ovviamente, dalla liquidità che gli Enti hanno in cassa, ma in ogni caso, si parla comunque, di nuovi pagamenti per miliardi di Euro, ed è chiaro che si tratta di un'enorme boccata di ossigeno per la liquidità del nostro sistema economico, fatto in grandissima parte di piccole, per non dire di piccolissime imprese. Ma tornando a quello che rappresenta questo sblocco del Patto per i Comuni, e soprattutto, per il Comune di Empoli, questo si traduce nella possibilità di programmare per il 2016 l'apertura di numerosi e importanti cantieri che, come dicevo, sono volti a realizzare quelle opere che dovrebbero e che devono caratterizzare questo mandato amministrativo, per come lo abbiamo presentato, prima ai cittadini e poi per com'è stato depositato dall'Amministrazione. E qui giova rilevare un altro aspetto importante, di cui bisogna dare atto. La possibilità di aprire questi cantieri si deve allo sblocco del Patto di Stabilità, ma a parimenti, alla progettazione posta in essere in questo primo anno e mezzo di mandato e che essendo un'attività necessariamente propedeutica alla realizzazione delle opere pubbliche, ha consentito al nostro Comune, di potersi oggi dire già pronto, ad affidare i lavori, all'indomani dello sblocco del Patto di Stabilità. Diversamente, nonostante la riforma sul Patto di Stabilità, se in questo lasso di tempo, si fosse aspettata una riforma del Governo per iniziare la progettazione o per intensificare l'attività di progettazione, oggi non saremo in grado di aprire tutti i cantieri che implicitamente sono indicati nel Documento Unico di Programmazione. Occorre poi evidenziare un altro aspetto risultato positivo, perché parte delle opere da realizzare, può essere inserita in questa programmazione, anche grazie a quella capacità di intercettare finanziamenti pubblici sia Regionali, che Statali, che abbiamo già sottolineato altre volte, favorevolmente in questa sede e che anche stasera teniamo ad evidenziare, trattandosi di una qualità cruciale per qualsiasi tipo di Amministrazione Comunale che intenda trasformare, provare a

trasformare e in meglio, la Città che governa. E quindi, in sintesi per riepilogare il Piano delle opere pubbliche che è inserito nel DUP, disegna una Città che grazie allo sblocco del Patto di Stabilità, grazie alla progettualità del Comune, grazie alla capacità di reperire finanziamenti, può programmare una serie di opere chiave, come dicevo: la realizzazione di nuove infrastrutture, come la circonvallazione sud e la Variante di Via Piovola e non so perché il Consigliere Borgherini non abbia ritrovato nel Piano delle opere questo intervento, perché questo intervento è presente nel DUP e quindi, ne fa parte integrante. Opere che quindi, renderanno più fluida la viabilità e permetteranno di superare le criticità del traffico cittadino. La messa in sicurezza dei quei tratti stradali oggetto di particolari criticità, com'è stato ricordato, la vecchia 429, lo sviluppo della mobilità sostenibile, la riqualificazione di alcune piazze e di alcuni edifici simbolo della nostra Città da Piazza XXIV Luglio alla Biblioteca Comunale, e ancora investimenti sull'edilizia scolastica, e anche qui chi mi ha preceduto parlava dell'assenza di interventi, ma oltre al macro progetto della scuola Pascoli, possibile proprio grazie ad un investimento Statale, oltre all'intervento dell'altro 50% del Comune, e all'ampliamento della scuola di Marcignana, questo comparto beneficia anche per l'anno prossimo di quell'aumento significativo delle dotazioni per la manutenzione degli edifici e degli impianti e degli immobili Comunali, che era già stata stanziata per il 2015 e che viene confermata con gli stessi importi. Di grande impatto poi, perché incidono su larga scala, risultano alcuni interventi che sono tipici di una programmazione pluriennale, lo dicevo prima quando parlavano del concetto dello Smart City, prendo qui un minuto, Presidente, se è possibile, per concludere. Il riferimento quindi, va non soltanto allo spostamento del Comune con i benefici in termini di risparmi di spesa e di riqualificazione di importanti edifici, ma anche alla riorganizzazione della pubblica illuminazione, con i cosiddetti lampioni intelligenti, alla riorganizzazione della gestione dei parcheggi che va verso una sua digitalizzazione che porterà con sé l'offerta di nuovi servizi, e tutto ciò senza dimenticare come questo DUP tenga anche alta, comunque, l'attenzione sul WELFARE, sulla necessità di continuare a mantenere i servizi essenziali, di investire in strumenti che garantiscono la coesione sociale, di offrire a tutti pari opportunità, indipendentemente dal reddito. E quindi, ne emerge un Comune che continua, che intende continuare, a rendere uno standard di servizi alto, e che comunque, continua puntare sull'innovazione per migliorare i servizi. Tutto ciò, insomma, fa di questo DUP presentato dall'Amministrazione un Documento che ci convince, che avrà il voto positivo del Gruppo Consiliare del PD e credo di poter dire della maggioranza tutta, perché la programmazione, come ricordava il Sindaco, che all'interno vi è descritta, rappresenta né più né meno l'attuazione del programma elettorale con cui ci siamo presentati alle ultime amministrative, e pertanto, rispecchia fedelmente gli impegni che abbiamo assunto con i cittadini empolesi. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mazzantini. Altri? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, due parole, perché... io mi riconosco pienamente nell'intervento di Alessandro, ma anche di altri dell'opposizione. Però due parole per chiarire. È chiaro chi ha vinto le elezioni, chi le ha perse e chi si è candidato con programmi elettorali diversi. E quindi è chiaro che molta della visione strategica che c'è all'interno di questo DUP, se avessimo vinto noi, sarebbe stata altra cosa. Però vorrei anch'io chiarire il dibattito di stasera. Ci siamo presentati come opposizioni e ci abbiamo lavorato, limando anche delle differenze tra noi, nel tentativo di dare un contributo perché è vero che c'è chi vince e c'è chi perde. È anche vero che tutti siamo chiamati a contribuire a governare nel miglior modo possibile o comunque, per tutti i cittadini, quelli che hanno votato chi ha vinto, e quelli che hanno votato chi ha perso, questa Città. Lo abbiamo fatto, credo, e mi dispiace se non ci viene riconosciuto, e tutte le volte vengono colte solo le differenze, le dissonanze, le opposizioni, ovviamente, lo abbiamo fatto con grande spirito di responsabilità, presentando ordini del giorno che questo Documento Unico di Programmazione, volevano arricchire. Certo, potevano essere accolti, non accolti, accolti in parte. Sono contento che la Sindaca ha detto che li ha ascoltati. Su alcuni mi piacerebbe che ci fosse stata una discussione, non lo so, più nel merito. Capisco su alcuni temi, lo diceva bene, sulla disabilità, già c'era stata una discussione che aveva... e credo che l'intervento della Sindaca oggi, abbia ribadito delle differenze, che probabilmente, a differenza di quanto credevo all'inizio, sono inconciliabili. Sullo stadio, forse, uguale, la visione è completamente diversa, o comunque, si sta vivendo, percependo fasi diverse di discussione. Su altre, mi riferivo a quelle che riguardano quello che Sabrina, giustamente, ha chiamato immaginare che tipo di Società vorremmo. Erano tutte quelle che riguardavano l'intervento sui migranti, l'intervento nella scuola, rispetto alla formazione e al rispetto delle differenze e delle diversità, era immaginarsi un po' che tipo di Società vorremmo e io tutte queste differenze non le avevo trovate. Addirittura mi sembrava di avere colto all'interno di questo documento di programmazione, degli accenni a questo. È chiaro, è chiaro che quando, appunto, noi abbiamo fatto una proposta che voleva essere di arricchimento, che avrebbe inciso nel Bilancio. Non siamo in grado, sicuramente noi oggi qui quantificarlo, ma era una suggestione che si dava a chi governa, certo, alla Giunta, per poter formalizzare il Bilancio anche in modo diverso. Poi, figuriamoci, il mondo mica finisce oggi. Ci sarà tempo di parlarne, mi auguro. Ecco, però questo anche noi si ha chiaro che ci sono delle differenze e non è mica che si voleva... non ci si scandalizza mica se su alcune posizioni, si hanno

posizioni diverse, da parte della dialettica. Ma fa parte anche della dialettica saper cogliere quello che vuole essere un contributo di ricchezza per la Città tutta. Noi lo facciamo, tutte le volte... io, cioè ci sono cose votate all'unanimità o espressioni diverse, anche di questa opposizione e ci sono, a volte, interventi che la sindaca ha fatto, o che la maggioranza ha fatto e che abbiamo tranquillamente applaudito. Poi è chiaro che, si può avere una visione diversa. L'ultima cosa, per concludere, perché vista l'ora... Sì, peccato che io domani mattina mi svegli alle cinque e mezzo, dipende uno che lavoro fa nella vita. Cerco di concludere se... distraction... me lo consente, cioè non solo la lucidità è più difficile da tenere, ma ci sono questi elementi... non lo so se danno un pregio. Dicevo, la difficoltà di questo DUP, io un limite che gli trovo, a parte una visione diversa è la costruzione. È chiaro che ha ripreso il programma elettorale, però io non ci vedo visione... non ci vedo strategia, non ci vedo visione strategica, per quanto possa essere diversa dalla mia, mi sarebbe piaciuto notarla, ma probabilmente, è una difficoltà mia, nella visione strategica è chiaro che è riportato il programma elettorale, ma dopo nelle missioni, nei programmi, negli obiettivi, vedo un mix di piccoli interventi realizzati, altri da realizzare o in fase di realizzazione, alcuni adempimenti di Legge come obiettivo strategico, la digitalizzazione dei documenti cartacei. Sì, la messa a disposizione di OSA o ADB come si chiamano ora, per l'assistenza. Sì, va bene, noi non so come dire, di strategico, perché poi per altre voci si è detto sì, ci sono, ma ne siamo consapevoli, ma mica si mette tutto nel DUP. E allora mi viene da pensare che quelle voci che si sono messe, abbiamo proprio... si abbia la volontà di farle risaltare. Ecco, allora a me che si dia l'assistenza di base, ai ragazzi... oltre a quella educativa che deve... dovrebbe essere garantita dalla 104, che si dia l'assistenza di base, un Comune come il nostro, lo ha nel suo DNA. Ecco, che si digitalizzino gli atti cartacei, lo dice la Legge Brunetta, e così tante altre cose. Che ci si dimentichi allora, di scrivere mezza parola sui migranti, che ci si dimentichi allora di declinare quali sono alcune politiche sociali e altre sì, che ci si dimentichi che si parla degli anziani, dei disabili, come categoria e non c'è una visione di Città che di loro tenga conto complessiva, sistemica, questo mi pare un altro chiaro segnale. Quindi niente di scandaloso se le opposizioni votano contro. Avrei immaginato e mi avrebbe fatto piacere, poter dare un contributo maggiore. Poi, se la Sindaca, magari qualcun altro no, ci dice che ci ha ascoltato e comunque, ci sono anche in futuro, perché appunto, il mondo non finisce mica oggi, ci sarà il Bilancio e ci saranno atti successivi, sperando che poi, magari, anche gli atti successivi trovino maggiore riscontro di quanto può trovare un forno crematorio. Comunque, ben venga la discussione continua. Io credo che oggi a prescindere da come voteremo, una dimostrazione di responsabilità e di voler arricchire, contribuire ad arricchire questa discussione su un documento così importante, sono d'accordo Mazzantini, importante, per la Città, l'abbiamo data. Mi auguro che a prescindere dalle parole che a volte nella dialettica in questi banchi volano, sia apprezzata.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Beatrice. Cinotti e poi Gracci.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Io volevo riportare un secondo, riprendendo il discorso prima del Sindaco, volevo ritornare, facendo un passettino indietro, per non andare, diciamo, fuori tema. Allora, io volevo che fosse ben chiaro che nessuno si lamenta che le opposizioni sia tra di coloro, che con la maggioranza, abbiano rispettivamente opinioni diverse che sarebbe, permettetemi la battuta, sia da parte mia che nei miei panni anche penso voi, se la pensaste come troppo spesso la parte avversa, andrete dal medico, cioè credo che lo fareste anche voi, al mio posto. Permettetemi questo passaggio. È normale questo, non è un discorso che si basa sulle opinioni, piuttosto, cioè il discorso che ha fatto all'inizio della serata il Borgherini, si è avverato, in quanto, lui aveva predetto e profeta non mi sembra, che purtroppo, visto che il Bilancio era già stato redatto, questo Consiglio, fosse solo, diciamo, fosse visto come un atto per vidimare una decisione già presa e questo, purtroppo, nei fatti, sarà una casualità, ma è quello che è avvenuto, perché non un singolo provvedimento, non un singolo, scusate, ordine del giorno è stato, alla fine, appoggiato, se non quello che va a cambiare solo... non il nostro DUP, diciamo. Quindi, la questione secondo me la questione è un po', diciamo, procedurale, di stasera, è ovvio che il Sindaco quando dice che se avesse presentato il Bilancio invece che prima, il 30, pensando di farlo nella lotta tra il 29 e il 30, sarebbe stato strano. Senza dubbio. Però almeno non dico proprio che lo dovesse presentare la mattina del 30, ma perlomeno, che desse la possibilità al Consiglio tutto e anche ai Consiglieri della maggioranza stessa, di andare a limare quei passaggi che, magari, non erano perfetti, aggiungere o togliere qualcosa anche piccola, che magari, poteva essere vista, perché l'esempio, per esempio, ora riascoltando Beatrice mi è venuto a mente, sulla discussione del forno crematorio, che bella non è, si sa, però quella era una discussione su cui tutti eravamo d'accordo, e sul il DUP di righe non ce n'è neanche mezza. Questa è la dimostrazione che qui, almeno a quanto sembra a noi, si era già deciso tutto prima. Cioè di dire no a tutto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cinotti. Ce ne sono altri interventi? Gracci, scusa, ti avevo anche segnato.

**Parla il Consigliere Gracci:**

A conclusione, tanto per sdrammatizzare, siamo su scherzi a parte, non l'avevate capito? La condivisione sulle proposte che abbiamo fatto unitamente non vuol dire che rimangono dei problemi di fondo a livello, diciamo così, e che ci siamo appiattiti sulle stesse posizioni che avevamo in campagna elettorale. Ognuno ha fatto delle scelte, in campagna elettorale, però in questo caso, ci siamo trovati d'accordo per cercare di portare un contributo positivo a questa discussione che, effettivamente poi, a quanto pare, sembra che abbia tediato un po' tutti, perché vedo tutta la gente sbadiglia di qua e di là. Di interventi ne abbiamo sentiti solo da parte dell'opposizione. Da parte della maggioranza, parla solo Mazzantini, poi, per il resto, tutto tace. Comunque, vuol dire che daremo un tapiro d'oro a Borgherini e non mi rimane che dire...

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Perché solo a me?

**Parla il Consigliere Gracci:**

Perché sei quello che hai rotto le scatole più di tutti. Comunque, al termine di questa maratona ho capito che la situazione all'interno di questo Consiglio Comunale rimane chiara come l'inchiostro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Gracci. Allora altri interventi? Non ce ne sono. Chiudiamo la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Ciolli, prego.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Allora, grazie Presidente. Io bisogna che un attimino non risponda, ma due parole sull'intervento del Sindaco, bisogna che lo faccia. È chiaro che ci sono delle questioni su cui non si potrà essere d'accordo, perché ne abbiamo già discusso in Consiglio, per esempio quello che la Sindaca ha citato sullo stadio, sul polo delle disabilità. Ma sia sullo stadio, che sul polo delle disabilità, ci sono due concetti che, secondo me, possono essere trasversali, cioè il fatto che Empoli non possa permettersi di mantenere la manutenzione del Castellani, qualora la Società dell'Empoli se ne vada, ma questo non importa essere di destra, o di sinistra, o all'opposizione o alla maggioranza, è chiaro che Empoli non si può permettere questo. Come per le disabilità mettere al centro l'individuo, al di là dell'essere o meno d'accordo nella costruzione del polo delle disabilità, questo mi sembra pacifico che debba essere così. Ci sono però delle situazioni o delle questioni sollevate con i vari ordini del giorno che, secondo me, anzi, secondo tutta l'opposizione, sono assolutamente questioni di buonsenso, non importa essere della maggioranza o dell'opposizione per capire l'importanza di inserire l'eventuale possibilità di quantificare lo sviluppo delle aree produttive, ecc. che è l'ultimo ordine del giorno trattato. È assolutamente una questione di buonsenso, per le aree produttive e per la Città intera. Come anche inserire un piano di fattibilità per il forno crematorio, non è una questione di essere del PD o di Linea Civica o di Fabricacomune, era già stato deciso all'unanimità da questo Consiglio, non si capisce perché non debba essere inserito nel Documento Unico di Programmazione. La Sindaca ha giustamente osservato la stranezza che tutte le opposizioni in maniera compatta, stranezza fra virgolette, che tutte le opposizioni hanno firmato tutti gli ordini del giorno. E fa bene ad evidenziare questa particolarità, perché ha un significato ben preciso, che probabilmente, lei e pochi altri, colgono. Evidentemente, su questi temi, e probabilmente in futuro anche su altri, le opposizioni trovano una convergenza. Il referendum, vorrei chiudere su questo, prima di fare la dichiarazione di voto, è un diritto. Perfetto. Il fatto che il Partito Democratico abbia preso il 42% dei voti, sul 48% degli aventi diritto che sono andati a votare, non da al Partito Democratico il, come dire, il diritto o la presunzione di non capire come forse il 52% di chi non è andato a votare forse quella roba lì non la vuole. Ma siccome per quanto riguarda l'espressione democratica... è chiaro che, la democrazia è anche questa, è stato innalzato il tetto, il numero delle firme da raccogliere, è stato superato il numero delle firme da raccogliere. Il fatto di avere raccolto 55.000 firme non vuol mica dire che chi lo ha promosso quel referendum lo ha vinto. Vuol dire che si dà la possibilità che 55.000 persone chiedono la possibilità di votare o di esprimersi su quella Legge. Magari poi si perde quel referendum, ma siccome siete tanto convinti, e la Saccardi lo è in modo particolare, che quella Legge è così giusta, qual è il problema a confrontarsi su questo? Chiudo dicendo che noi esprimeremo un voto contrario al Documento Unico di Programmazione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Altri? Bartoli, vai.

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Noi esprimeremo, ovviamente, un voto contrario a questo documento unico di programmazione. Devo dire che, motivi di dubbio, magari per avere accolto sollecitazioni dell'opposizione, non ce ne avete dati tanti. Però vorrei rassicurare il

Sindaco, non me ne fo né una sorpresa, né una grande, come dire, patema d'animo, come dire, sul fatto che l'opposizione vota in un modo e la maggioranza vota in un altro. Io non ho capito, scusate, Brenda, non ho capito, la tirata sulla differenza... Qui non si sta dicendo, perlomeno, non mi pare che qualcuno abbia... come dire, si sia scandalizzato del fatto che non ci si hanno posizioni Comuni. Siamo una maggioranza e un'opposizione, figuriamoci se ci scandalizza l'aver posizioni differenti. Quello che invece vorrei che si riflettesse, è la costante sottovalutazione e squalificazione della funzione del confronto e della facilitazione del che il confronto abbia degli elementi utili per essere proficuo. Cioè che ci siano le informazioni, i tempi, la possibilità di approfondimento. E anche il rispetto, perché anche il rispetto istituzionale ha un valore. Allora, quello che dicevi sulla riforma sanitaria, ora, sul referendum non ci torno, perché Sabrina è stata perfetta. Ma la democrazia rappresentativa ha delle forme e delle regole, proprio perché rappresentativa, non è una roba che una volta si fa alle elezioni ogni 5 anni, e poi chi ha vinto fa da sé. Non fa da sé, fa all'interno di una dinamica istituzionale che prevede che ci si confronti, con gli strumenti che sono a disposizione e che le Leggi mettono a disposizione per confrontarsi. Poi c'è...

**Parla il Sindaco:**

Se uno ha dichiarato di dove fare una determinata cosa. E dopo è chiamato a governare quella determinata cosa...

**Parla la Consigliera Bartoli:**

Prova a farla. Prova a farla portandola nelle discussioni e nelle Assemblee elettive, sottoponendosi alla discussione e al voto, sottoponendosi a un referendum se... (*Sindaco fuori microfono*) No, no... cioè... siccome lei questo... sì, sì... certo... certo, ho capito tutto. Dico soltanto che quello che avviene nella dinamica del confronto, cioè deve stare nelle proposizioni di Legge, dico questo. Poi, c'è oltre questo, chi da valore a questo, cioè al confronto che avviene dopo nell'interregno fra un'elezione e un'altra, e ne da un valore e cerca di raccogliere, come dire, la coesione della Società, cerca di valorizzare le opinioni di tutti, di farne... chi lo considera un valore, e chi pensa che sia meglio comandare, andare a dirritto e decidere, cioè che mette in contrapposizione la decisione con l'approfondimento. Io continuo a pensare che sia sbagliato e che una decisione poco confrontata, è una decisione più povera. Continuo a pensare questo e quindi, tutte le volte che si, come dire, ostacola la discussione proficua, la discussione argomentata e informata, provo ad oppormi non pare di essere... cioè questo non c'entra nulla sull'essere su posizioni differenti, poi si voterà in maniera differente, ma io penso lo stesso che ascoltarsi faccia bene all'opposizione e alla maggioranza. Tutto qua. Scusate, siccome ho ancora invece... scusa, Presidente... siccome ho ancora un minuto di tempo, volevo soltanto... a Mazzantini, che però non c'è, sicché... ah, sì, ci sei. Sei sempre stato lì, io sono abituata... però... va bene. No, dicevo, io vorrei avere lo stesso ottimismo sul Piano delle opere, perché l'ho detto prima, e vorrei avere lo stesso ottimismo anche sull'utilizzo dei fondi. La strada, la bretella, polo tecnologico... non c'è il progetto e quindi, non entra nella cosa del Piano che è stata allentata, in questo momento. Quindi, vorrei... sì, c'era anche l'anno scorso e quindi, ci passa anche quest'anno, ci potrà essere anche un'altr'anno, ma non significa assolutamente... questo volevo dire a lui, per farlo andare a letto meno contento... non significa che si fa, purtroppo ...sta in una gara, sta in un fondo pluriennale la bretella o no? Si sta parlando della bretella o di Empoli est? Io sto parlando di Empoli est, polo tecnologico... quindi c'è un progetto esecutivo, abbiamo fatto la gara?

(*voci fuori microfono*)

**Parla l'Assessore Mori:**

...te sai benissimo che cosa significa il termine di lavoro, il tempo di confronto, di verifiche, di integrazioni... ecco, capito? Non siamo fermi. Un'opera pubblica oggi, purtroppo, tra pensarla, inserirla negli strumenti urbanistici, andare in preliminare, passare da verifica di valutazione ambientale, con tutte le problematiche che c'è lì, dai sistemi idraulici, al passare sotto i 300.000 della linea principale elettrica, non è banale, insomma, ecco, capito? Quindi, abbiamo... abbiamo fatto il percorso che io ritengo più complicato. Siamo al lavoro dell'accordo di programma con la Regione Toscana, perché la Regione Toscana è un finanziamento importante su quell'opera, quindi...

**Parla il Sindaco:**

...chi deve erogare si possa far pagare.

**Parla l'Assessore Mori:**

Lo sapete benissimo che fare un'opera pubblica oggi non è così, non funziona così. O si vuole eliminare la VAS... oppure bisogna passare da quelle robe lì.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene. Altre dichiarazioni? Scusatemi, via... altre dichiarazioni? Silenzio. Borgherini, vai.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Intervengo, ovviamente, per annunciare ciò che si può dedurre e intuire dalla discussione di questa sera, ovvero, voteremo contro questo DUP per svariate ragioni. Ovviamente, parto dalla prima. La prima volta che mi sono trovato in totale disaccordo con l'attuale Sindaco di Empoli, eravamo in un'Assemblea di Istituto al Liceo Virgilio, mi pare sopra la Coop a Santa Maria, una cosa del genere. No, forse no, te non c'eri ancora. Sì, di già? Pensavo che tu fossi più giovane. Da quel momento, diciamo, penso, come giustamente mi diceva Gracci prima, di avere preso diversi tapiri per quanto riguarda... comunque vada, ho sempre espresso la mia idea. Quindi, contro, a favore, e anche con il coraggio, a volte, di andare a favore, io la mia posizione l'ho sempre espressa, quindi, la paura, in qualche modo, di avere idee diverse qui non c'è, c'è semmai, mi dispiace questo dirlo, la mancanza oggettiva di una volontà di un confronto che nasce, che nasce, che nasce dall'impostazione sbagliata che si è data a questo documento. Non è vero, siamo a bere la birra... ora, a parte... non è vero, Signora, non è vero... detto questo, tutto registrato, anche... Ora, ristabilendo un attimo il controllo della situazione. Quando avete finito, riordino quei due neuroni che mi sono rimasti attivi, e cerco di finire l'intervento. Quindi, il problema non è, e fa bene il Sindaco a porsi la domanda su come mai persone dalla storia, dalle considerazioni, sulle modalità di Governo del territorio, si trovino tutti d'accordo nel presentare, nell'avere una riflessione su alcuni punti condivisa, fa bene a fare una riflessione, perché sicuramente non è la mancanza di capacità di confronto che ci limita a noi in questo momento. Purtroppo, credo che sia il più grande difetto di questa maggioranza, attualmente. Che poi anche sul DUP vedo che ci sono delle visioni diverse, perché se si sente l'intervento del Sindaco, bene o male traspare alcuni dubbi, direi legittimi, sulla funzionalità di questi strumenti, poi si sente l'intervento del Capogruppo di maggioranza che ne esalta le funzionalità e la capacità di programmare il futuro. Per quanto riguarda la bretella di Via Piovola, un piccolo inciso. Io capisco che la progettazione sia oggettivamente difficile, complessa e tendenzialmente non penso che ci si sia perso troppo tempo nella ripresa della legislatura. Però è anche vero che difficilmente è accettabile che la questione legata alla bretella di Via Piovola, nasce alla chiusura della discussione sulla Variante urbanistica che ha riguardato Via Piovola. Penso che i tempi non siano consoni con quelle che sono le necessità generali della Città, soprattutto se si evidenzia che quella è, come penso anch'io assolutamente, un elemento di salvaguardia del nostro futuro collettivo, che nasce però da scelte e da visioni, mi riferisco a Pagliai, a Mostardini, a scelte che, in qualche modo, un po' più di visione strategica quello che, in qualche modo, doveva avere Empoli ce lo avevano. Anche il coraggio di fare certe scelte che oggi noi ci troviamo a patrimonio, e voi sapete bene a cosa mi riferisco, che hanno portato, per quanto mi riguarda a voti non contrari, non a favore, perché, ovviamente, c'erano scenari politici diversi, ma astensioni direi pesanti, perché quando si chiama fare scelte importanti per la città, io come altri non ci siamo mai tirati indietro e quindi, la responsabilità di fare delle proposte non è mai fare proposte a caso, ma si fanno proposte per il bene della Città. Quindi, se stasera abbiamo fatto le 3,22 non c'era la possibilità, perché non c'era la possibilità, di variare un Documento di Programmazione, perché c'era un Bilancio già scritto, ciò che ci perde di più dalla Città, non è il nostro tempo, ma è la capacità di confrontarsi sulle questioni, perché credo che il Sindaco sia completamente d'accordo con me, come la maggior parte del Gruppo di maggioranza, che se noi vogliamo dare delle opportunità di sviluppo economico, e vogliamo parimenti raggiungere gli obiettivi del 2020 che sono degli obiettivi fondamentali per le Amministrazioni Locali, non possiamo prescindere dal fare un approfondimento sull'APEA o sull'APSEA non possiamo non fare un ragionamento sul concretizzare un impegno che ci siamo presi tutti come quello del forno crematorio, non possiamo non fare un ragionamento sul sociale, non possiamo viva Dio, arrivare ad una posizione che rappresenti la posizione del Comune di Empoli sulle fusioni e sul ruolo dell'Unione. Certi rimandi, istituzionali, non era un esercizio di stile porli questa sera al centro del dibattito. È stato un esercizio di stile evitare il confronto. E di questo me ne dispiace, perché si è prima accusato le opposizioni di non dare un ruolo alla Giunta quanto è chiaro che, al contrario, noi volevamo valorizzare il ruolo del Consiglio, la scelta precisa della Giunta di bypassare la capacità e il ruolo del Consiglio di dare un contributo a questa discussione è stato il light motiv della discussione di questa sera e di questo personalmente me ne dispiace, proprio perché, abbiamo dimostrato chi da più legislature, chi anche in questa, che quando c'è stato il bisogno di fare delle scelte di sistema per la città, accollandosi responsabilità sulle spalle amministrative non nostre, perché io all'epoca ero all'opposizione, e il polo tecnologico per quanto ho potuto difenderlo, l'ho difeso, più di quanto mi competeva all'opposizione di un abuso tendenzialmente accettato per anni, se mi sentisse il Bini, mi prenderebbe a ciabattate per due giorni, però noi qualche responsabilità ce la prendiamo, perché vogliamo bene a questa Città, e partiamo dal presupposto che tutti vogliamo bene a questa Città, e che ci vogliamo confrontare sul suo futuro, perché ci troveremo di fronte delle rivoluzioni dei sistemi. Questa idea di sviluppo della Città da questo DUP non viene fuori, e sono convinto che lei, Sindaco, magari ce l'ha... te Sindaco, magari ce l'hai. Però se viene fuori da atti ufficiali, è sicuramente meglio per tutti.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Altri? Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Torniamo seri, ora. Anche al Mazzantini gli ha telefonato la moglie, non sono il solo. No, chiedo scusa per prima, ma ci voleva, un paio di battute per sdrammatizzare. Quello che mi preme dire è che davvero, io non ho la capacità oratoria di Borgherini e di altri miei colleghi, e non sono preparato come loro, però quello che ci impegniamo a fare e che abbiamo preso come impegno, credo che sia noi, come del resto quelli della maggioranza, di cercare il bene per i nostri concittadini. Quindi, quando si fanno delle proposte, si fanno delle cose, non le facciamo a caso o a vanvera. Il fatto di vederci uniti tutti insieme su certe proposte non vuol dire che ci siamo, diciamo così, assoggettati a un diktat di qualcuno. È perché abbiamo analizzato le cose, e abbiamo visto che certe proposte, certe cose, ci sembravano giuste inserirle in questo DUP. Da parte della maggioranza non c'è stata la facoltà, o la volontà di accogliere queste nostre proposte, ma credo che, sostanzialmente, tutto quello che abbiamo proposto, non fosse una cosa campata in aria. Tanto più che su molte proposte che sono state citate e non ci voglio stare a perdere tempo, data l'ora, come quella sulla bretellina lì di Via Piovola, erano proposte di emendamenti fatti da noi 5 o 6 anni fa. Cioè quando io sono entrato in Consiglio Comunale fu approvato il polo tecnologico là, la prima cosa che fu fatta, il primo emendamento, fu quello di fare una strada di raccordo per evitare che il Sindaco di Montelupo che è dello stesso PD, chiudesse le strade ai camion che dovevano andare al polo tecnologico. Tanto per fare un piccolo richiamo ai tempi che furono. Filippo queste cose le sa, come del resto anche te. Per cui... come? No, per cui ci dispiace, ecco, vedere che da parte della maggioranza non ci sia... alle volte, anche una condivisione su certi temi, che ci sembrerebbero utili. Poi, è chiaro, tante volte anche noi abbiamo condiviso proposte della maggioranza, non ci vedo niente di strano in questo. Mi dispiace che quando la politica si riduce solamente a fare dei piccoli dispetti, credo che non ci si rimette noi che siamo qui seduti, ma ci rimette tutta la Città.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Allora, passiamo alla votazione. Votanti? Scrutatori, sono? Sempre 21. Allora, votiamo il Documento Unico di Programmazione 2016-2018. I favorevoli? Tutta la maggioranza. Bene, grazie. Contrari? Tutta l'opposizione. Bene, astenuti non ce ne sono.

**VOTAZIONE DELIBERA D.U.P.**

**Presenti 21**

**Favorevoli 14**

**Contrari 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Astenuti 0**

Fermi, non è finita, non è finta... c'è da votare l'immediata eseguibilità e che cazzo... mi pareva... Allora stessi votanti. Favorevoli? La maggioranza. Contrari? Contrari? Aspetta... tutta l'opposizione.

**VOTAZIONE IMM.ESEGUIBILITA'**

**Presenti 21**

**Favorevoli 14**

**Contrari 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Gracci)**

**Astenuti 0**

Bene, allora... non vi ho ancora licenziato... ma guarda te... no, scusa... con alcuni ci vediamo domani sera, con chi non mi vede domani sera, auguro un buon fine anno e altrettanto buon inizio di anno.

---

**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 3,30 DEL 30 dicembre 2015.**

---